

oggetto intervento:

# MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO E PASSETTO DI BORGO

Ubicazione: Lungotevere Castello n. 50, 00193 Roma

Codice Intervento:

Tipologia Opere: RESTAURO

Progetto: DEFINITIVO

## INTERVENTO DI RESTAURO DELLE SUPERFICI MURARIE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE FINITURE

firmе soggetti responsabili:

Responsabile unico del procedimento:  
Coordinamento alla progettazione architettonica:  
Ufficio di Direzione lavori:

Committente:

DIREZIONE MUSEI STATALI DELLA CITTÀ DI ROMA

dott.ssa MARIATELLA MARGOZZI

arch. ANTONIO ZUNNO

ing. ELENA ANNA BOLDETTI

dott.ssa LUISA CAPAROSSI

arch. MICHELA CATALANO

dott.ssa SILVANA COSTA

dott.ssa CHIARA DELPINO

arch. GABRIELLA MUSTO

arch. VALENTINA OLIVERIO

arch. ANTONIO ZUNNO

Coordinamento alla sicurezza in fase di  
progettazione ed esecuzione:

ing. LUCA LENZI

Assistenza al R.U.P.:

arch. MARCO BERTI

arch. CLAUDIA VULLO

titolo elaborato:

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO - BIGLIETTERIA

n° tavola

9.2

Codice Elaborato

Ufficio competente

Codice Edificio/Strada

Tip.Prog.

Tip.Doc.

ID Doc.

Progr.

Rev.

Scala

revisione elaborato

0	Febbraio 2023				
N° Rev.	Data Rev.	Descrizione Revisione	Visto	Firma	Redazione grafica

## Piano di Sicurezza e di Coordinamento - PSC

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 . n 81 art. 100

### INTERVENTO DI SOSTITUZIONE INFISSI DELLA BIGLIETTERIA NUOVA PRESSO LA DIREZIONE DEI MUSEI STATALI DELLA CITTÀ DI ROMA – “MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT’ANGELO E PASSETTO DI BORGO”

#### Indirizzo del cantiere

Lungotevere Castello, 50 – 00186 ROMA

#### Committente

Direzione Musei Statali della città di Roma  
Lungotevere Castello, 50 – 00186 ROMA  
C.F. Ente: 96451390585

#### CSP

Ing. Luca Lenzi

Via Baiesi 17/d – 40011 Anzola dell'Emilia (Bo)  
Tel. 051/735764  
[lenzi@lucalenzi.it](mailto:lenzi@lucalenzi.it)



Rev.	Data	Descrizione revisione	Redattore	Firma
00	01/02/2023	Prima stesura	Ing. Luca Lenzi	

## **Quadro riepilogativo inerente gli obblighi di trasmissione**

### **Trasmissione al Committente**

Il C.S.P. trasmette al Committente il presente PSC per la sua presa in considerazione

Data

.../.../.....

Firma C.S.P.

--

Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data

.../.../.....

Firma Committente

--

### **Trasmissione alle imprese**

Impresa affidataria:

.....

Responsabile:

.....

☐ Datore di Lavoro   ☐ Direttore Tecnico di Cantiere   ☐ Capo Cantiere

L'impresa affidataria dei lavori in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC/PSC aggiornato:

☐ non ritiene di presentare proposte integrative

☐ presenta le seguenti proposte integrative:

.....  
.....

Data

.../.../.....

Firma

--

L'impresa affidataria trasmette copia del presente PSC alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi operanti nei cantieri relativi al contratto di appalto cui si fa riferimento il presente documento.

Data

.../.../.....

Firma

--

## INDICE

<b>Quadro riepilogativo inerente gli obblighi di trasmissione.....</b>	<b>2</b>
<b>0. Premessa.....</b>	<b>4</b>
<b>1. Organigramma di cantiere.....</b>	<b>5</b>
1.1 Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza.....	5
1.2 Individuazione delle imprese.....	6
<b>2. Descrizione degli interventi.....</b>	<b>7</b>
2.1 Descrizione dell'intervento.....	7
<b>3. Descrizione del contesto.....</b>	<b>8</b>
3.1 Inquadramento territoriale.....	8
<b>4. Procedure.....</b>	<b>11</b>
4.1 Procedura di attuazione e aggiornamento del PSC.....	11
4.2 Procedura di gestione delle imprese.....	12
4.3 Formazione e informazione del personale impiegato in cantiere.....	14
<b>5. Individuazione analisi e valutazione dei rischi relativi all'area di cantiere.....</b>	<b>17</b>
<b>6. Organizzazione del cantiere.....</b>	<b>41</b>
<b>7. Rischi in riferimento alle lavorazioni.....</b>	<b>52</b>
<b>A.1 DIREZIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ.....</b>	<b>53</b>
<b>A.2 ALLESTIMENTO/DISALLESTIMENTO AREA DI LAVORO E DI CANTIERE.....</b>	<b>55</b>
<b>A.3 OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO.....</b>	<b>57</b>
<b>A.4 OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO MEZZI DI CANTIERE.....</b>	<b>60</b>
<b>A.5 REALIZZAZIONE/UTILIZZO IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE.....</b>	<b>64</b>
<b>A.6 MONTAGGIO/SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI.....</b>	<b>68</b>
<b>C.1 DEMOLIZIONI E RIMOZIONI.....</b>	<b>70</b>
<b>C.2 POSA DI VETRATE.....</b>	<b>73</b>
<b>D.1 ESECUZIONE DI ASSISTENZE MURARIE.....</b>	<b>76</b>
<b>D.2 OPERE DA FABBRO, SERRAMENTI E LATTONIERE.....</b>	<b>78</b>
<b>8. Organizzazione del servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori.....</b>	<b>81</b>
Dispositivi antincendio e emergenza.....	81
Definizioni.....	82
Organizzazione e compiti della squadra di emergenza.....	82
Primo soccorso.....	83
<i>Emergenza infortunio e malore.....</i>	<i>83</i>
Allarme antincendio.....	85
Emergenza terremoto.....	87
<i>Procedure di evacuazione.....</i>	<i>87</i>
Numeri di emergenza.....	88
Schema per le chiamate d'emergenza.....	89
<b>9. Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.....</b>	<b>90</b>
Procedura per la stabilizzazione di automezzi.....	91
Schede macchine da cantiere.....	92
Schede utensili.....	102
Schede opere provvisorie.....	111
<b>10. Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento.....</b>	<b>115</b>
<b>11. Cronoprogramma dei lavori.....</b>	<b>115</b>
<b>Stima dei costi della sicurezza.....</b>	<b>116</b>
Aspetti normativi.....	116
Costi aziendali.....	119
Costi della sicurezza.....	120
La liquidazione dei costi della sicurezza.....	122
<b>ALLEGATI.....</b>	<b>123</b>
<b>PSC-01 PERMESSO DI LAVORO.....</b>	<b>123</b>
<b>PSC-02 VERBALE DI COORDINAMENTO E SOPRALLUOGO.....</b>	<b>125</b>
<b>PSC-03 MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA.....</b>	<b>130</b>
<b>PSC-04 PLANIMETRIA DI CANTIERE.....</b>	<b>131</b>

## **0. Premessa**

Il presente documento costituisce il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) impostato sulla base delle disposizioni previste dall'Art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008 . n 81 ed in particolare l'allegato XV del D.L 81/08.

Il piano di sicurezza e coordinamento è parte integrante del contratto di appalto art. 100 D.Lgs. 9 aprile 2008 n 81 con le imprese esecutrici delle lavorazioni.

Ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e precisamente del titolo IV Capo 1 art. 91, esso costituisce l'attuazione concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

Secondo tale decreto "durante la progettazione esecutiva dell'opera, e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione redige il piano di sicurezza e di coordinamento".

Le prescrizioni contenute nel presente documento non dovranno in alcun modo essere interpretate come limitative al processo di prevenzione degli infortuni e alla tutela della salute dei lavoratori, e non sollevano l'appaltatore dagli obblighi imposti dalla normativa vigente. L'appaltatore può infatti integrare il PSC in conformità a quanto disposto al punto 5 art. 100 D.Lgs.81/08.

L'Appaltatore, oltre alla predisposizione del Piano Operativo di Sicurezza (POS), ha anche l'obbligo di presentare al Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione, ai fini della approvazione, le ulteriori scelte tecniche che hanno implicazione sulla salute e sicurezza del personale che si rendessero necessarie durante le singole fasi di lavorazione.

Il PSC deve essere tenuto in cantiere e va messo a disposizione delle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo di cantiere.




Il PSC deve essere illustrato e diffuso dall'Appaltatore a tutti soggetti interessati (RLS, RSPP) e presenti in cantiere prima dell'inizio delle attività lavorative, compreso la Direzione Lavori.

Il presente PSC incorpora un sistema di gestione degli interventi che non si esaurisce con la redazione e l'attuazione del piano stesso ma che prevede l'integrazione mediante modelli predisposti ad hoc e allegati in calce al documento.

I responsabili della committenza e dell'impresa appaltatrice dovranno fornire al CSP e al CSE tutte le informazioni relative al singolo intervento per permettere l'aggiornamento del PSC mediante i moduli relativi.

## 1. Organigramma di cantiere

### 1.1 Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza

<b>Committente</b>	<b>Nome</b>	<b>Direzione Musei Statali della città di Roma</b>	
	<b>Indirizzo</b>	Lungotevere Castello, 50 – 00186 ROMA	
	<b>C.F. Ente</b>	96451390585	
<b>Responsabile Unico Procedimento</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Dott.ssa Mariastella Margozzi</b>	
	<b>Indirizzo</b>	Lungotevere Castello, 50 – 00186 ROMA	
<b>Coordinamento della progettazione architettonica</b>	<b>Nome e Cognome</b>	Arch. Antonio Zunno	
<b>Direzione Lavori</b>	<b>Nome e Cognome</b>	Ing. Elena Anna Boldetti Dott.Ssa Luisa Caparossi Arch. Michela Catalano Dott.Ssa Silvana Costa Dott.Ssa Chiara Delpino Arch. Gabriella Musto Arch. Valentina Oliverio Arch. Antonio Zunno	
<b>Coordinatore per la Progettazione (CSP)</b>	<b>Nome e Cognome</b>	 <b>Luca Lenzi</b> Ingegneria per la sicurezza	Ing. Luca Lenzi
	<b>Indirizzo</b>	Via Baiesi 17/d, 40011 Anzola dell'Emilia (Bo)	
	<b>Telefono</b>	051/735764	
	<b>Mail</b>	lenzi@lucalenzi.it	
<b>Coordinatore per l'Esecuzione (CSE)</b>	<b>Nome e Cognome</b>	 <b>Luca Lenzi</b> Ingegneria per la sicurezza	Ing. Luca Lenzi
	<b>Indirizzo</b>	Via Baiesi 17/d, 40011 Anzola dell'Emilia (Bo)	
	<b>Telefono</b>	051/735764	
	<b>Mail</b>	lenzi@lucalenzi.it	
<b>Assistenza al RUP</b>	<b>Nome e Cognome</b>	 <b>baustelle STUDIO</b>	Arch. Marco Berti Arch. Claudia Vullo
	<b>Indirizzo</b>	Via Paolo Costa, 20 – 40137 Bologna (BO)	
	<b>Telefono</b>	339.3713901	
	<b>Mail</b>	<a href="mailto:marco.berti.arc@gmail.com">marco.berti.arc@gmail.com</a>	

## 1.2 Individuazione delle imprese

IMPRESA N°1		<input type="checkbox"/> Affidataria	<input type="checkbox"/> Esecutrice	<input type="checkbox"/> Subappalto	<input type="checkbox"/> Capogruppo ATI	<input type="checkbox"/> Mandante ATI
Nominativo						
Indirizzo						
Cod. Fiscale						
P.iva						
Datore di Lavoro						
Attività svolta in cantiere						
<b>Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto</b>						
Nominativo						
Mansione						
Tel						

IMPRESA N°2		<input type="checkbox"/> Affidataria	<input type="checkbox"/> Esecutrice	<input type="checkbox"/> Subappalto	<input type="checkbox"/> Capogruppo ATI	<input type="checkbox"/> Mandante ATI
Nominativo						
Indirizzo						
Cod. Fiscale						
P.iva						
Datore di Lavoro						
Attività svolta in cantiere						
<b>Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto</b>						
Nominativo						
Mansione						
Tel						

IMPRESA N°3		<input type="checkbox"/> Affidataria	<input type="checkbox"/> Esecutrice	<input type="checkbox"/> Subappalto	<input type="checkbox"/> Capogruppo ATI	<input type="checkbox"/> Mandante ATI
Nominativo						
Indirizzo						
Cod. Fiscale						
P.iva						
Datore di Lavoro						
Attività svolta in cantiere						
<b>Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto</b>						
Nominativo						
Mansione						
Tel						

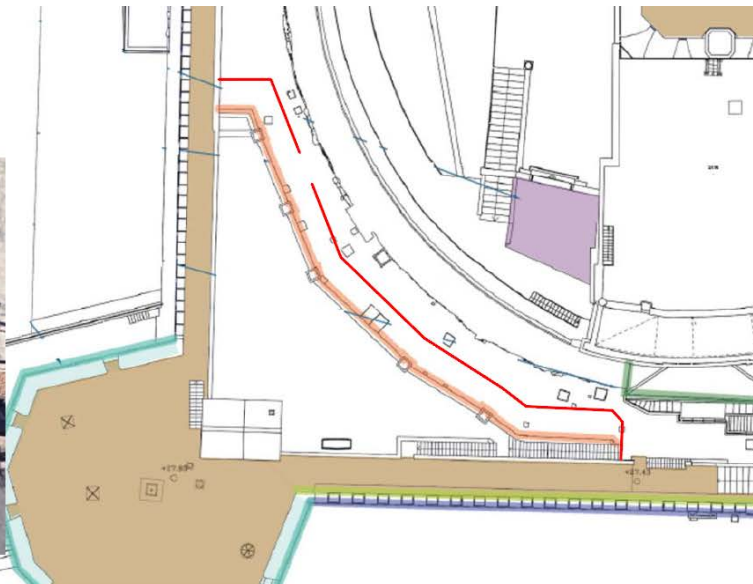
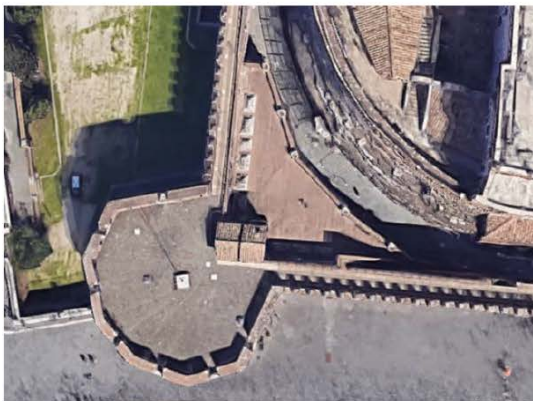


## 2. Descrizione degli interventi

### 2.1 Descrizione dell'intervento

Il presente PSC riguarda i lavori di sostituzione degli infissi e le relative opere murarie presso la Biglietteria Nuova del "Museo nazionale di Castel Sant'Angelo e Passetto di Borgo"

#### Dettaglio: Sostituzione infissi della Biglietteria



*Biglietteria Nuova – Area d'intervento*



*Vetrare e infissi da sostituire*



*Vetrare da sostituire*



### 3. Descrizione del contesto

#### 3.1 Inquadramento territoriale



Il sito su cui si andrà ad intervenire è situato o adiacente ad area:

- |  |   |  |                                       |
|--|---|--|---------------------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> residenziale | <input checked="" type="checkbox"/> servizi | <input checked="" type="checkbox"/> centro storico | <input type="checkbox"/> verde        |
| <input type="checkbox"/> industriale             | <input type="checkbox"/> rurale             | <input type="checkbox"/> montana/collinare         | <input type="checkbox"/> Altro: ..... |

Castel Sant'Angelo detto anche "Mausoleo di Adriano", è un monumento di Roma, situato sulla sponda destra del Tevere di fronte al ponte Sant'Angelo, a poca distanza dal Vaticano, tra il rione di Borgo e quello di Prati; è collegato allo Stato del Vaticano attraverso il corridoio fortificato del "passetto".

Il castello è stato radicalmente modificato più volte in epoca medievale e rinascimentale.

Proprietà demaniale dello Stato Italiano, il Ministero per i beni e le attività culturali lo gestisce attraverso la Direzione Musei statali di Roma.



*Vista dell'ingresso principale*



*Vista del retro*

Di seguito si analizzano le principali caratteristiche del contesto:

- **Presenza di attività commerciali/turistiche:** trattandosi di un area monumentale aperta al pubblico, nei pressi delle zone d'intervento sarà presente un'elevata affluenza di persone (lavoratori, visitatori, turisti, ecc...) quindi le aree di cantiere dovranno essere adeguatamente separate e delimitate.

Le attività di restauro delle diverse aree di Castel Sant'Angelo verranno organizzate per fasi e l'accantieramento sarà eseguito per zone. A tal proposito, una volta stabilita l'area su cui andare ad intervenire, dovrà essere indetta una riunione di coordinamento con sopralluogo alla presenza dei Responsabili della committenza, delle imprese appaltatrici, della DL e del Coordinatore per la sicurezza; durante la quale verranno definiti i seguenti aspetti:

- Modalità di accesso dei mezzi di cantiere;
- Area di carico/scarico e stoccaggio materiali;
- Delimitazione delle aree di cantiere con relativa segnaletica



*Es. di delimitazione di cantiere*



*Es. segnaletica di cantiere*

- Modifica dei percorsi di visita degli utilizzatori del luogo, tenendo conto dell'accantieramento, degli ingressi, dei passaggi, ecc...;
- Montaggio delle opere provvisorie (ponteggi, ponti su ruote ed altre protezioni);
- Modalità di esecuzione delle lavorazioni in sicurezza.

→ *rischio investimento, rischio incidenti, rischi interferenziali in genere.*



- **Presenza di infrastrutture con traffico:** le strade di accesso al cantiere sono condivise con residenze e attività commerciali limitrofe. I mezzi di cantiere dovranno accedere dal Lungotevere Castello a passo d'uomo e dovranno essere coadiuvati a terra da movieri dotati di DPI ad alta visibilità nonché concordati negli orari e nelle modalità con i responsabili e con il CSE.. Verrà richiesta l'occupazione di suolo pubblico per carico/scarico materiale.



→ *rischio investimento, rischio incidenti, rischi interferenziali in genere.*

- **Condizioni del terreno:** nell'accesso dei mezzi nonché nella gestione dei materiali e delle forniture le imprese dovranno prevedere opere di protezione e ripartizione dei carichi in conformità ai libretti delle macchine in modo da poter stabilizzare e posizionare le stesse ove necessario come indicato in modo da non rovinare la pavimentazione. Per la particolarità del luogo e dell'edificio è sempre necessario la protezione PREVENTIVA con solido tavolato. Eventuali botole, tombini, bocche di lupo e caditoie andranno segnalate con nastro bianco rosso in modo da evitare l'appoggio di mezzi o stabilizzatori.

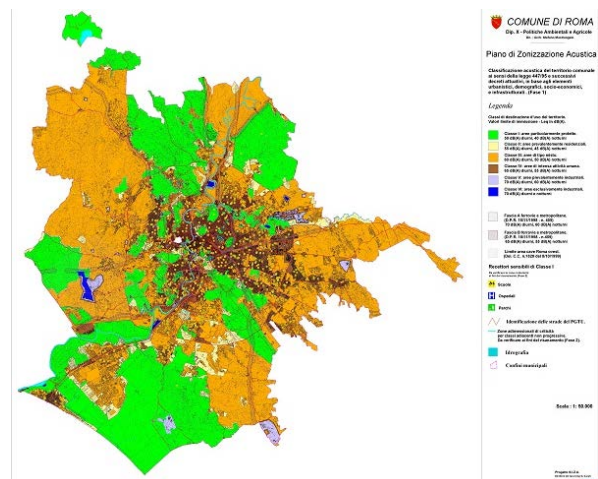
→ *rischio ribaltamento/instabilità dei mezzi, rischio cedimenti terreno*

- **Rumore:** data la tipologia delle lavorazioni, per le stesse si prevede la produzione di rumore che potrebbe recare disturbo alle attività d'ufficio e residenziali. Si prevede perciò di realizzare le operazioni di demolizione e in generale le lavorazioni maggiormente rumorose in orari concordati con la committenza e con i responsabili del Comune di Roma, si farà riferimento al regolamento comunale di seguito riportato.

#### Classi acustiche di riferimento

Secondo la diversa caratterizzazione d'uso del territorio stesso, sia urbano che rurale, si sono assegnate le **sei classi acustiche di riferimento** individuate dalla normativa, stabilendo i livelli acustici di tutela sostenibili, razionalizzando l'esistente e regolamentando il nuovo.

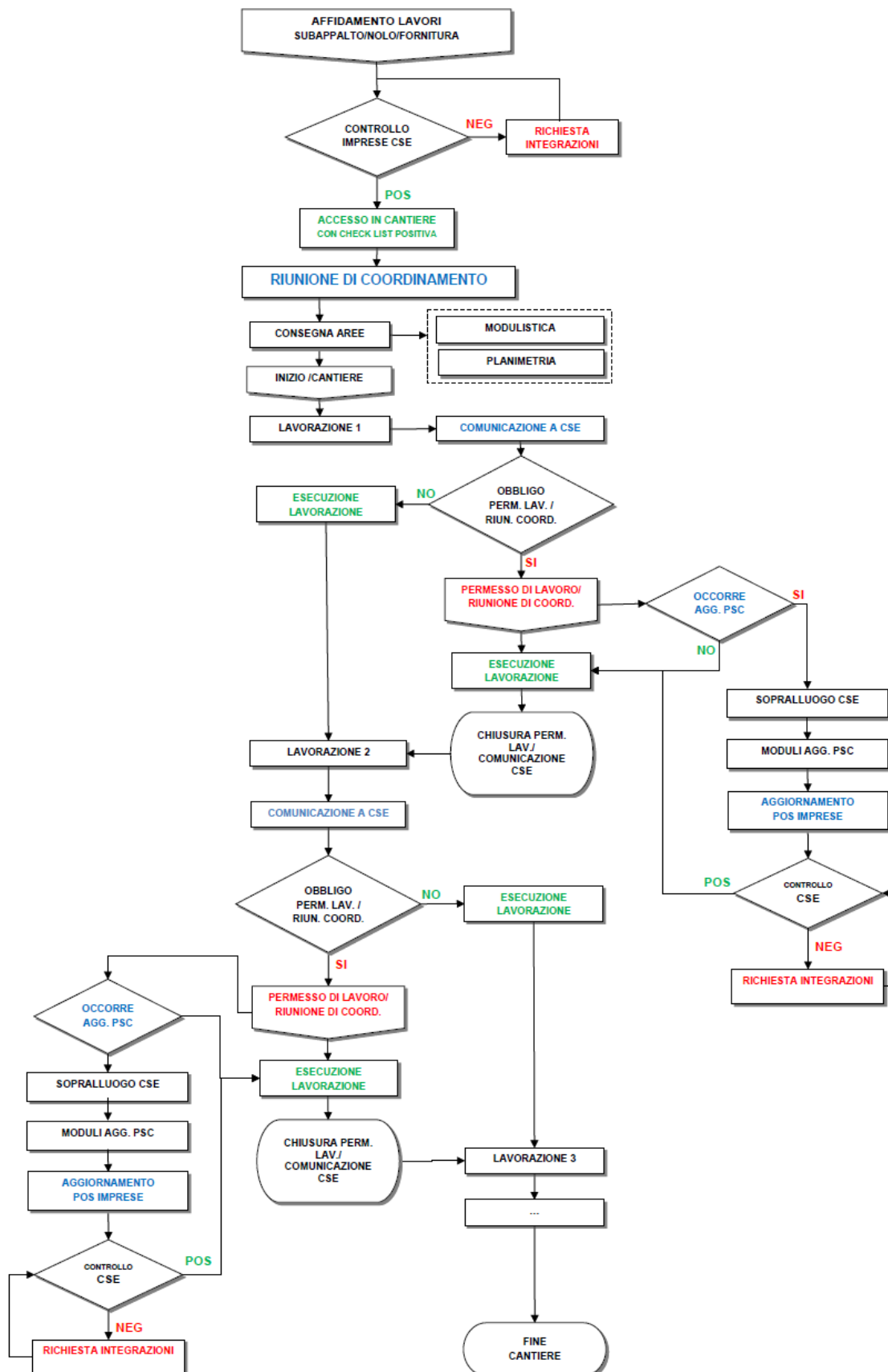
- La **prima Classe** si riferisce a quelle aree, per la cui fruizione è richiesta la massima quiete: gli ospedali, le scuole, le case di riposo, i parchi e le riserve naturali, i siti di interesse archeologico ecc.;
- alle **Classi II, III e IV** sono, rispettivamente, attribuibili le aree a prevalenza residenziale, di tipo misto (residenziale più attività economiche e produttive), di **intensa attività umana**;
- le **Classi V e VI** sono riferite alle zone prevalentemente ed esclusivamente industriali. La norma prevede, inoltre, un passaggio graduale da una classe a quella successiva, e laddove possibile, sono state superate eventuali incompatibilità, creando zone di transizione - cosiddette zone cuscinetto -, di classe intermedia opportuna e di congrua ampiezza.



→ *rischio rumore*

## 4. Procedure

### 4.1 Procedura di attuazione e aggiornamento del PSC



## RISCHI COME DA ALL. XI TUS (D.Lgs 81/08)

1. Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 odi caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera.
- 1-bis. Lavori che espongono i lavoratori al rischio di esplosione derivante dall'innesco accidentale di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo
2. Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.
3. Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.
4. Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione.
- [...]

## ALTRI RISCHI

- Rumore
- Polveri
- Interferenze con uscite di sicurezza e percorsi di esodo
- Interferenze con impianti (linee elettriche in tensione, gas, acqua,...) anche con necessità di interruzione

## 4.2 Procedura di gestione delle imprese

Una volta selezionate l'impresa/le imprese affidataria/e da parte della committenza e le imprese esecutrici/lavoratori autonomi operanti in regime di subappalto/nolo il CSE controllerà la documentazione tramite una specifica check list. E' facoltà richiedere ulteriori misure di prevenzione e protezione oltre i minimi previsti dal D. Lgs 81/08 con richieste evidenziate dal CSP/CSE nei specifici capitoli e paragrafi del presente PSC, negli aggiornamenti e nei verbali di sopralluogo e di aggiornamento.

VERIFICA DI IDONEITÀ POS  
E DOCUMENTAZIONE SULLA SICUREZZA

**Luca Lenzi**  
Ingegneria per la sicurezza

Data: \_\_\_\_\_  
Cantiere: \_\_\_\_\_  
CSE: Ing. Luca Lenzi 051735764 - 3384234623 [luca@lucaenzi.it](mailto:luca@lucaenzi.it) [sicurezza@lucaenzi.it](mailto:sicurezza@lucaenzi.it) [info@lucaenzi.it](mailto:info@lucaenzi.it)  
Impresa: ☐ Affidataria ☐ Assegnataria consorzio ☐ Impresa esecutrice in subappalto ☐ Fornitura e posa ☐ Altro

In ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa vigente e in funzione degli accordi contrattuali siamo a richiedere la seguente documentazione:

PA = parziale (richieste integrazioni) NR = non richiesta

n°	DESCRIZIONE	SI	NO	PA	NR	NOTE
1	Certificato di Regolarità contributiva rilasciato dagli Enti competenti INPS, INAIL, CASCA EDILE (DURC)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	Copia Certificato Iscrizione Camera di Commercio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	Documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17 del D.Lgs. 81/08.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4	Dichiarazione Allegato XVII completa di: - dichiarazione di non essere soggetto a provvedimenti di sospensione o interdizione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/08, allegata alla presente; - richiesta di Accettazione PSC e POS firmata allegata al presente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	POS specifico per le lavorazioni effettuate firmato dal Legale Rappresentante, dal Direttore di Cantiere e dal Capicantiere con i contenuti minimi obbligatori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6	Richiesta nulla-osta subappalto imprese e lavoratori autonomi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6.1	Assicurazione RCT-RCO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

IDONEITÀ PIANO OPERATIVO DELLA SICUREZZA:

n°	DESCRIZIONE	SI	NO	PA	NR	NOTE
7	Nominativi del datore di lavoro, indirizzi e riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere. FORMAZIONE Legge 215 del 17/12/2001	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
8	Nominativi e attestati di formazione dei lavoratori alla lotta antincendio e gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
9	Nominativi e attestati di formazione dei lavoratori al primo soccorso effettuato da meno di tre anni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
10	Nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale. Attestato di formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza o lettera di nomina dell'RLST	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
11	Nominativi del medico competente, con allegata copia dichiarazione di accettazione dell'incarico.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
12	Nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, con allegata copia specifico attestato di qualificazione/formazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
13	INTESSICIT: direttore di cantiere/capocantiere/capocuadrante. Allegare NOMINA aggiornata con Legge 215 del 17/12/2001 con dichiarazione di presenza in cantiere e accettazione, attestato ASR.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Cell. Mail
14	NOMINATIVI LAVORATORI: 1 Numero, codice identificativo LUL e relative qualifiche dei lavoratori dipendenti. 2 Tessero di riconoscimento e carta d'identità dei lavoratori impiegati in cantiere sopra indicati. 3 idoneità sanitaria dei lavoratori impiegati in cantiere sopra indicati. 4 Documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornita ai lavoratori occupati in cantiere, ai sensi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., nella seguente: - informazione (art.36); formazione (art.37); addestramento (art.37, c.4-bis); - formazione sull'uso delle attrezzature utilizzate dai lavoratori (art.37, c.7 e art.37); - formazione e addestramento sull'uso dei DPI (art.37, c.4-bis); - formazione e addestramento dei lavoratori e dei preposti assenti al montaggio e smontaggio o trasformazione del ponteggio (art.155 comma 6). 5 Specifiche mansioni dei lavoratori sopra indicati (assetto lavori in quota, gru, assesto fucile, assesto seghe, uso ponteggio, ecc...) e relativi a sicurezza.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

VERIFICA DI IDONEITÀ POS  
E DOCUMENTAZIONE SULLA SICUREZZA

**Luca Lenzi**  
Ingegneria per la sicurezza

IDONEITÀ PIANO OPERATIVO DELLA SICUREZZA:

n°	DESCRIZIONE	SI	NO	PA	NR	NOTE
15	È presente il consegna dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere in funzione delle specifiche mansioni richieste. Indicatori DPI da utilizzare nel POS. L'elenco di addestramento DPI in consegna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
16	Descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
17	Lavorazioni svolte in cantiere DIRETTAMENTE dall'impresa. Specificare attività e lavoratori in dettaglio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
18	Lavorazioni svolte da ALTRE imprese esecutrici e lavoratori autonomi subaffidatari. Fornire tempestivamente DOCUMENTAZIONE E NOMINATIVI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
19	Programma dei Lavori Suddivisione delle lavorazioni attività in fasi dettagliate di lavoro (cronoprogramma per fasi di lavoro e zone). Indicare date di INIZIO E FINE lavorazione. Libri e manuali di uso e manutenzione, ponteggio, zeri su ruote, parapetti e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
20	Piani di sicurezza specifici: RMUS, piano di lavoro smantellamento MCA, piano demolizioni, piano montaggio strutture, piano getto CUS se pertinenti, Piano Spazi Confinati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
21	Schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
22	Esito dei rapporti di valutazione del rumore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
23	Individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel POS, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
24	Procedure complementari e di dettaglio, richieste dal POS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
25	Logistica allegato XIII D.Lgs. 81/08 (baracche, spogliatoio, armadietti, pancia, riscaldamento, refettorio, WC, ecc...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

A seguito dell'analisi del POS (anche secondo la lista di controllo che precede) è risultato che il POS contiene tutte le informazioni necessarie ☐ SI ☐ NO ed è coerente con il PSC ☐ SI ☐ NO pertanto è:

☐ NON IDONEO E NON APPROVATO;

☐ APPROVATO IN VIA PROVVISORIA CON NECESSITÀ DI CORREZIONI E MODIFICHE DI LIEVE ENTITÀ

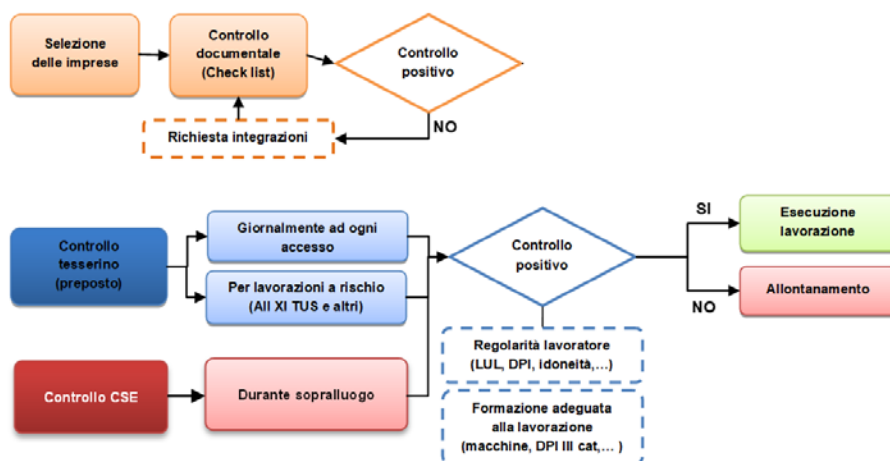
☐ IDONEO ED APPROVATO;

Si prega pertanto la ditta di integrare la documentazione con quanto richiesto e riportato nella suddetta checklist. In caso di mancato adempimento a quanto richiesto ci riserviamo di vietare l'ingresso dell'impresa in cantiere e la facoltà di sospendere le lavorazioni.

Il CSE del cantiere

Ing. Luca Lenzi

Per fare in modo che in ogni fase di lavoro si abbia sempre sotto controllo il personale che accede al cantiere, verrà adottata una procedura di riconoscimento del personale.



### REGOLE MINIME

LA LAVORAZIONE/LE LAVORAZIONI È/SONO SOSPESA/E FINO AL COMPLETAMENTO DELLA PROCEDURA AUTORIZZATIVA DI ACCESSO AL CANTIERE DA PARTE DEL CSE. SI SPECIFICA CHE IL CONTROLLO DOCUMENTALE RICHIEDE MOLTO TEMPO E RISORSE E QUINDI QUESTA POLICY DI VERIFICA È NECESSARIA AL FINE DI MANTENERE UNO STANDARD DI CONTROLLO ALTO SU TUTTI I CANTIERI APERTI.

TUTTE LE NUOVE LAVORAZIONI RICHIEDONO ULTERIORE AUTORIZZAZIONE AD OPERARE

NON SONO IDONEI I POS CHE NON RIPORTANO I LAVORATORI AUTONOMI E I NOLI A CALDO OVE PRESENTI

ATTENZIONE!!! IL POS È IDONEO QUANDO SONO SPECIFICATI ESATTAMENTE I NOMINATIVI DEI LAVORATORI IN INGRESSO NEL CANTIERE. SI POSSONO RITENERE NON IDONEI, **A DISCREZIONE DEL CSE**, I POS CHE RIPORTANO ELENCHI DI PERSONALE SUPERIORI AL NUMERO ATTESO PER LA LAVORAZIONE SVOLTA, PER IMPOSSIBILITÀ DA PARTE DEL CSE DI EFFETTUARE LE OPPORTUNE AZIONI DI COORDINAMENTO E DI CONTROLLO.

Nel caso che poi siano controllati lavoratori NON accedenti al cantiere, sarà richiesta all'impresa affidataria un onere proporzionato all'impegno profuso.

PER I LAVORATORI AUTONOMI E I NOLI A CALDO È FACOLTÀ DEL CSE DI RICHIEDERE SPECIFICO POS, FORMAZIONE; IDONEITÀ MEDICA DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO E PROCEDURE DI DETTAGLIO (ES. TIRI IN QUOTA, PROCEDURA CALCESTRUZZI, ECC...) ANCHE IN FUNZIONE DELLE LAVORAZIONI SVOLTE

ATTENZIONE: È VIETATO, PER SINGOLA IMPRESA, UN NUMERO DI DISTACCATI MAGGIORE DI 3 PERSONE. SI RICHIEDE DI INDICARE UN PREPOSTO DI CANTIERE (SEMPRE PRESENTE) DIPENDENTE DELL'IMPRESA CHE GESTISCE I LAVORATORI DISTACCATI.

Una volta ottenuta la documentazione richiesta, il lavoratore AUTORIZZATO verrà inserito in checklist di verifica.

Il preposto quindi per ogni lavorazione a rischio, e comunque giornalmente ad ogni accesso, dovrà controllare che i lavoratori siano idonei, abilitati all'ingresso e alla lavorazione. Nello stesso modo il CSE durante i sopralluoghi potrà controllare se il lavoratore che sta eseguendo una lavorazione (ad es. utilizzando una piattaforma) è in possesso dell'idonea formazione.



#### 4.3 Formazione e informazione del personale impiegato in cantiere

Come precedentemente descritto il CSE verificherà preventivamente la documentazione presentata dalle ditte controllando, oltre agli altri documenti necessari, anche la formazione di ogni singolo lavoratore per cui si richiede l'accesso in cantiere. Verrà quindi realizzato un QR code rappresentativo dello stato della formazione di ogni singolo lavoratore che permetterà di capire subito se il lavoratore è idoneo o meno all'esecuzione di una determinata attività.

**Il CSE durante sopralluogo potrà verificare l'idoneità dei lavoratori e qualora tale verifica dia esito negativo allontanare i lavoratori dal cantiere.**

Il controllo è comunque a carico del preposto e dei responsabili dell'impresa affidataria che dovranno verificare quotidianamente che in cantiere vi sia solo personale autorizzato e che ogni lavoratore che deve eseguire una lavorazione abbia l'idonea formazione per l'esecuzione della stessa.

Di seguito si riporta una sintesi dei requisiti formativi minimi stabiliti dall'Accordo Stato Regioni (ASR) 21/12/2011

##### Formazione dei lavoratori

Ogni lavoratore presente in cantiere dovrà essere in possesso della formazione necessaria in relazione alla propria attività.

La formazione, secondo quanto stabilito dall'Accordo Stato Regioni (ASR) 21/12/2011, si articola in due moduli distinti: formazione generale, di minimo 4 ore, e formazione specifica, di un monte ore in relazione alla classificazione dei settori di cui all'All. 2 (da 4 a 12).

##### Formazione generale

Con riferimento alla lettera a) del comma 1 dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08, la durata di tale modulo non deve essere inferiore alle 4 ore, e deve essere dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

I contenuti del modulo, come stabiliti dal ASR sono:

*concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.*

##### 05.02. Formazione specifica

Con riferimento alla lettera b) del comma 1 e al comma 3 dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08, la formazione deve avere durata minima di 4, 8, 12 ore in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o del comparto di appartenenza dell'azienda.

I contenuti del modulo, come stabiliti dal ASR sono:

*Rischi infortuni, meccanici generali, elettrici generali, macchine, attrezzature, cadute dall'alto, rischi da esplosione, rischi chimici, nebbie, oli, fumi, vapori, polveri, etichettatura, rischi cancerogeni, biologici, fisici, rumore, vibrazione, radiazioni, microclima e illuminazione, videoterminali, DPI e Organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, stress lavoro-correlato, movimentazione manuale dei carichi, movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto), segnaletica, emergenze, procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico, procedure di esodo e incendi, procedure organizzative per il primo soccorso, incidenti e infortuni mancati, altri rischi.*

La trattazione dei rischi sopra indicati va declinata secondo la loro effettiva presenza nel settore di appartenenza dell'azienda e della specificità del rischio.

**Per quanto riguarda lavoratori di un cantiere edile la formazione necessaria è quella riportata nella tabella seguente ed indicata in colore rosso (rischio alto):**

Rischio	Formazione generale	Formazione specifica	Totale
Rischio basso	4 ore	4 ore	8 ore
Rischio medio	4 ore	8 ore	12 ore
Rischio alto	4 ore	12 ore	16 ore

La sola presenza in cantiere richiede la formazione suddetta e verrà controllata dal CSE che rilascerà, se il lavoratore è ritenuto idoneo, il tesserino autorizzativo all'accesso.

**Formazione aggiuntiva inoltre dovrà essere impartita qualora i lavoratori siano esposti a rischi particolari (ad es. utilizzo di macchine, lavori in quota, ecc...), secondo quanto stabilito dall'ASR che specifica l'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 81/08.**

##### Formazione particolare aggiuntiva per il preposto

La formazione del preposto deve comprendere quella per i lavoratori, così come precedentemente indicato, e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è di 8 ore.

I contenuti della formazione aggiuntiva per i preposti, come stabilito da ASR, sono:

*principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità. Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione, definizione e individuazione dei fattori di rischio. Incidenti e infortuni mancati. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri. Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera. Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione. Modalità di servizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.*

### **Aggiornamento della formazione**

Come stabilito da ASR è previsto un aggiornamento per la formazione come di seguito specificato:

**Lavoratori:** aggiornamento quinquennale di minimo 6 ore per tutti e tre i livelli di rischio. Gli argomenti riguarderanno evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che potranno riguardare:

*approfondimenti giuridico-normativi, aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori, aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda, fonti di rischio e relative misure di prevenzione.*

**Preposti:** aggiornamento quinquennale di minimo 6 ore in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

### **Informazione dei lavoratori**

Secondo quanto stabilito dall'art. 36 del TU 81/08, il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.
- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

### **Formazione macchine**

L'ASR del 22/02/2012 ha approvato un accordo che individua le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del D. Lgs. 81/2008 "Informazione, formazione e addestramento".

L'accordo definisce inoltre i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione da erogare a questi lavoratori.

**Le attrezzature di lavoro individuate per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori**  
**l'Accordo prevede questo elenco:**

- **Piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE)**
- **Gru a torre**
- **Gru mobile**
- **Gru per autocarro**
- **Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo (a braccio telescopico, industriali semoventi, sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi), tra cui, quindi, anche i cosiddetti "muletti"**
- **Trattori agricoli o forestali**
- **Macchine movimento terra (escavatori idraulici, a fune, pale cariatrici frontali, terne, autoribaltabile a cingoli)**
- **Pompe per calcestruzzo.**

L'Accordo prevede che l'abilitazione sia rinnovata **ogni 5 anni** dalla data di rilascio dell'attestazione dell'abilitazione, a condizione che sia svolto un corso di aggiornamento della durata minima di 4 ore di cui almeno 3 ore relative agli argomenti previsti dai moduli pratici.

### **Addestramento**

L'addestramento documentato circa l'utilizzo dei DPI di III categoria e delle attrezzature deve riportare:  
nome del lavoratore addestrato

- data-durata
- modalità dell'addestramento esplicitazione del contenuto (es. utilizzo macchina nella specifica lavorazione, utilizzo dei dispositivi di prevenzione collettiva (es. riparo, emergenza), utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali)
- nome della persona esperta che ha effettuato l'addestramento

### **Formazione antincendio e primo soccorso**

Ogni impresa dovrà garantire la presenza di almeno un soggetto formato per l'antincendio e primo soccorso, indicato nel POS. La formazione dei soggetti con compiti di addetto antincendio e primo soccorso (possono essere anche soggetti diversi) dovranno possedere i seguenti requisiti formativi:

- **addetto primo soccorso:** ai sensi dell'all.3, sulla base della classificazione dell'art.1 del D.Lgs. 388/03
- **addetto antincendio rischio medio o rischio alto:** secondo l'all. X del DM 10/3/98

### **Ambienti sospetti di inquinamento e confinati**

Corso di formazione personale per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ai sensi degli artt. 37, 63, 66 e 121 del D.Lgs. 81/08, dell'Accordo Stato –Regioni del 21 Dicembre 2011, dall'art.2 (commi d, e, f,) e dall'art. 3 del D.p.r. n.177 del 14 Settembre 2011.

### **Cantieri stradali**

Ai sensi del Decreto interministeriale del 4 marzo 2013 è prevista formazione obbligatoria per la sicurezza integrativa rispetto a quella di cui al D.Lgs. 81/08, per lavoratori e preposti addetti alle attività di pianificazione, controllo e apposizione della segnaletica stradale "di cantiere".

## 5. Individuazione analisi e valutazione dei rischi relativi all'area di cantiere

Le aree di cantiere, essendo potenzialmente molto differenti tra loro possono presentare rischi specifici che andranno analizzati mediante i moduli specifici di aggiornamento del PSC.



Rischio **alto**

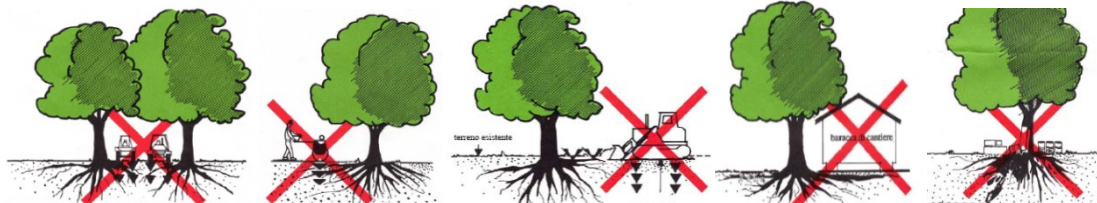
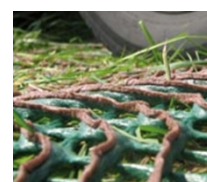


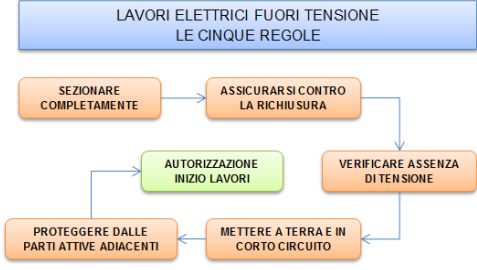

Rischio **medio**



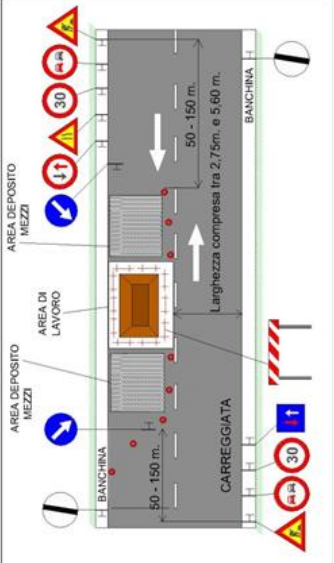
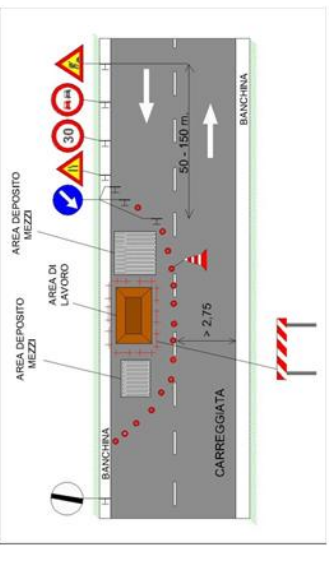
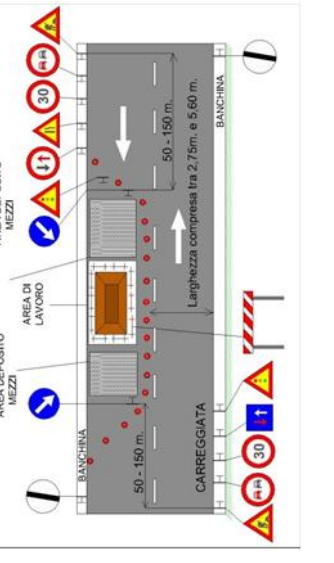

Rischio **basso**

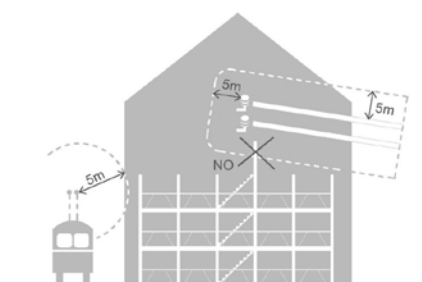
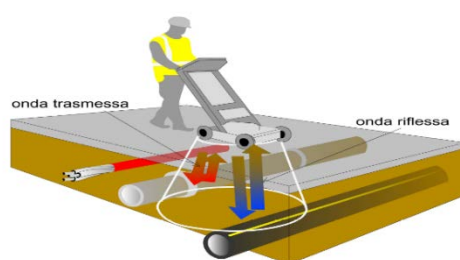
RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
Falde	NA	NA	NA	NA	NA
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>posizionamento, stazionamento utilizzo mezzi come da libretto in relazione alle caratteristiche del terreno anche in considerazione di falde e possibili cedimenti.</li> <li>Dotarsi di un sistema di pompaggio e smaltimento delle acque (idrofore, pompe, ecc...)</li> </ul> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <b>Eseguire verifica in relazione al tipo di terreno come indicato nella relazione geologica.</b> </div>				
Fossati	NA	NA	NA	NA	NA
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>posizionamento, stazionamento utilizzo mezzi come da libretto in relazione alle caratteristiche del terreno anche in considerazione di falde e possibili cedimenti.</li> <li>Eseguire verifica in relazione al tipo di terreno come indicato nella relazione geologica.</li> <li>Dotarsi di un sistema di pompaggio e smaltimento delle acque (idrofore, pompe, ecc...)</li> </ul>				
Alberi	NA	NA	NA	NA	NA
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nel caso di utilizzo di mezzi operativi, specialmente in condizioni particolari del terreno (precipitazioni nei giorni precedenti, presenza di falde, ecc...) valutare percorsi alternativi in relazione alla portanza del sottofondo. Utilizzo come libretto.</li> <li>Nel caso in cui non ci sia spazio sufficiente per la recinzione, il tronco degli alberi sarà protetto mediante incamiciatura di tavole in legno di almeno 3 m di altezza, su tutti i lati, con spessore di almeno 3-5 cm, saldamente unite fra loro e al fusto a cui sono avvicinate con interposizione di materiale cuscinetto (gomma), facendo attenzione a non appoggiare le tavole direttamente sulle radici. I rami o le branche più piccole, che interferiscono con i lavori, saranno sollevati o piegati fino a quando consenta la flessibilità del legno senza provocarne lo schianto e la creazione di crepe. Le parti della pianta piegate saranno fissate con funi di diametro adeguato al peso della chioma da sostenere, avendo cura di interporre del materiale cuscinetto nei punti di legatura.</li> </ul> <div style="text-align: center; margin-top: 10px;"> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>Saranno ovviamente vietate, sorveglianza a cura della direzione di cantiere, le lavorazioni meccanizzate a rischio prossime alle alberature.</li> </ul>				

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	 <ul style="list-style-type: none"> <li>• appena sono terminati i lavori, o nel caso di lunghe sospensioni, le legature a protezione saranno rimosse. Alla ripresa dei lavori, le legature saranno ripristinate nuovamente. In ogni caso, la Direzione di cantiere si impegna a non inserire nei tronchi o nei rami, chiodi, arpioni o altro e si impegna a proteggere, attraverso materiale cuscinetto le legature con corde o cavi.</li> <li>• Nel caso sia indispensabile transitare con dei veicoli ad una distanza inferiore alla proiezione della chioma integra aumentata di un metro, e non vi siano strade pavimentate, il terreno sarà ricoperto con prodotto specifico tipo TENAX GP FLEX utile per stabilizzare e rinforzare aree di passaggio o di rimessaggio di macchine da cantiere, una maglia oscillata molto resistente, che protegge il manto erboso e aumenta il grip dei veicoli riducendo la formazione di solchi e il danneggiamento dell'apparato radicale.</li> </ul> 				
Alvei fluviali	NA	NA	NA	NA	NA
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'impresa esecutrice ogni volta in cui dovrà compiere interventi su impianti con rischio idraulico/annegamento dovrà dotarsi del permesso di lavoro in allegato al piano (PSC-01).</li> </ul>				
Banchine portuali	NA	NA	NA	NA	NA
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• /</li> </ul>				
Rischio di annegamento	NA	NA	NA	NA	NA
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si veda la voce <i>Alvei fluviali</i></li> <li>• resa esecutrice ogni volta in cui dovrà compiere interventi su impianti con rischio idraulico/annegamento dovrà dotarsi del permesso di lavoro in allegato al piano (PSC-01).</li> </ul>				
Manufatti interferenti o sui quali intervenire	Come da elaborati progettuali e verbali di coordinamento per gestione interferenze con attività turistiche. Gestione interferenze accessi di cantiere Gestione accesso mezzi/operatori e smaltimento rifiuti.	Come da verbali di coordinamento	Come da verbali di coordinamento Recinzioni delimitazioni aree Segnaletica	Layout di cantiere	Verbale di coordinamento

RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso mezzi coadiuvato a terra da movieri dotati di DPI ad alta visibilità.</li> <li>• Accesso mezzi e operatori, materiali, smaltimento rifiuti fuori dagli orari di maggior afflusso</li> <li>• Valutare con CSE mediante verbale di coordinamento le misure per limitare le interferenze.</li> <li>• Qualora si prevedano lavorazioni con rischio caduta di materiali dall'alto o cedimenti che potrebbero interessare edifici o attività limitrofe l'impresa dovrà richiedere una riunione di coordinamento e ove necessario ottenere permesso di lavoro.</li> <li>• L'impresa affidataria e le imprese esecutrici provvederanno con particolare attenzione allo studio degli impianti/attrezzature esistenti. Saranno effettuati preliminarmente le lavorazioni i necessari by pass impiantistici e i sezionamenti previo studio preliminare degli schemi as built e prendendo coscienza della posizione degli stessi prima di intervenire anche mediante rilievi tecnici.</li> </ul> <div style="display: flex; align-items: center; justify-content: center;">   </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><b>L'impresa esecutrice ogni volta in cui dovrà compiere interventi interferenti con impianti, attività limitrofe (negozi, residenze, ecc...) dovrà richiedere una riunione di coordinamento e ove necessario ottenere permesso di lavoro (PSC-01).</b></p> </div>				
Infrastrutture: Strade, Ferrovie, Idrovie, Aeroporti	Concordare accessi con CSE e responsabili al fine di limitare le interferenze.	Come da verbali di coordinamento	Recinzioni e delimitazioni e relativa segnaletica	cod. strada e Delimitazioni e segnaletica di cantiere	Permesso di lavoro Verbale di coordinamento
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Lavori in adiacenza di strade:</b> vedere voce successiva (Lavori stradali e autostradali)</li> <li>• <b>Lavori in adiacenza di linee tranviarie, ferroviarie e filoviarie:</b> assente</li> </ul> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-top: 5px;"> <p><b>Chiedere sempre la disattivazione degli impianti a servizio.</b></p> </div>				
Lavori stradali e autostradali	NA	NA	NA	NA	NA
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Lavori in adiacenza di strade</b></li> </ul> <p>Sono presenti vie di accesso che possono causare interferenze del traffico stradale causate dai mezzi operativi: grande attenzione dovrà essere posta nell'accantieramento e nel posizionamento delle delimitazioni di cantiere e della segnaletica, in accordo con quanto stabilito dal codice della strada e concordato con ufficio traffico.</p>				



RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENT O
	 <p>Lavori su strada urbana con larghezza della carreggiata disponibile compresa tra mt.2,75 e mt.5,60</p>	 <p>Lavori su strada urbana a doppia corsia a senso unico con chiusura di una corsia</p>	 <p>Lavori su strada urbana con larghezza della carreggiata disponibile compresa tra mt.2,75 e mt.5,60 e transito alternato a mezzo semafori</p>		
Edifici con esigenze di tutela	<p>Interferenze con le attività turistiche. Concordare accessi con CSE e responsabili. In base all'accantieramento definire i percorsi pedonali utilizzati dai visitatori, lavoratori, ecc.. Come da verbali di coordinamento pre-job</p>	<p>Di dettaglio nel POS delle imprese procedure specifiche per ridurre interferenze Come da verbali di coordinamento Verifica fondo per stabilizzazione mezzi</p>	<p>Recinzioni e delimitazione aree Segnaletica</p>	<p>Layout di cantiere</p>	<p>Permesso di lavoro Verbali di coordinamento</p>
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si veda la voce <i>Manufatti interferenti o sui quali intervenire</i></li> <li>• Concordare con CSE e con committenza orari e modalità di esecuzione delle operazioni di carico/scarico, accessi di materiali e delle maestranze.</li> </ul>				
Linee aeree e sottoservizi	<p>Come da verbali di coordinamento Verificare la portata del terreno per la stabilizzazione dei mezzi</p>	<p>Procedure nel POS delle imprese Verbali di coordinamento</p>	<p>Delimitazioni delle aree operative dei mezzi</p>	<p>Layout di cantiere</p>	<p>Verbali di coordinamento Permessi di lavoro</p>
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'impresa affidataria e le imprese esecutrici provvederanno con particolare attenzione allo studio degli impianti/attrezzature esistenti. Saranno effettuati, preliminarmente alle lavorazioni, i necessari by pass impiantistici e i sezionamenti previo studio degli schemi as built, prendendo coscienza della posizione degli stessi prima di intervenire anche mediante rilievi tecnici. L'intervento deve essere annotato sul libro di cantiere (dal capocantiere della ditta affidataria e dai capocantieri delle ditte esecutrici) prima di iniziare le lavorazioni: la registrazione delle autorizzazione dovrà avvenire mediante permesso di lavoro annotando la disattivazione delle linee di adduzione delle utenze, le figure responsabili e le modalità di esecuzione dei lavori con i nominativi di riferimento anche in relazione alla gestione delle emergenze.</li> </ul> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #f8d7da;">Sezionare completamente</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #fff3cd;">assicurarsi contro la richiusura</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #fff3cd;">verificare assenza di tensione</div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center; margin-top: 10px;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #d4edda;">autorizzazione inizio lavori</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #fff3cd;">proteggere dalle parti attive adiacenti</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #fff3cd;">mettere a terra e in corto circuito</div> </div> 				

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO																				
	<ul style="list-style-type: none"><li>Dovranno essere rispettate le distanze di sicurezza da parti attive di linee elettriche e di impianti elettrici non protette o non sufficientemente protette di cui all'All. IX del TU 81/08. Mantenersi sempre alla giusta distanza (si veda tabella successiva) e comunque mai a meno di 5 m. attenzione all'effetto arco specialmente durante carico/scarico e utilizzo cestelli.</li></ul> <table><tr><th>Un (kV)</th><th>Dist. Minima consentita (m)</th></tr><tr><td>≤1</td><td>3</td></tr><tr><td>10</td><td>3,5</td></tr><tr><td>15</td><td>3,5</td></tr><tr><td>132</td><td>5</td></tr><tr><td>220</td><td>7</td></tr><tr><td>380</td><td>7</td></tr></table> <p>Tab. 1 dell' Allegato IX del D.Lgs.81/08</p> 	Un (kV)	Dist. Minima consentita (m)	≤1	3	10	3,5	15	3,5	132	5	220	7	380	7										
	Un (kV)	Dist. Minima consentita (m)																							
	≤1	3																							
10	3,5																								
15	3,5																								
132	5																								
220	7																								
380	7																								
	<ul style="list-style-type: none"><li>Scavi in presenza di sottoservizi</li></ul> <p>È possibile che nell'area di intervento, interessata dalle operazioni di scavo, siano presenti sottoservizi (luce acqua, gas, ecc...) e collegamenti fognari. Occorre perciò verificare, preventivamente alle operazioni da eseguire, il percorso esatto onde evitare di compromettere lo stato dei sottoservizi presenti tramite opportune indagini presso gli enti gestori (Hera, Enel, ecc...) e/o tramite GEORADAR GPR (riflessioni di onde elettromagnetiche trasmesse nel terreno o altro sistema magnetico induttivo).</p>  <table><tr><th colspan="2">Profondità media di posa dei diversi sottoservizi (m metri)<sup>α</sup></th></tr><tr><td>Sub-irrigazione<sup>α</sup></td><td>0,30-0,50<sup>α</sup></td></tr><tr><td>Illuminazione pubblica<sup>α</sup></td><td>0,60-0,80<sup>α</sup></td></tr><tr><td>Telecomunicazioni<sup>α</sup></td><td>0,60-1,10<sup>α</sup></td></tr><tr><td>Distribuzione energia elettrica bassa tensione<sup>α</sup></td><td>0,70-1,00<sup>α</sup></td></tr><tr><td>Distribuzione energia elettrica bassa tensione<sup>α</sup></td><td>0,70-1,00<sup>α</sup></td></tr><tr><td>Distribuzione acqua potabile<sup>α</sup></td><td>1,20-1,50<sup>α</sup></td></tr><tr><td>Distribuzione gas metano (bassa pressione)<sup>α</sup></td><td>0,80-1,50<sup>α</sup></td></tr><tr><td>Fognatura/tombinatura<sup>α</sup></td><td>variabile minimo 1,20<sup>α</sup></td></tr><tr><td>Teleriscaldamento<sup>α</sup></td><td>1,80-2,00<sup>α</sup></td></tr></table>	Profondità media di posa dei diversi sottoservizi (m metri) <sup>α</sup>		Sub-irrigazione <sup>α</sup>	0,30-0,50 <sup>α</sup>	Illuminazione pubblica <sup>α</sup>	0,60-0,80 <sup>α</sup>	Telecomunicazioni <sup>α</sup>	0,60-1,10 <sup>α</sup>	Distribuzione energia elettrica bassa tensione <sup>α</sup>	0,70-1,00 <sup>α</sup>	Distribuzione energia elettrica bassa tensione <sup>α</sup>	0,70-1,00 <sup>α</sup>	Distribuzione acqua potabile <sup>α</sup>	1,20-1,50 <sup>α</sup>	Distribuzione gas metano (bassa pressione) <sup>α</sup>	0,80-1,50 <sup>α</sup>	Fognatura/tombinatura <sup>α</sup>	variabile minimo 1,20 <sup>α</sup>	Teleriscaldamento <sup>α</sup>	1,80-2,00 <sup>α</sup>				
Profondità media di posa dei diversi sottoservizi (m metri) <sup>α</sup>																									
Sub-irrigazione <sup>α</sup>	0,30-0,50 <sup>α</sup>																								
Illuminazione pubblica <sup>α</sup>	0,60-0,80 <sup>α</sup>																								
Telecomunicazioni <sup>α</sup>	0,60-1,10 <sup>α</sup>																								
Distribuzione energia elettrica bassa tensione <sup>α</sup>	0,70-1,00 <sup>α</sup>																								
Distribuzione energia elettrica bassa tensione <sup>α</sup>	0,70-1,00 <sup>α</sup>																								
Distribuzione acqua potabile <sup>α</sup>	1,20-1,50 <sup>α</sup>																								
Distribuzione gas metano (bassa pressione) <sup>α</sup>	0,80-1,50 <sup>α</sup>																								
Fognatura/tombinatura <sup>α</sup>	variabile minimo 1,20 <sup>α</sup>																								
Teleriscaldamento <sup>α</sup>	1,80-2,00 <sup>α</sup>																								
Rischio elettrico	Verballi di coordinamento Durante le attività di restauro saranno utilizzati per lo più utensili a mano e attrezzatura a batteria	Procedure nel POS delle imprese	Solo personale formato PES/PAV e addestrato per lavorazioni su impianti elettrici come da norme CEI applicabili	NA	Verballi di coordinamento, permesso di lavoro																				

RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio preliminare degli impianti e ottenimento dei bypass impiantistici</li> <li>• In caso di interruzione di corrente nel quadro elettrico bloccare con appositi morsetti contro riattivazione accidentale e posizionare segnaletica.</li> </ul> <p>Il rischio elettrico può derivare da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contatto diretto con parti normalmente in tensione;</li> <li>• contatto indiretto con parti accidentalmente in tensione;</li> <li>• azione indiretta in conseguenza di arco elettrico.</li> </ul> <p>Nelle attività su installazioni fuori tensione, il rischio elettrico può originarsi da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mancato sezionamento;</li> <li>• errore di manovra;</li> <li>• mancata individuazione anche di un solo punto di possibile alimentazione;</li> <li>• contatto accidentale con parti in tensione di altra installazione non adeguatamente segregata;</li> <li>• mancata osservanza delle distanze di rispetto nei confronti di parti in tensione in prossimità;</li> <li>• tensione trasferita in conseguenza di guasto a terra;</li> <li>• tensione indotta da parallelismi;</li> <li>• tensione indotta da scariche atmosferiche.</li> </ul> <p>Nelle attività su installazioni in tensione, il rischio elettrico può originarsi da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cortocircuito tra parti vicine in tensione per accidentale interposizione di attrezzi e materiali metallici (arco elettrico);</li> <li>• interruzione di carichi consistenti (arco elettrico);</li> <li>• mancato uso o inadeguatezza di mezzi protettivi;</li> <li>• inosservanza dello spazio di sicurezza;</li> <li>• andata in tensione di masse metalliche, per guasto o cedimento d'isolamento.</li> </ul> <p>In ordine poi alla sicurezza nei punti di sezionamento e sul posto di lavoro il rischio elettrico può essere scongiurato attuando le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• messa fuori tensione dell'installazione;</li> <li>• messa a terra e in cortocircuito sul posto di lavoro;</li> <li>• realizzazione della condizione di equipotenzialità;</li> <li>• uso di attrezzi e mezzi di protezione isolanti;</li> <li>• delimitazione e interposizione di barriere;</li> <li>• uso di vestiario di dotazione e impiego dei dispositivi di protezione individuale.</li> </ul> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><b>Ogni volta in cui dovrà compiere interventi su impianti con rischio elettrocuzione dovrà dotarsi del permesso di lavoro in allegato al piano (PSC-01).</b></p> </div>				
<b>Viabilità</b>	<p>Area d'intervento caratterizzata da elevata affluenza di pedoni (lavoratori, visitatori, ecc..)</p> <p>Delimitare e rendere inaccessibile l'area d'intervento viste le dimensioni delle vetrare e degli infissi</p> <p>Concordare operazioni di carico/scarico mezzi negli orari di minor traffico veicolare/pedonale.</p>	<p>Procedure di accesso mezzi e maestranze, materiali e forniture concordate con CSE e inserite nei POS delle imprese.</p> <p>Verifica del sottofondo</p>	<p>Recinzioni e delimitazione aree Segnaletica</p>	<p>Layout di cantiere</p>	<p>Verbali di coordinamento</p> <p>Permesso di lavoro</p>
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• seguire quanto indicato nelle voci precedenti in merito alle strade e linee viarie</li> <li>• verificare preliminarmente se esistono parti della viabilità di accesso con portata limitata o vincoli di sagoma: ponti, attraversamenti, sottopassaggi, zone di passaggio impiantistico, ecc... l'impresa organizzerà i mezzi in relazione alla viabilità consentita.</li> <li>• il preposto ove necessario verifica preventivamente il sottofondo e segnala con precisione la pista di cantiere ovvero la parte del fondo portante e atta a ospitare i mezzi operativi (autogru, pompe, ecc...)</li> <li>• Concordare con CSE e con committenza orari e modalità di esecuzione delle operazioni di carico/scarico, accessi di materiali e delle maestranze.</li> </ul>				

RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO																																											
Insediamenti produttivi	Accesso mezzi e operatori coadiuvato da movieri a terra. Accessi di cantiere fuori dagli orari maggior traffico pedonale Accesso consentito solo a personale delle ditte autorizzate da Committenza e CSE	Verbal di coordinamento Percorsi di accesso mezzi e operatori come da Layout di cantiere	Recinzioni e delimitazione aree. Segnaletica	Layout di cantiere	Verbal di coordinamento																																											
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Si veda la voce <i>Manufatti interferenti o sui quali intervenire</i></li><li>• Accesso mezzi coadiuvato a terra da movieri dotati di DPI ad alta visibilità.</li><li>• valutare con CSE mediante verbale di coordinamento le misure per limitare le interferenze.</li></ul> <div>Qualora si prevedano lavorazioni con rischio caduta di materiali dall'alto o cedimenti che potrebbero interessare edifici o attività limitrofe l'impresa dovrà richiedere una riunione di coordinamento.</div>																																															
Altri cantieri	Se necessario verbal di coordinamento con altre imprese	Gestione viabilità e accessi come da verbal di coordinamento	Delimitazioni e segnaletica	Layout di cantiere	Verbal di coordinamento Permesso di Lavoro																																											
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Nel caso gestione mediante verbal di coordinamento.</li></ul>																																															
Rumore	Richiesta deroga rumore ove necessario	Come da verbal di coordinamento	Utilizzo DPI Esito analisi del rischio rumore nel POS	Layout di cantiere	Verbal di coordinamento																																											
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Le misure inserite nella tabella sottoriportata sono da intendersi a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice. Ciascuna impresa dovrà inserire nel POS il risultato dell'analisi sul rumore così come specificato dall'all. XV del D.Lgs 81/08.</li></ul> <table><thead><tr><th>Fascia di appartenenza</th><th>Livello di esposizione Personale (Lep)</th><th>Indice di Attenzione (IA)</th><th>Classe</th><th>attività di prevenzione</th></tr></thead><tbody><tr><td>fino a 80 dB(A)</td><td>Lex,8h ≤ 80 dB(A)</td><td>0</td><td>A</td><td><ul style="list-style-type: none"><li>• Non è prevista alcuna attività di prevenzione.</li><li>• Non è obbligatorio riportare i valori dei livelli di rumorosità nel documento di valutazione dei rischi.</li></ul></td></tr><tr><td>Valori inferiori di azione</td><td colspan="3">80 dB(A) e 135 db(C)picco</td><td></td></tr><tr><td rowspan="2">superiore a 80 dB(A), fino a 85 dB(A)</td><td>80 dB(A) &lt; Lex,8h ≤ 85 dB(A)</td><td>1 rischio BASSO</td><td rowspan="2">B</td><td rowspan="2"><ul style="list-style-type: none"><li>• Obbligo di riportare i livelli di rumorosità nel documento di valutazione dei rischi.</li><li>• Informazione e formazione sul rischio obbligatoria.</li><li>• Il datore di lavoro mette a disposizione DPI</li><li>• Addestramento obbligatorio su utilizzo dei DPI</li><li>• Sorveglianza sanitaria su richiesta dei lavoratori o del medico competente.</li></ul></td></tr><tr><td>80 dB(A) &lt; Lex,8h ≤ 85 dB(A) (con rumorosità in una o più attività, superiore a 85 dB(A))</td><td>2 rischio SIGNIFICATIVO</td></tr><tr><td>Valori superiori di azione</td><td colspan="3">85 dB(A) e 137 db(C)picco</td><td></td></tr><tr><td rowspan="2">superiore a 85 dB(A), fino a 87 dB(A)</td><td>85 dB(A) &lt; Lex,8h ≤ 87 dB(A)</td><td>3 rischio MEDIO</td><td rowspan="2">C</td><td rowspan="2"><ul style="list-style-type: none"><li>• Obbligo di riportare i livelli di rumorosità nel documento di valutazione dei rischi.</li><li>• Informazione e formazione sul rischio obbligatoria.</li><li>• Addestramento obbligatorio su utilizzo dei DPI</li><li>• Utilizzo obbligatorio dei DPI messi a disposizione dal datore di lavoro.</li><li>• Obbligo di segnalazione e delimitazione delle aree con tale livello di esposizione tramite apposita segnaletica.</li><li>• Limitazione di accesso all'area se tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione.</li><li>• Sorveglianza sanitaria obbligatoria con accertamenti preventivi e periodici a cadenza stabilita dal medico competente.</li></ul></td></tr><tr><td>85 dB(A) &lt; Lex,8h ≤ 87 dB(A) (con rumorosità in una o più attività, superiore a 87 dB(A))</td><td>4 rischio RILEVANTE</td></tr><tr><td>Valore limite di esposizione</td><td colspan="3">87 dB(A) e 140 db(C)picco</td><td>TALE VALORE NON DEVE MAI ESSERE SUPERATO, TENUTO CONTO DELL'ATTENUAZIONE DEI DPI</td></tr><tr><td>superiore a 87 dB(A)</td><td>Lex,8h &gt; 87 dB(A)</td><td>5 rischio ALTO</td><td>C</td><td><ul style="list-style-type: none"><li>• Obbligo di riportare i livelli di rumorosità nel documento di valutazione dei rischi.</li><li>• Individuazione delle cause dell'esposizione eccessiva.</li><li>• Immediata adozione di misure volte riportare il valore di</li></ul></td></tr></tbody></table>					Fascia di appartenenza	Livello di esposizione Personale (Lep)	Indice di Attenzione (IA)	Classe	attività di prevenzione	fino a 80 dB(A)	Lex,8h ≤ 80 dB(A)	0	A	<ul style="list-style-type: none"><li>• Non è prevista alcuna attività di prevenzione.</li><li>• Non è obbligatorio riportare i valori dei livelli di rumorosità nel documento di valutazione dei rischi.</li></ul>	Valori inferiori di azione	80 dB(A) e 135 db(C)picco				superiore a 80 dB(A), fino a 85 dB(A)	80 dB(A) < Lex,8h ≤ 85 dB(A)	1 rischio BASSO	B	<ul style="list-style-type: none"><li>• Obbligo di riportare i livelli di rumorosità nel documento di valutazione dei rischi.</li><li>• Informazione e formazione sul rischio obbligatoria.</li><li>• Il datore di lavoro mette a disposizione DPI</li><li>• Addestramento obbligatorio su utilizzo dei DPI</li><li>• Sorveglianza sanitaria su richiesta dei lavoratori o del medico competente.</li></ul>	80 dB(A) < Lex,8h ≤ 85 dB(A) (con rumorosità in una o più attività, superiore a 85 dB(A))	2 rischio SIGNIFICATIVO	Valori superiori di azione	85 dB(A) e 137 db(C)picco				superiore a 85 dB(A), fino a 87 dB(A)	85 dB(A) < Lex,8h ≤ 87 dB(A)	3 rischio MEDIO	C	<ul style="list-style-type: none"><li>• Obbligo di riportare i livelli di rumorosità nel documento di valutazione dei rischi.</li><li>• Informazione e formazione sul rischio obbligatoria.</li><li>• Addestramento obbligatorio su utilizzo dei DPI</li><li>• Utilizzo obbligatorio dei DPI messi a disposizione dal datore di lavoro.</li><li>• Obbligo di segnalazione e delimitazione delle aree con tale livello di esposizione tramite apposita segnaletica.</li><li>• Limitazione di accesso all'area se tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione.</li><li>• Sorveglianza sanitaria obbligatoria con accertamenti preventivi e periodici a cadenza stabilita dal medico competente.</li></ul>	85 dB(A) < Lex,8h ≤ 87 dB(A) (con rumorosità in una o più attività, superiore a 87 dB(A))	4 rischio RILEVANTE	Valore limite di esposizione	87 dB(A) e 140 db(C)picco			TALE VALORE NON DEVE MAI ESSERE SUPERATO, TENUTO CONTO DELL'ATTENUAZIONE DEI DPI	superiore a 87 dB(A)	Lex,8h > 87 dB(A)	5 rischio ALTO	C
Fascia di appartenenza	Livello di esposizione Personale (Lep)	Indice di Attenzione (IA)	Classe	attività di prevenzione																																												
fino a 80 dB(A)	Lex,8h ≤ 80 dB(A)	0	A	<ul style="list-style-type: none"><li>• Non è prevista alcuna attività di prevenzione.</li><li>• Non è obbligatorio riportare i valori dei livelli di rumorosità nel documento di valutazione dei rischi.</li></ul>																																												
Valori inferiori di azione	80 dB(A) e 135 db(C)picco																																															
superiore a 80 dB(A), fino a 85 dB(A)	80 dB(A) < Lex,8h ≤ 85 dB(A)	1 rischio BASSO	B	<ul style="list-style-type: none"><li>• Obbligo di riportare i livelli di rumorosità nel documento di valutazione dei rischi.</li><li>• Informazione e formazione sul rischio obbligatoria.</li><li>• Il datore di lavoro mette a disposizione DPI</li><li>• Addestramento obbligatorio su utilizzo dei DPI</li><li>• Sorveglianza sanitaria su richiesta dei lavoratori o del medico competente.</li></ul>																																												
	80 dB(A) < Lex,8h ≤ 85 dB(A) (con rumorosità in una o più attività, superiore a 85 dB(A))	2 rischio SIGNIFICATIVO																																														
Valori superiori di azione	85 dB(A) e 137 db(C)picco																																															
superiore a 85 dB(A), fino a 87 dB(A)	85 dB(A) < Lex,8h ≤ 87 dB(A)	3 rischio MEDIO	C	<ul style="list-style-type: none"><li>• Obbligo di riportare i livelli di rumorosità nel documento di valutazione dei rischi.</li><li>• Informazione e formazione sul rischio obbligatoria.</li><li>• Addestramento obbligatorio su utilizzo dei DPI</li><li>• Utilizzo obbligatorio dei DPI messi a disposizione dal datore di lavoro.</li><li>• Obbligo di segnalazione e delimitazione delle aree con tale livello di esposizione tramite apposita segnaletica.</li><li>• Limitazione di accesso all'area se tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione.</li><li>• Sorveglianza sanitaria obbligatoria con accertamenti preventivi e periodici a cadenza stabilita dal medico competente.</li></ul>																																												
	85 dB(A) < Lex,8h ≤ 87 dB(A) (con rumorosità in una o più attività, superiore a 87 dB(A))	4 rischio RILEVANTE																																														
Valore limite di esposizione	87 dB(A) e 140 db(C)picco			TALE VALORE NON DEVE MAI ESSERE SUPERATO, TENUTO CONTO DELL'ATTENUAZIONE DEI DPI																																												
superiore a 87 dB(A)	Lex,8h > 87 dB(A)	5 rischio ALTO	C	<ul style="list-style-type: none"><li>• Obbligo di riportare i livelli di rumorosità nel documento di valutazione dei rischi.</li><li>• Individuazione delle cause dell'esposizione eccessiva.</li><li>• Immediata adozione di misure volte riportare il valore di</li></ul>																																												

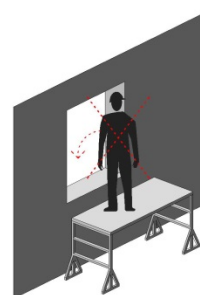
RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENT O
			<ul style="list-style-type: none"> <li>esposizione al di sotto del valore limite.</li> <li>Adozione di altri metodi di lavoro.</li> <li>Scelta di diverse attrezzature.</li> <li>Progettazione della struttura dei luoghi di lavoro.</li> <li>Informazione, formazione, addestramento sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro.</li> <li>Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore emesso (schermature, involucri o rivestimenti in materiale fonoassorbente per il rumore trasmesso per via aerea; sistemi di smorzamento o isolamento per il rumore strutturale).</li> <li>Programmi di manutenzione.</li> <li>Migliore organizzazione del lavoro</li> <li>(limitazione di durata e intensità di esposizione).</li> </ul>		
	<b>In riferimento al rumore prodotto dalle lavorazioni del cantiere nei confronti delle attività limitrofe, al fine di limitare le interferenze, si prescrive comunque di eseguire le lavorazioni più rumorose in orari stabiliti in accordo con la committenza e con il CSE.</b>				
Polveri	Come da verbali di coordinamento	Smaltire i rifiuti il prima possibile (in giornata) Come da verbali di coordinamento	Maschere facciali idonee Confinamenti	/	Come da verbali di coordinamento
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Concordare con CSE e con committenza orari e modalità di esecuzione delle operazioni di carico/scarico, accessi di materiali e delle maestranze.</li> <li>Per le lavorazioni maggiormente interferenti l'impresa dovrà ottenere il permesso di lavoro.</li> <li>Le lavorazioni a maggior produzione di polvere verranno sfasate temporalmente con le altre lavorazioni e verranno ove necessario adottate le misure preventive e protettive di seguito descritte. <ul style="list-style-type: none"> <li>Bagnare le macerie ove ve ne sia produzione</li> <li>Privilegiare sempre sistemi di carico/scarico esterni (argani, ponteggi,...) piuttosto che interni per evitare interferenze.</li> <li>Gli operatori devono essere riconoscibili mediante tesserino di riconoscimento.</li> <li>Concordare con la committenza e CSE orari e modalità di accesso di personale e materiali.</li> <li>Se necessario delimitare l'area con teli in polietilene e apporre segnaletica.</li> </ul> </li> <li>I rifiuti e le macerie dovranno essere posizionate in aree delimitate e smaltiti fuori dagli orari di maggior afflusso delle attività adiacenti.</li> </ul> <p>Per lavori con maggiore emissione di polveri o fibre (escluso amianto) le misure preventive e protettive andranno concordate con CSE mediante permesso di lavoro. Ad ogni modo è opportuno seguire le seguenti procedure, in ordine di efficacia della misura:</p> <div> <b>Le lavorazioni con produzione di polveri o fibre interferenti con attività terze o tra attività dovranno essere gestite mediante verbale di coordinamento o permesso di lavoro (modulo PSC-01) come richiesto dal CSE.</b> </div>				
Fibre	NA	NA	NA	NA	NA
	<b>Prescrizioni:</b> <div> <b>Fibre</b> </div> <p>Particelle presenti in aria nelle quali il rapporto fra lunghezza e diametro medio (larghezza) è superiore a 3:1. La lunghezza &gt; 5 <math>\mu</math>m.</p> <p>Esempi di operazioni con possibile presenza di fibre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cotone, lana, etc.: Battitura, cardatura e filatura</li> <li>Fibre di vetro: Industria plastica termoindurente, produzione, nastri speciali o pannelli, isolanti protettivi</li> <li>Amianto: coibentazioni di ambienti, forni, caldaie, carri ferroviari, navi, tettoie e coperture, in passato isolamenti e coibentazioni varie, freni di mezzi di trasporto, indumenti di protezione</li> <li>Talco: miscola industria gomma</li> </ul> <div> <b>Misure sempre valide</b> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>In caso di rinvenimento di fibre sospendere le lavorazioni e informare il CSE che valuterà come procedere</li> </ul>				

RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>mediante verbale di coordinamento o permesso di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedasi voce precedente <i>polveri</i></li> <li>• In caso di rinvenimento di MCA seguire la procedura di seguito indicata:</li> </ul> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="flex: 1;"> <pre> graph TD     A[SOSPENDERE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE LAVORAZIONI] --&gt; B[CONTATTARE IL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE DELL'OPERA]     B --&gt; C[RIMOZIONE DELL'AMIANTO DA DITTA SPECIALIZZATA IN BONIFICHE DA AMIANTO]           </pre> </div> <div style="flex: 2; border: 1px solid red; padding: 5px;"> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1</b> I materiali a base di amianto debolmente agglomerato sono stati utilizzati soprattutto come protezione antincendio, insolazioni termiche e acustiche, barriere antifiamma e rivestimenti di pavimenti</li> <li><b>2</b> In caso di dubbio, richiedere l'analisi di campione di materiale</li> <li><b>3</b> Prima di iniziare i lavori, chiarire se con un eventuale lavorazione o rimozione del materiale possono essere rilasciate grandi quantità di fibre di amianto pericolose per la salute</li> <li><b>4</b> Se non è possibile escludere questo rischio, i lavori di bonifica devono essere affidati a una ditta specializzata</li> <li><b>5</b> Le misure di prevenzione devono essere adottate, anche in caso di lavori che comportano un basso rischio di fibre, per prevenire l'inalazione di fibre di amianto</li> <li><b>6</b> I rifiuti che contengono amianto devono essere contrassegnati in modo conforme e smaltiti secondo le prescrizioni</li> </ol> </div> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><b>I manufatti in cemento amianto potranno essere smaltiti e gestiti solamente da parte di impresa specializzata e previo ottenimento di permesso di lavoro.</b></p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><b>Le lavorazioni con produzione di polveri o fibre interferenti con attività terze o tra attività dovranno essere gestite mediante verbale di coordinamento o permesso di lavoro (modulo PSC-01) come richiesto dal CSE.</b></p> </div>				
Gas, fumi, vapori, inquinanti aerodispersi	NA	NA	NA	NA	NA
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <p><b>Polveri</b></p> <p>Particelle solide disperse in aria di diametro (d) compreso tra 0.1 e 100 micron, che possono entrare nel tratto respiratorio (frazione inalabile)</p> <p>Esempi di operazioni a rischio di sviluppo di polveri nel caso di prodotti solidi sottoposti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• macinazione (mulini)</li> <li>• vagliatura</li> <li>• carico sfuso su mezzi di trasporto</li> <li>• pesatura (manuale)</li> <li>• movimentazione (sabbia in cantiere)</li> <li>• taglio (lastre di marmo, legno)</li> <li>• sezionatura (legno)</li> <li>• levigatura e lucidatura (legno, metalli, silice libera)</li> <li>• molatura (oggetti metallici, marmo, silice libera, ossido di alluminio).</li> </ul> <p><b>Nebbie</b></p> <p>Particelle liquide disperse nell'aria (es. nebbie acide)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nebbie acide</li> <li>• alcaline</li> <li>• cromatiche</li> <li>• oli minerali</li> </ul> <p>Esempi di operazioni a rischio di sviluppo di nebbie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• decapaggio con acidi forti</li> <li>• bagni galvanici</li> <li>• bagni di sgrassaggio alcalino</li> <li>• utilizzo di oli minerali emulsionati e/o da</li> <li>• taglio come lubro refrigeranti delle macchine operatrici (torni, frese, ecc.)</li> <li>• utilizzo di oli da tempera</li> </ul>				

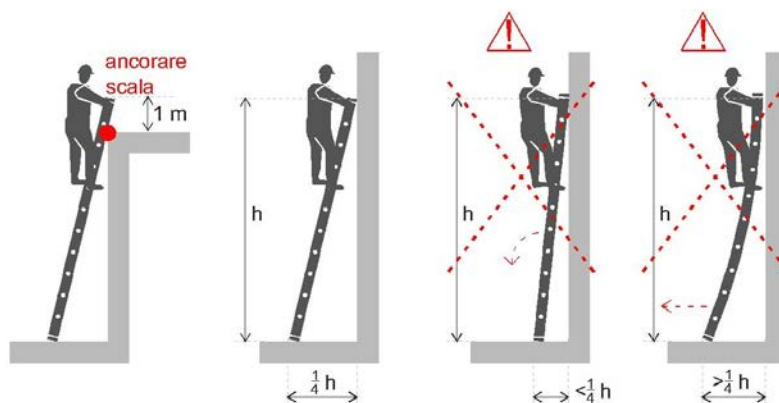


RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENT O
	<p><b>Fumi</b></p> <p>Particelle solide disperse in una miscela gassosa che può avere una composizione complessa (es. fumi di saldatura). Hanno dimensioni inferiori alle polveri con diametro compreso tra 0.001 e 0.1 <math>\mu\text{m}</math> e sono prodotti soprattutto da cattiva combustione o indesiderata disgregazione di sostanze.</p> <p>Fumi di saldatura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si formano attraverso la condensazione di vapori generati dal calore di fusione ad alta temperatura del metallo (o lega) da saldare e dell'elettrodo.</li> <li>• Contiene: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 80-90% ossidi metallici (ferro, cromo, manganese, zinco, rame, cadmio, berillio, mercurio arsenico, nichel, piombo)</li> <li>- sostanze dagli elettrodi (silicati, biossido di titanio, ossidi di alluminio, composti del fluoro)</li> <li>- sostanze da materiale trattato con vernici, sgrassanti, fluidi lubrificanti (CO<sub>2</sub>, NH<sub>3</sub>, fosgene, HCl, piombo e cromo)</li> <li>- gas tossici (ozono, Nox, CO, CO<sub>2</sub>)</li> </ul> </li> </ul> <p>Esempi di operazioni a rischio di sviluppo di fumi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• saldatura</li> <li>• bagni galvanici</li> <li>• fusione in forni e colate di fonderia</li> <li>• produzione alluminio (celle elettrolisi e produzione anodi)</li> <li>• decomposizione termica e stampaggio di materiale plastico</li> </ul> <p><b>Gas e vapori</b></p> <p>Sostanze sospese che possono penetrare nell'apparato respiratorio autonomamente oppure farsi veicolare dalle particelle di polvere.</p> <p><b>Gas:</b> Aeriformi che alla temperatura ambiente (25°C) non possono mai essere in presenza della propria fase liquida o solida (es. ossigeno)</p> <p><b>Vapori:</b> sostanze aerodisperse a temperatura inferiore al proprio punto di ebollizione che possono coesistere a temperatura ambiente nella propria fase liquida o solida (es. solventi)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• solventi (idrocarburi alifatici, aromatici, ciclici, alogenati, alcoli, chetoni, eteri, esteri, glicoli, solfuro di carbonio, nitrocomposti, etc.)</li> <li>• composti alogenati (cloro, HCl, fosgene, fluoro, bromo, iodio)</li> <li>• composti solforati (H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>, H<sub>2</sub>SO<sub>3</sub>, iprite)</li> <li>• gas nitrosi (NOX)</li> <li>• aldeidi, ammoniaca, acetone acetati, ozono etc.</li> </ul> <p><b>Misure sempre valide</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Seguire ove necessario procedure per lavori Atex</li> <li>• Prevedere misure preventive e protettive come da scheda di sicurezza prodotti e Movaris</li> <li>• Procedere ai necessari campionamenti ambientali per il controllo</li> <li>• Per lo stoccaggio di bombole si veda la voce relativa nel presente PSC</li> </ul> <p><b>Le lavorazioni con produzione di gas, vapori, nebbie dovranno essere gestite mediante permesso di lavoro (modulo PSC-01) come richiesto dal CSE.</b></p>				
Odori	NA	NA	NA	NA	NA
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli odori sono generalmente provocati da gas, fumi, vapori e inquinanti aerodispersi: si veda voce precedente.</li> </ul>				

RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENT O
Caduta dall' alto	Come da verbali di coordinamento L'utilizzo dei mezzi di sollevamento per la movimentazione delle vetrate e degli infissi solo da personale idoneamente formato L'area a terra dev'essere opportunamente delimitata e resa inaccessibile ai non addetti ai lavori	Applicazione del permesso di lavoro e verbali di coordinamento Di dettaglio nel POS delle imprese esecutrici	Mezzi di sollevamento, trabattelli, DPI anticaduta Formazione specifica DPI III cat. Delimitazione dell'area con relativa segnaletica	Layout di cantiere	Verbali di coordinamento Permesso di lavoro
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In tutti i casi in cui si deve operare in aree non protette da parapetto e nel caso di utilizzo di piattaforme utilizzo di DPI anticaduta da parte di solo personale formato e addestrato DPI III cat.</li> <li>• Posizionamento, stabilizzazione e utilizzo di piattaforma come da libretto da parte di solo personale formato e addestrato previa verifica della portanza del fondo.</li> </ul> <p><b>Lavoro in quota</b></p> <p>Per lavoro in quota si intende un'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.</p> <p>Rappresentano per esempio alcuni esempi di rischio caduta dall'alto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta per sfondamento di copertura/piano di lavoro instabile</li> <li>• Caduta da scala portatile</li> <li>• Caduta da ponteggi, impalcature fisse</li> <li>• Caduta all'interno di varco</li> <li>• Caduta da mezzi di sollevamento o per lavori in quota</li> </ul> <p>Nei casi in cui i lavori temporanei in quota non possano essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo è necessario scegliere le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri a prescindere dalla modalità specifica dell'incidente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;</li> <li>• dimensioni delle attrezzature di lavoro confacenti alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi;</li> <li>• scelta del tipo più idoneo di sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego.</li> </ul> <p>Il rischio di caduta dall'alto è inoltre presente ogni qualvolta si effettuano lavorazioni su impalcati/ponteggi. Per prevenire questo rischio, tutti gli impalcati, ponti e ponteggi con piano di calpestio posto ad altezza uguale o superiore a 2 metri dal piano stabile devono essere provvisti di parapetto normale con arresto al piede.</p> <p>Inoltre si ricorda che è assolutamente vietato utilizzare, come piano di calpestio, pannelli di legno di spessore inferiore a 4 cm e che il piano di calpestio deve essere completo e non presentare parti a sbalzo.</p> <p><b>Non utilizzare tavole di spessore inferiore ai 4 cm</b> <b>Proteggere le aperture sul vuoto: attenzione al superamento dei parapetti.</b></p> <p><b>Utilizzo delle scale</b></p> <p>Tutte le scale utilizzate in cantiere devono essere marcate CE. L'utilizzo deve seguire le linee guida ISPESL.</p> <p><u>Scale semplici portatili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso;</li> <li>• le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio;</li> <li>• in tutti i casi devono essere provviste di dispositivi antidrucciolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antidrucciolo alle estremità superiori.</li> </ul> <p><u>Scale ad elementi innestati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 m per lunghezze superiori agli 8 m devono essere</li> </ul>				

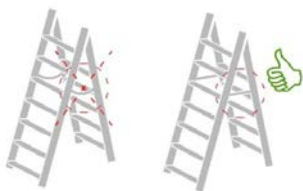




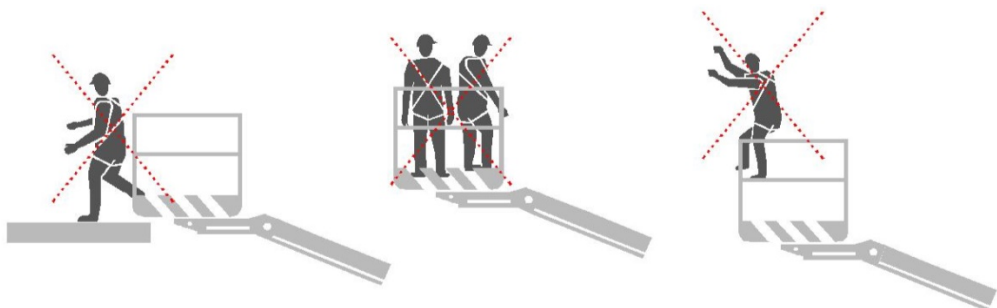
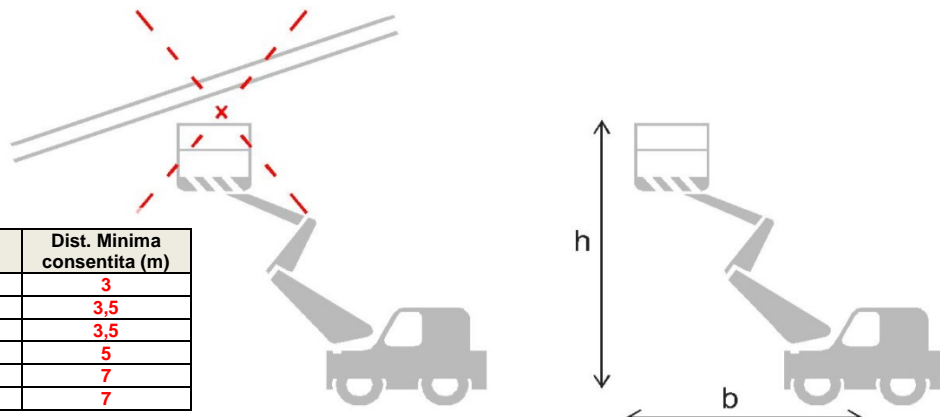
RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENT O
	<p>munite di rompitratta.</p> <p><u>Scale doppie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non devono superare l'altezza di 5 m;</li> <li>• devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite di sicurezza.</li> </ul> <p><u>Scale a castello</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• devono essere provviste di mancorrenti lungo la rampa e di parapetti sul perimetro del pianerottolo;</li> <li>• i gradini devono essere antiscivolo;</li> <li>• devono essere provviste di impugnature per la movimentazione;</li> <li>• devono essere provviste di ruote sui soli due montanti opposti alle impugnature di movimentazione e di tamponi antiscivolo sui due montanti a piede fisso.</li> </ul> <p><u>Misure di prevenzione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La scala deve superare di almeno 1 m il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).</li> <li>• Le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra.</li> <li>• Le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisorie (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto.</li> <li>• La scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad <math>\frac{1}{4}</math> della propria lunghezza.</li> <li>• È vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti.</li> <li>• Le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione.</li> <li>• Il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.</li> <li>• Le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona.</li> <li>• Durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala.</li> <li>• Evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo.</li> <li>• La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare.</li> <li>• Quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala.</li> <li>• La salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.</li> <li>• Controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria.</li> <li>• Le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.</li> <li>• Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.</li> </ul>				

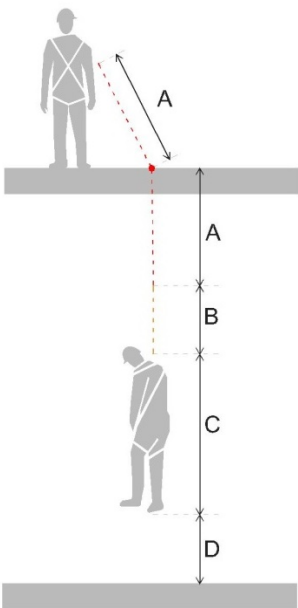
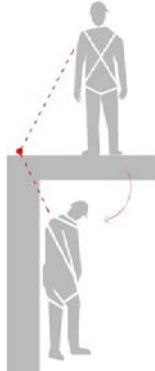
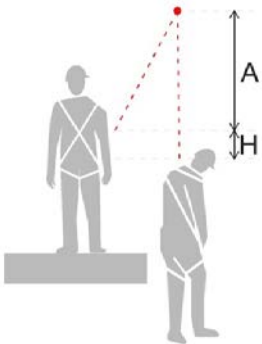
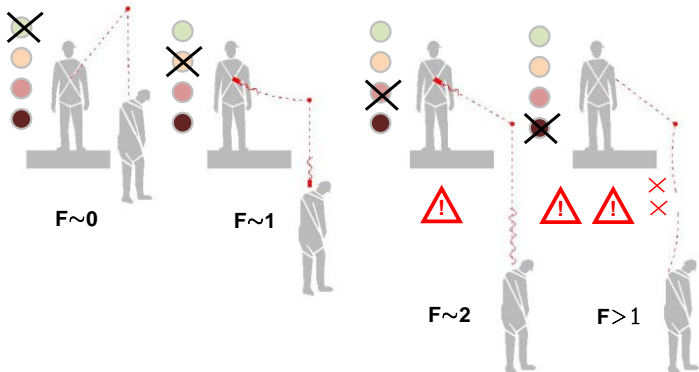


**Utilizzare la scala adatta alla lavorazione: per lavori da eseguire appoggiati ad un muro è meglio scegliere una scala semplice a pioli piuttosto che una scala doppia per non sollecitare le cerniere.**

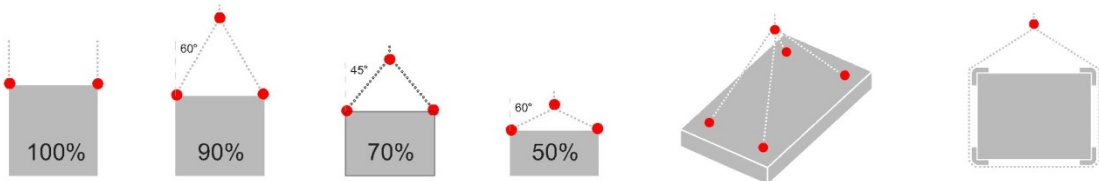
**Non utilizzare scale ammalorate o difettose: prima di iniziare il lavoro eseguire una verifica visiva dello stato di manutenzione della scala.**

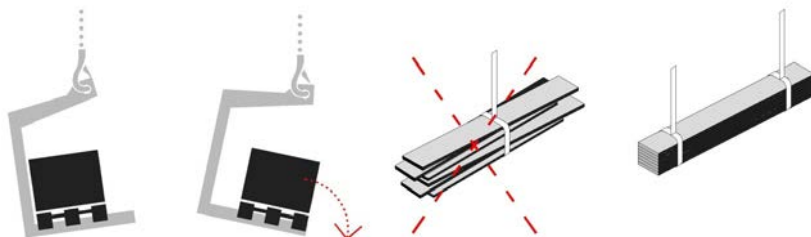
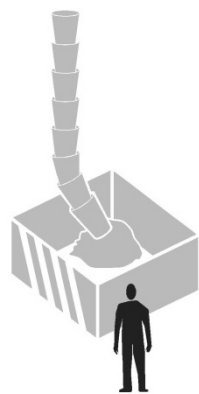
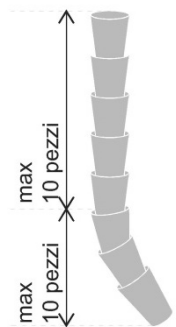
RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	  	<p><b>Prima di iniziare i lavori delimitare l'area di lavoro per impedire l'interferenza con terzi che potrebbero urtare la scala</b></p> <p><b>Il dispositivo di trattenuta dei montanti deve essere sempre teso.</b></p> <p><b>Non usare mai gli ultimi tre pioli della scala per aumentare l'appoggio e la sicurezza dell'operatore.</b></p> <p><b>Non utilizzare appoggi di fortuna ma utilizzare scale con montanti sfalsabili e appoggi certificati.</b></p> <p><b>Non utilizzare mai le scale in prossimità di ringhiere e parapetti poiché la scala determinerebbe un rischio di superamento degli stessi e rischio caduta dall'alto.</b></p>			
	<p><b>Utilizzo piattaforme elevatrici/elevatori a pantografo</b></p> <p><u>Prima dell'uso:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere;</li> <li>• Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi;</li> <li>• Controllare che i percorsi e le aree di sosta per i posizionamenti in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo;</li> <li>• Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre;</li> <li>• Verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere;</li> <li>• Ampliare con apposite plance la superficie di appoggio degli stabilizzatori;</li> <li>• Verificare l'efficienza della gru, compresa la sicura del gancio;</li> <li>• Verificare la presenza in cabina di un estintore.</li> <li>• Verificare la posizione delle linee elettriche che possano interferire con le manovre;</li> <li>• Verificare l'idoneità dei percorsi;</li> <li>• Verificare il funzionamento dei dispositivi di manovra posti sulla piattaforma e sull'autocarro;</li> <li>• Verificare che le piattaforme siano munite di parapetto su tutti i lati verso il vuoto</li> </ul> <p><u>Durante l'uso:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Posizionare, stabilizzare ed utilizzare il mezzo come da libretto di uso e manutenzione</li> <li>• Non trasportare persone all'interno del cassone;</li> <li>• Adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro;</li> <li>• Non azionare la piattaforma con il mezzo in posizione inclinata, posizionare il carro su terreno solido ed in posizione orizzontale, controllando con la livella o il pendolino; utilizzare gli appositi stabilizzatori con piastre di ripartizione del carico in adeguate al tipo di terreno;</li> <li>• Non superare la portata massima della piattaforma; non utilizzare la piattaforma come apparecchio di sollevamento;</li> <li>• Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;</li> <li>• Mantenere i comandi puliti da grasso, olio, ecc.;</li> <li>• In caso di visibilità insufficiente, richiedere l'aiuto di personale per eseguire le manovre.</li> <li>• Le manovre devono essere eseguite con i comandi posti nella piattaforma;</li> <li>• Salire o scendere solo con la piattaforma in posizione di riposo;</li> <li>• Durante gli spostamenti portare in posizione di riposo ed evacuare la piattaforma;</li> <li>• Non sovraccaricare la piattaforma; non aggiungere sovrastrutture alla piattaforma;</li> <li>• L'area sottostante la zona operativa del cestello deve essere opportunamente delimitata;</li> <li>• Utilizzare i dispositivi di protezione individuale anticaduta, da collegare agli appositi attacchi;</li> <li>• Segnalare tempestivamente eventuali gravi malfunzionamenti o situazioni pericolose;</li> <li>• Sospendere sempre le lavorazioni in caso di condizioni meteo (vento, pioggia, ...)</li> </ul>				

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO														
	<p><u>Dopo l'uso:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego a motore spento;</li><li>• Segnalare eventuali guasti. Posizionare correttamente il mezzo portando la piattaforma in posizione di riposo ed azionando il freno di stazionamento;</li><li>• Lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia e la manutenzione secondo le indicazioni del costruttore.</li><li>• L'addetto dalla conduzione del mezzo deve evitare di lavorare in quota sopra i lavoratori o sulle aree pubbliche (segregare la zona sottostante).</li><li>• Le manovre e le lavorazioni devono essere immediatamente sospese quando: le persone che si trovano esposte al pericolo di caduta dei carichi non accolgano l'invito a spostarsi dalla zona sottostante l'area di terra (in questo caso occorre avvertire immediatamente il preposto dell'accaduto); ci si trovi in presenza di nebbia intensa o di scarsa illuminazione; spiri un forte vento.</li><li>• Mantenersi sempre alla giusta distanza da linee elettriche in tensione. Si veda tabella successiva. Attenzione all'effetto arco.</li></ul>																		
	<div></div>																		
	<div>Utilizzare le macchine (cestello, piattaforma, elevatori,...) in conformità ai libretti di uso e manutenzione.</div>																		
	<div><div><table><tr><th>Un (kV)</th><th>Dist. Minima consentita (m)</th></tr><tr><td>≤1</td><td>3</td></tr><tr><td>10</td><td>3,5</td></tr><tr><td>15</td><td>3,5</td></tr><tr><td>132</td><td>5</td></tr><tr><td>220</td><td>7</td></tr><tr><td>380</td><td>7</td></tr></table></div><div></div></div>					Un (kV)	Dist. Minima consentita (m)	≤1	3	10	3,5	15	3,5	132	5	220	7	380	7
Un (kV)	Dist. Minima consentita (m)																		
≤1	3																		
10	3,5																		
15	3,5																		
132	5																		
220	7																		
380	7																		
	<div>Mantenersi sempre alla distanza di legge da linee in tensione. Non superare i limiti di sbraccio e altezza imposti dal costruttore.</div>																		
	<div>Nel caso di utilizzo di piattaforme ottenere permesso di lavoro/verbale di coordinamento</div>																		
	<div><div>DPI anticaduta</div><p>Prima di eseguire un lavoro in altezza che richieda obbligatoriamente l'utilizzo di DPI anticaduta e di posizionamento:</p><p>Individuare la posizione del luogo di lavoro</p><ul style="list-style-type: none"><li>- Capire come arrivare sul luogo di lavoro in sicurezza</li><li>- Individuare dei punti di ancoraggio sicuri</li><li>- Valutare la solidità dell'appoggio sul luogo di lavoro</li><li>- Programmare: il percorso verso il luogo di lavoro, il posizionamento sullo stesso e il ritorno al termine operando sempre in sicurezza.</li><li>- Verificare che i dispositivi siano adeguati a tirante d'aria (considerando l'effetto pendolo) e fattore di caduta</li></ul></div>																		

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p><b>Tirante d'aria</b> A) Lunghezza totale del dispositivo impiegato, inclusi connettori ed eventuali cordini o bracci estensibili; B) Scorrimento del dispositivo anticaduta e/o estensione dell'assorbitore di energia dopo avere dissipato una caduta (questo valore dipende dal dispositivo usato ed è indicato nelle relative istruzioni d'uso); C) Distanza convenzionale tra l'attacco sternale o dorsale dell'imbracatura e i piedi dell'operatore (= 1,50 m); D) Distanza minima di sicurezza tra i piedi dell'operatore e il suolo (= 1 m).</p>	<p><b>Cordino con assorbitore di energia EN 355</b> <math>E = A (1,1 \text{ m}) + B (1,6 \text{ m}) + C (1,5 \text{ m}) + D (1 \text{ m}) = 5,2 \text{ m}</math></p> <p><b>Effetto pendolo</b></p> 		
		<p><b>Fattore di caduta</b> <math>F = H / L</math></p> <p><b>F = fattore di caduta;</b> <b>H = quota persa nella caduta;</b> <b>L = lunghezza della corda o del dispositivo di collegamento</b></p>			
Caduta di materiali dall'alto	<p>Delimitazione delle aree a rischio caduta materiali dall'alto</p> <p>Movimentazione dei materiali e sollevamento in quota con l'ausilio di movieri a terra</p> <p>Interdire tutta l'area di carico/scarico e apporre idonea segnaletica di divieto di accesso</p> <p>Come da verbali di coordinamento</p>	<p>Come da verbali di coordinamento</p> <p>Come da POS dell'impresa esecutrice</p>	<p>Delimitazioni e recinzioni aree a rischio caduta</p> <p>Eventuali movieri a terra dotati di indumenti ad alta visibilità</p>	<p>Layout di cantiere</p>	<p>Come da verbali di coordinamento</p> <p>Vietata ogni lavorazione nelle aree a rischio caduta materiale</p>
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Eseguire le movimentazioni e i lavori con rischio caduta di materiale dall'alto (es. lavori con piattaforme) fuori dagli orari di maggiore traffico pedonale.</b></li> <li>• Interdire le aree a rischio caduta materiali dall'alto</li> <li>• Nel caso di tiro in quota di materiale pesante quali carpenterie, ecc... ottenere permesso di lavoro se richiesto dal CSE e comunque inserire nel POS procedura di dettaglio.</li> </ul> <p><b>Operazioni di carico/scarico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bloccare le ruote del mezzo mediante appositi cunei;</li> </ul>				



RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENT O
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre le aree di stoccaggio ed il percorso di transito/trasporto sgombrandolo da materiali e verificandone la portanza nel caso di trasporto con carrello e sgombrandolo dalle persone ed interdicensi l'accesso nel caso di trasporto con la gru/autogrù;</li> <li>Approntare gli idonei accessori di sollevamento (nel caso di gru/autogrù): forche, reti, cassoni, ecc....</li> <li>Aprire le sponde del camion o spostare le centine del camion;</li> <li>Ove le circostanze lo richiedano, approntare idonei mezzi di salita e discesa dal cassone del camion;</li> <li>Durante la fase di sgancio o aggancio della merce, l'operatore deve sempre essere protetto dal rischio di caduta dall'alto (caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile come da art. 107 c.1 del D.Lgs.81/08). Quindi è assolutamente vietato accedere al tetto della cabina del camion o salire sul carico. Le operazioni di aggancio e sgancio devono essere effettuate dal piano del cassone (alto meno di 2 m da terra). Per arrivare ad agganciare il carico a quote maggiori, si prescrive l'uso di una scala appoggiata al carico e ben posizionata in modo da non scorrere sul piano di appoggio;</li> <li>Durante la fase di discesa del carico, per guidare piccoli spostamenti, il carico deve essere tirato e non spinto con l'ausilio di un apposito uncino e dei DPI;</li> <li>In fase di scarico, deposto il carico su adeguati appoggi, allentare alquanto il tiro per controllare che non vi siano cadute o fratture o spostamenti di parti del carico accorse durante la movimentazione e, a seguito, rimuovere i mezzi di imbracatura.</li> </ul>				
	<p><b>Procedura esecutiva per l'imbracatura del carico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Determinare il peso del carico <ul style="list-style-type: none"> <li><i>Tenere conto di quanto indicato nella bolla di consegna o di pesatura;</i></li> <li><i>Verificare nella tabella dei pesi relativa ai prodotti;</i></li> <li><i>Pesare il carico con la bilancia sospesa.</i></li> </ul> </li> <li>Tenere conto dell'angolo al vertice <ul style="list-style-type: none"> <li><i>Agganciare i carichi con un angolo al vertice (angolo di inclinazione) il più acuto possibile. Più l'angolo di inclinazione è acuto, minore è lo sforzo sopportato dagli accessori di imbracatura.</i></li> <li><i>Osservare quanto riportato sulle etichette in merito alla portata degli accessori di imbracatura.</i></li> <li><i>Quando la massa è sorretta da una braca a quattro bracci, solo due di questi sostengono effettivamente il carico.</i></li> </ul> </li> <li>Utilizzare tutti i punti di presa presenti sul carico <ul style="list-style-type: none"> <li><i>Le macchine, i manufatti in cls e altre parti di costruzioni sono provvisti di punti di presa. Agganciare e movimentare i carichi sempre da questi punti.</i></li> </ul> </li> <li>Proteggere le imbracature dagli spigoli vivi <ul style="list-style-type: none"> <li><i>Tra le brache e gli spigoli vivi del carico interporre sempre una protezione o uno spessore.</i></li> </ul> </li> </ul>				
					
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Forche pallet <ol style="list-style-type: none"> <li><i>Utilizzare cinghie, funi o catene.</i></li> <li><i>Se possibile trasportare i carichi sul pallet.</i></li> <li><i>Le forche devono essere adatte alle dimensioni del pallet.</i></li> <li><i>Il carico deve essere legato saldamente in modo da non perdere alcun pezzo e deve essere appoggiato fino in fondo alle forche.</i></li> <li><i>Con il carico sollevato le forche pallet devono essere leggermente inclinate all'indietro.</i></li> <li><i>Prima del trasporto rimuovere dalle forche eventuali residui di neve o ghiaccio.</i></li> </ol> </li> <li>Catasta unica di assi <ol style="list-style-type: none"> <li><i>Imbracatura ideale: cinghie.</i></li> <li><i>Trasportare la catasta con una braca a due bracci. La merce deve essere imbracata ben stretta e a senso alternato.</i></li> <li><i>I ganci devono trovarsi sopra la catasta con l'imbocco verso l'esterno.</i></li> </ol> </li> <li>Catasta doppia di assi <ol style="list-style-type: none"> <li><i>Eseguire l'imbracatura come per la catasta unica</i></li> <li><i>Le cataste doppie devono essere sempre più alte che larghe.</i></li> </ol> </li> <li>Fascio di ferri di armatura <ol style="list-style-type: none"> <li><i>Imbracatura ideale: funi o catene.</i></li> <li><i>Avvolgere due volte il fascio sullo stesso lato con una braca a due bracci.</i></li> <li><i>L'imbocco dei ganci deve essere rivolto verso l'esterno.</i></li> <li><i>Una volta imbracato il fascio deve piegarsi il meno possibile.</i></li> </ol> </li> </ul>				

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">  </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ferri di armatura singoli <ul style="list-style-type: none"> <li>16. Appoggiare i ferri di armatura su un legno squadrato e fissarli con filo di ferro o cordino.</li> <li>17. Eseguire l'imbracatura come per il fascio di ferri di armatura.</li> </ul> </li> <li>▪ Reti di armatura <ul style="list-style-type: none"> <li>18. Imbracatura ideale: funi o catene (braca a quattro bracci).</li> <li>19. Far passare le funi o le catene della braca tra le maglie delle reti ed agganciarle tutte assieme.</li> <li>20. L'imbocco dei ganci deve essere rivolto verso l'esterno.</li> </ul> </li> <li>▪ Reti di armatura singole <ul style="list-style-type: none"> <li>21. Imbracatura ideale: funi o catene (braca a quattro bracci).</li> <li>22. Agganciare la rete dalle maglie.</li> <li>23. L'imbocco dei ganci deve essere rivolto verso l'esterno.</li> <li>24. Una volta imbracata la rete deve piegarsi il meno possibile.</li> </ul> </li> <li>▪ Barelle per puntelli <ul style="list-style-type: none"> <li>25. Utilizzare funi o catene (a due bracci).</li> <li>26. Imbracare la barella lungo i montanti verticali e i sostegni.</li> <li>27. L'imbocco dei ganci deve essere rivolto verso l'esterno.</li> <li>28. Imbracare i singoli puntelli come per il fascio di ferri di armatura.</li> <li>29. Il fascio di tubi deve essere compatto anche all'interno.</li> </ul> </li> <li>▪ Tubi in calcestruzzo (senza punti di presa) <ul style="list-style-type: none"> <li>30. Afferrare solo con morse o tenaglie che non possono aprirsi da sole</li> <li>31. Fissare sempre sia le morse che le tenaglie</li> </ul> </li> <li>▪ Cassetta porta-attrezzi <ul style="list-style-type: none"> <li>32. Imbracatura ideale: per i contenitori di trasporto: cinghie, funi o catene, per le casse di legno: cinghie.</li> <li>33. Trasportare gli attrezzi e i materiali di piccole dimensioni in contenitori stabili.</li> <li>34. Avvolgere in modo stretto e a senso alternato la cassetta con la braca a due bracci; non effettuare l'imbracatura a partire dalle maniglie di presa.</li> <li>35. Le cassette porta-attrezzi non devono mai essere lasciate sospese ad una gru.</li> </ul> </li> </ul> <div style="margin-top: 20px;"> <p><b>Procedura esecutiva per lo scarico materiali con canale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delimitare opportunamente l'area a rischio di caduta materiale</li> <li>▪ Montare al massimo 10 tubi senza aggancio a un supporto intermedio (con o senza tramoggia). Nel caso il supporto intermedio deve essere opportunamente fissato</li> <li>▪ Le catene di aggancio di ogni tubo devono sempre essere sotto tensione e mai allentate per permettere al peso del tubo di distribuirsi in modo omogeneo</li> <li>▪ L'inclinazione della colonna dei tubi è sconsigliata perché accelera il processo di usura dei tubi, particolarmente di quelli posizionati in curva. Nel caso in cui fosse comunque necessario inclinare la colonna, è opportuno rendere l'inclinazione graduale e regolare le catene in modo che siano sempre in tensione. Per inclinare la colonna, si raccomanda l'utilizzo dell'anello di guida (in nessun caso si deve utilizzare una corda all'interno della colonna).</li> <li>▪ Non buttare macerie di dimensioni superiori al diametro inferiore del convogliatore onde evitare l'intasamento, la rottura delle catene e il rischio di caduta dell'intera colonna. IL capocantiere valuta la tipologia di maceria e se necessario utilizza dei rallentatori di caduta per diminuire la velocità di discesa delle macerie.</li> </ul> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center; margin-top: 20px;">   </div> </div>				

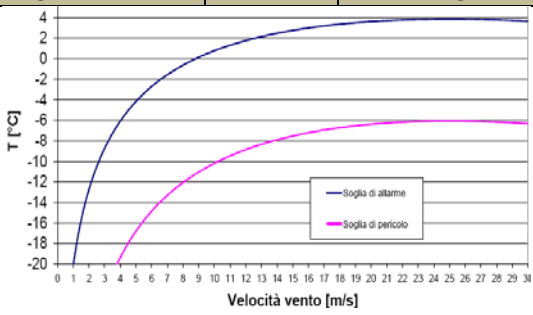
RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
Rischi relativi a lavorazioni in spazi confinati	NA	NA	NA	NA	NA
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Il rischio spazi confinati verrà gestito ove richiesto dal CSE mediante permesso di lavoro</b></li> </ul> <p>Per spazio confinato si intende un ambiente, non necessariamente chiuso, che presenta difficoltà di accesso e uscita, caratterizzato da dimensioni ridotte, limitata disponibilità di aria, scarsa visibilità, difficoltà visione e di comunicazione, ipotetica presenza di agenti chimici e chimico-fisici.</p> <p>Alcuni esempi di spazi confinati negli impianti GEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Caldaia;</li> <li>• Cisterne</li> <li>• Degasatore;</li> <li>• Bunker Idrogeno;</li> <li>• Vasche; Fosse</li> <li>• Serbatoi, recipienti, silos</li> <li>• Vani interni di apparecchiature e cabinati vari</li> <li>• Galleria/Condotte forzate;</li> <li>• Canne interne camini</li> <li>• Pozzi, rete fognaria;</li> <li>• Canalizzazioni, canali, tubazioni;</li> <li>• Pozzo piezometrico;</li> </ul> <p>Cosa occorre fare prima di accedere in un luogo confinato:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. conoscere bene i rischi ed essere formati, informati ed addestrati</li> <li>2. redigere il Piano di Sicurezza e ottenere permesso di lavoro (modulo allegato PSC-01)</li> <li>3. assicurarsi che il luogo dove si opererà sia "sicuro"</li> <li>4. adottare idonei dispositivi di protezione e di emergenza</li> </ol> <p><b>Potenziali rischi presenti o collegati agli spazi confinati</b></p> <p><b>RISCHIO ASFISSIA</b> – per carenza di ossigeno: di solito provoca la perdita di coscienza e/o la morte. La concentrazione di ossigeno può ridursi o per semplice diluizione, o in seguito alla fluttuazione della pressione atmosferica o per reazione chimica.</p> <p><b>RISCHIO AVVELENAMENTO</b> - per inalazione o per contatto epidermico: dovuto alla presenza di sostanze tossiche la cui concentrazione comporta il pericolo di un'intossicazione acuta.</p> <p><b>RISCHI DI INCENDIO O ESPLOSIONE</b> – per sostanze incendiarie o esplosive: si può verificare in relazione alla presenza di gas, vapori, liquidi infiammabili o per polveri dispersi nell'aria in alta concentrazione o per eccessi di ossidanti o per reazioni chimiche spontanee ed esotermiche di sostanze organiche.</p> <p><b>RISCHIO INFORTUNISTICO</b> - per deficienze costruttive: si possono verificare traumi da urto, schiacciamento, caduta o scivolamento dovuti a difficoltà di movimento all'interno dell'ambiente e/o difficoltà di ingresso/uscita da quest'ultimo.</p> <p><b>RISCHIO ANNEGAMENTO O SEPPELLIMENTO</b> - per fluidi o solidi: dovuti alla presenza di acqua, melma, fango o altri fluidi o per cedimento di materiale solido tale da provocare il seppellimento delle persone</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Permesso di lavoro</b></p> <p>Le imprese dovranno redigere il piano di sicurezza inserendo le lavorazioni in spazi confinati, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire l'identificazione di tutti i pericoli collegati al luogo confinato</li> <li>• Fornire le indicazioni riguardo le misure di prevenzione e protezione da adottare ai fini della sicurezza</li> <li>• Assegnare le misure di salvataggio in caso emergenza.</li> <li>• Rendere edotto il personale coinvolto nelle attività in luoghi confinati della natura del lavoro e di capire ed osservare le precauzioni che devono essere applicate.</li> </ul> <p>Oltre alla procedura inserita nel proprio POS, che dovrà essere comunque verificato dal CSE, l'impresa dovrà ottenere il Permesso di Lavoro (Allegato PSC-3).</p> <p>Il permesso di lavoro è un documento che costituisce la forma principale di coordinamento per quel che riguarda le lavorazioni a maggior rischio come quelle in spazi confinati e contiene le misure atte a limitare i rischi interferenziali</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p><b>L'ottenimento del Permesso di lavoro è necessario e costituisce il documento autorizzativo alle lavorazioni.</b></p> </div> <p><b>Luogo Sicuro</b></p> <p>È indispensabile procedere alle misure ambientali con appositi apparecchi per conoscere la concentrazione di ossigeno nell'aria. L'ossigeno deve essere presente in concentrazioni normali (circa 21%); la concentrazione minima tollerabile di ossigeno per lavorare senza ausilio esterno è del 17%. Ma la sola presenza di ossigeno non è sufficiente, occorre capire se sono presenti sostanze tossiche o esplosive, e quali si sviluppino in base al</p>				

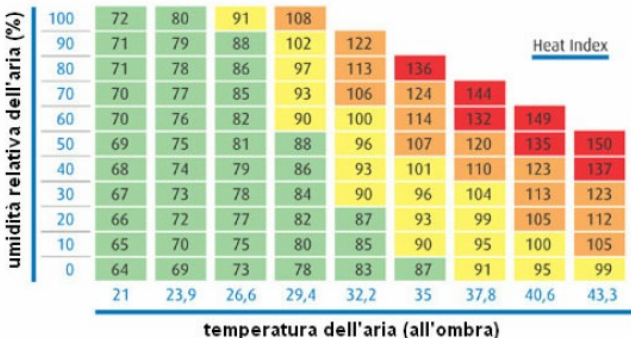
RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO												
	<p>tipo di lavorazione che si effettua all'interno dello spazio confinato.</p> <p>Questa operazione preliminare è fondamentale per poter scegliere i dispositivi più idonei e garantire la protezione dell'operatore.</p> <p>Anche la valutazione del rischio di atmosfera esplosiva è preventiva e deve essere effettuata secondo le norme CEI 35-31 e 31-30 o secondo quanto indicato nelle linee guida tecniche ISPESL.</p> <table><tr><th>Contaminante</th><th>Limite</th></tr><tr><td>Ossigeno (O<sub>2</sub>)</td><td>Tra 19,5 e 23,0%</td></tr><tr><td>Limite inferiore di esplosibilità (LEL)</td><td>&lt; 10% (calibrato al metano)</td></tr><tr><td>Monossido di carbonio (CO)</td><td>&lt; 35 ppm</td></tr><tr><td>Biossido di zolfo (H<sub>2</sub>S)</td><td>&lt; 35 ppm</td></tr><tr><td>Qualsiasi altro contaminante dell'aria riconosciuto presente nello spazio confinato</td><td>Necessario riferirsi ai valori limite di esposizione professionale a breve termine (TLV-STEL)</td></tr></table> <p><b>Dispositivi di protezione e emergenza da adottare</b></p> <p>Lo svolgimento di tutte le attività in ambienti confinati non può prescindere dall'adozione di una serie di misure preventive e protettive.</p> <p>Devono essere adottati i dispositivi di protezione collettiva e/o di protezione individuale (DPI). In particolare nella scelta del DPI si deve tenere conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>natura dell' inquinante (gas; polveri; ecc );</li><li>concentrazione dell'inquinante e conoscenza del relativo TLV-TWA; STEL; ecc.;</li><li>soglia olfattiva dell' inquinante;</li><li>presenza o meno di ossigeno nell'aria (minimo 17%);</li><li>condizioni ambientali (temperatura, umidità, infiammabilità esplosività, ecc. dell'inquinante);</li><li>condizioni e ritmi di lavoro;</li><li>possibilità o meno di avere una limitazione nei movimenti;</li><li>necessità di comunicazione tra gli operatori.</li></ul> <p>L'uso di respiratori si rende necessario nel caso in cui l'aria non possa essere resa respirabile a causa della presenza di gas, fumi o vapori, o a causa dell'assenza di ossigeno.</p> <p>La scelta dei dispositivi appropriati per il soccorso e la rianimazione dipende dal tipo di emergenza che potrebbe verificarsi.</p> <p><b>Personale coinvolto</b></p> <p><b>Preposto ai lavori:</b> Persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa e responsabile dell'esecuzione dell'attività affidatagli;</p> <p><b>Preposto – Sorvegliante:</b> Persona incaricata a rimanere all'esterno dello spazio confinato, per tutta la durata delle operazioni, mentre viene effettuato un lavoro all'interno ed è a conoscenza di quante persone si trovano all'interno dello spazio confinato; comunica con l'operatore all'interno e monitora le condizioni di lavoro; allerta i membri della squadra di salvataggio qualora si manifestasse una situazione di emergenza all'interno dello spazio confinato; non sono autorizzati a entrare nello spazio stesso per soccorrere o assistere l'occupante, a meno che essi siano stati formati per eseguire le operazioni.</p> <p><b>Autorizzato:</b> Persona incaricata a lavorare all'interno dello spazio confinato e deve indossare l'imbracatura con fune di sicurezza qualora si sospetti della pericolosità dell'atmosfera.</p> <p><b>Squadra di emergenza interna (addetti al salvataggio):</b> Personale addestrato e qualificato per il soccorso in caso di emergenza.</p> <p><b>Coordinatore comunicazioni:</b> Persona incaricata di coordinare le comunicazioni tra i preposti – sorveglianti e le risorse esterne (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, ecc.);</p> <div><div>AUTORIZZANTE</div><div>PREPOSTO</div><div>SORVEGLIANTE</div><div>ESECUTORE DEI LAVORI</div></div> <p><b>Le imprese che operano in luoghi confinati dovranno essere in possesso dei requisiti indicati dal DPR 177/2011. Anche le imprese sub appaltatrici esecutrici dovranno rispettare le condizioni di norme vigenti. L'impresa dovrà ottenere preventivamente il permesso di lavoro.</b></p> <p><b>L'impresa che opera nei luoghi confinati dovrà sempre e comunque, come procedura complementare di dettaglio del POS, elaborare una propria modalità di lavoro negli spazi confinati in cui andrà ad operare ed un piano di recupero specifico finalizzato all'evacuazione dei luoghi. Tali procedure è preferibile vengano prodotte attraverso elaborati graficizzati da sottoporre all'approvazione del CSE.</b></p>					Contaminante	Limite	Ossigeno (O <sub>2</sub> )	Tra 19,5 e 23,0%	Limite inferiore di esplosibilità (LEL)	< 10% (calibrato al metano)	Monossido di carbonio (CO)	< 35 ppm	Biossido di zolfo (H <sub>2</sub> S)	< 35 ppm	Qualsiasi altro contaminante dell'aria riconosciuto presente nello spazio confinato	Necessario riferirsi ai valori limite di esposizione professionale a breve termine (TLV-STEL)
Contaminante	Limite																
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	Tra 19,5 e 23,0%																
Limite inferiore di esplosibilità (LEL)	< 10% (calibrato al metano)																
Monossido di carbonio (CO)	< 35 ppm																
Biossido di zolfo (H <sub>2</sub> S)	< 35 ppm																
Qualsiasi altro contaminante dell'aria riconosciuto presente nello spazio confinato	Necessario riferirsi ai valori limite di esposizione professionale a breve termine (TLV-STEL)																

RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
Rischio di instabilità delle strutture	Come da verbale di coordinamento Protezione delle aree a terra in corrispondenza dei lavori in quota	Come da verbale di coordinamento e POS delle imprese esecutrici	DPI anticaduta Utilizzo di sistemi anticaduta	Tavole progetto	Verbali di coordinamento
	<b>Prescrizioni:</b> - I lavori, specialmente se presenti lavori di demolizione e rimozione potrebbero comportare una maggiore sollecitazione sulle strutture che potrebbe comprometterne la sicurezza. Prima dell'esecuzione degli interventi, da realizzarsi ove necessario secondo le prescrizioni di progetto da parte di tecnico abilitato, andranno predisposte idonee misure di sicurezza per evitare la crisi delle strutture (puntelli, rinforzi, eventuali strutture secondarie di supporto...) da concordarsi col CEL (Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori) e con la DL. - Delimitazioni delle aree a rischio specifico nel rispetto delle distanze di sicurezza per strutture a rischio crollo (circa 2,5 volte l'altezza)				
Microclima (vento, neve,...)	Interrompere le lavorazioni sull'esterno in caso di pioggia, vento forte e neve	Interrompere le lavorazioni ove necessario Orari e turni di lavoro che tengano in conto delle condizioni microclimatiche.	DPI alta visibilità DPI protettivi	NA	Interrompere le lavorazioni ove necessario
	<b>Prescrizioni:</b> <b>Pioggia</b> in caso di temporale sospendere per tempo tutte le lavorazioni all'aperto ed in particolare in prossimità di ponteggi e gru. È necessario tener conto della scivolosità di tutte le superfici (soprattutto gli impalcati in legno o metallo) e indossare gli idonei DPI.				
	<b>Vento</b> Le imprese devono rispettare i limiti di utilizzo in caso di vento delle macchine contenute nei rispettivi libretti di uso e manutenzione. Fermo restando quanto contenuto negli stessi in ogni caso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>INTERROMPERE LE LAVORAZIONI CON MACCHINE DA CANTIERE (CESTELLI, PIATTAFORME) SE IL VENTO RAGGIUNGE UN VALORE DELLA SCALA BEAUFORT PARI O SUPERIORE A 6.</b></li> <li>• <b>INTERROMPERE QUALSIASI LAVORAZIONE IN QUOTA SE IL VENTO RAGGIUNGE UN VALORE PARI A 6</b></li> <li>• <b>SE IL VENTO RAGGIUNGE UN VALORE PARI A 7 INIZIA LO STATO DI ALLERTA E L'EVACUAZIONE DEL CANTIERE.</b></li> </ul>				
	<b>Nebbia</b> La nebbia fitta rende difficoltoso individuare i pericoli da lontano e farsi individuare dagli altri operatori. In caso di nebbia è necessario: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'uso di indumenti ad alta visibilità per tutti i presenti in cantiere</li> <li>• la verifica della visibilità minima sul libretto di uso delle macchine usate.</li> <li>• nell'uso della gru, il costante contatto radio fra l'addetto all'imbrago del carico ed il gruista.</li> </ul> <b>Freddo intenso</b>				

Valore Scala Beaufort	Termine descrittivo	Velocità media del vento			Effetti
		nod (KT)	m/s	Km/h	
0	Calma	< 1	0-0.2	<1	Calma: il fumo sale verticalmente.
1	Bava di vento	1-3	0.3-1.5	1-5	La direzione del vento è segnalata dal movimento del fumo, ma non dalle maniche a vento.
2	Brezza leggera	4-6	1.6-3.3	6-11	Si sente il vento sul viso e le foglie frusciano: le maniche a vento si muovono.
3	Brezza tesa	7-10	3.4-5.4	12-19	Le foglie e i ramoscelli più piccoli sono in costante movimento: il vento fa sventolare bandiere di piccole dimensioni.
4	Vento moderato	11-16	5.5-7.9	20-28	Si sollevano polvere e pezzi di carta: si muovono i rami piccoli degli alberi.
5	Vento teso	17-21	8-10.7	29-38	Gli arbusti con foglie iniziano a ondeggiare: le acque interne s'increspano.
6	Vento fresco	22-27	10.8-13.8	39-49	Si muovono anche i rami grossi: gli ombrelli si usano con difficoltà.
7	Vento forte	28-33	13.9-17.1	50-61	Gli alberi iniziano a ondeggiare: si cammina con difficoltà contro vento.
8	Burrasca moderata	34-40	17.2-20.7	62-74	Si staccano rami dagli alberi: generalmente è impossibile camminare contro vento.
9	Burrasca forte	41-47	20.8-24.4	75-88	Possono verificarsi leggeri danni strutturali agli edifici (caduta di tegole o di copershi dei camini).
10	Burrasca fortissima	48-55	24.5-28.4	89-102	(Raro nell'entroterra) Alberi sradicati e considerevoli danni agli abitati.
11	Fortunale	56-63	28.5-32.6	103-117	(Rarissimo nell'entroterra) Vasti danni strutturali.
12	Uragano	>63	>32.7	>118	Danni ingenti ed estesi alle strutture.



RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENT O
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alternare periodi di esposizione a periodi di recupero termico (in ambienti riscaldati dotati di bevande calde)</li> <li>• Alternare, se possibile, le lavorazioni all'aperto con lavorazioni al chiuso.</li> <li>• Utilizzare appropriati DPI: indumenti (marchiati CE) con adeguato grado di isolamento, guanti, scarpe, cappelli o sottocaschi e caschi idonei</li> <li>• Se le condizioni climatiche si avvicinano alla soglia di pericolo riportata in figura, sospendere le lavorazioni</li> </ul>				
	<p><b>Neve</b></p> <p>in caso di neve sospendere per tempo tutte le lavorazioni all'aperto ed in particolare in prossimità di ponteggi e gru. È necessario tener conto della scivolosità di tutte le superfici (soprattutto gli impalcati in legno o metallo) e indossare gli idonei DPI.</p>				
	<p><b>Irraggiamento solare intenso</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare che i DPI necessari alla lavorazione siano scelti anche in base alle condizioni microclimatiche (ad es. tute in tyvek non utilizzate in orari di forte caldo, ecc...)</li> <li>• Mantenere una dieta con pochi grassi e carboidrati</li> <li>• Bere molta acqua con eventuale aggiunta di integratori salini (almeno 2 litri al giorno)</li> <li>• Divieto di assumere alcool</li> <li>• Indossare indumenti che permettano la traspirazione (di cotone).</li> <li>• Alternare dei periodi di esposizione a periodi di pausa</li> <li>• Svolgere i lavori più pesanti e nei punti più caldi, nelle ore più fresche del giorno.</li> <li>• Nei periodi particolarmente caldi spostare l'orario di lavoro in modo da sospendere le lavorazioni nelle ore più calde del giorno</li> <li>• Formazione ed informazione sui rischi, sulle patologie e sui sintomi derivanti da esposizione</li> <li>• Quando si assumono farmaci leggere sempre nel foglietto illustrativo o chiedere al medico se è sconsigliata l'esposizione al sole.</li> </ul>				
	<p><b>Rischio colpo di calore</b></p> <p>Per definire il rischio da calore erroneamente viene considerata solo la temperatura, ma in realtà questo parametro deve essere valutato anche in relazione all'umidità, ed eventualmente alla ventilazione e all'irraggiamento per poter avere una indicazione più precisa del rischio.</p> <p>Nei periodi in cui si prevede caldo intenso la prima e più importante cosa da fare ogni giorno è verificare le previsioni e le condizioni meteorologiche.</p> <p>È necessario valutare sempre almeno due parametri che si possono ottenere con la lettura su un semplice termometro e igrometro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la temperatura dell'aria</li> <li>• l'umidità</li> </ul> <p>devono sempre essere considerate a rischio quelle giornate in cui si prevede che la temperatura all'ombra superi i 30° e l'umidità relativa sia superiore al 70%.</p> <p>È possibile utilizzare l'indice di calore (heat index), calcolandolo sulla tabella riportata di seguito, in base alla temperatura dell'aria e all'umidità relativa. La temperatura dell'aria deve essere misurata all'ombra nelle immediate vicinanze del posto di lavoro.</p> <p>Questi indici sono validi per lavoro all'ombra e con vento leggero.</p> <p>In caso di lavoro al sole l'indice letto in tabella va aumentato di 15.</p> <p><b>HEAT INDEX:</b> disturbi possibili per esposizione prolungata a calore e/o a fatica fisica intensa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• da 80 a 90 Cautela per possibile affaticamento</li> <li>• da 90 a 104 Estrema cautela, possibili crampi muscolari, esaurimento fisico</li> <li>• da 105 a 129 Rischio possibile di colpo di calore</li> <li>• 130 e più Rischio elevato di colpo di calore</li> </ul>				

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	 <p>umidità relativa dell'aria (%)</p> <p>Heat Index</p> <p>temperatura dell'aria (all'ombra)</p>				
	<p><b>MISURE DI PREVENZIONE</b></p> <p><b>Organizzare innanzitutto il lavoro in modo da minimizzare il rischio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ variare l'orario di lavoro per sfruttare le ore meno calde, programmando i lavori più pesanti nelle ore più fresche;</li> <li>➤ effettuare una rotazione nel turno fra i lavoratori esposti;</li> <li>➤ programmare in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole;</li> <li>➤ evitare lavori isolati permettendo un reciproco controllo.</li> </ul> <p><b>IL VESTIARIO</b> deve prevedere abiti leggeri traspiranti, di cotone, di colore chiaro;</p> <p><b>VIETATO LAVORARE A PELLE NUDA</b>, il sole può determinare ustioni in quanto la pelle nuda assorbe più calore.</p> <p><b>LE PAUSE</b> in un luogo fresco sono assolutamente necessarie per permettere all'organismo di riprendersi. In alcune situazioni può essere necessario predisporre un luogo adeguatamente attrezzato. La frequenza e durata di queste pause deve essere valutata in rapporto al clima ma anche alla pesantezza del lavoro che si sta svolgendo e all'utilizzo del vestiario tra cui devono essere considerati anche i dispositivi di protezione individuale.</p> <p><b>Le pause devono essere previste come misure di prevenzione da chi organizza il lavoro ed i lavoratori devono essere invitati a rispettarle; esse non devono essere lasciate alla libera decisione del lavoratore</b> (per es.: quando ti senti stanco ti puoi fermare). Infatti il corpo umano, mentre avverte la temperatura esterna elevata e la fatica fisica, non è in grado di avvertire l'accumulo interno di calore; questo può portare a situazioni di estrema gravità (colpo di calore) senza che l'individuo se ne renda conto.</p> <p><b>RINFRESCARSI</b> bagnandosi con acqua fresca: è importante per disperdere il calore.</p> <p><b>L'IDRATAZIONE</b> è un fattore molto importante. E' necessario bere per introdurre i liquidi e i sali dispersi con la sudorazione: in condizioni di calore molto elevato il nostro organismo può eliminare <u>anche più di 1 litro di sudore ogni ora</u> che quindi deve essere reintegrato. Bere poco è pericoloso, perché il calore viene eliminato attraverso il sudore e la mancata reintroduzione di liquidi e sali può portare all'esaurimento della sudorazione e favorire quindi il colpo di calore. È consigliabile quindi bere bevande che contengono sali minerali (integratori).</p> <p><b>VIETATO BERE ALCOLICI</b> per due motivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) perché si aggiungono calorie;</li> <li>2) perché l'alcol disidrata, cioè sottrae acqua dai tessuti. E' consigliato inoltre evitare il fumo di tabacco.</li> </ol> <p><b>L'ALIMENTAZIONE</b> deve essere povera di grassi, ricca di zuccheri e sali minerali: Preferire pasti leggeri, facili da digerire, privilegiando la pasta, la frutta e la verdura e limitando carni e insaccati.</p> <p><b>L'INFORMAZIONE</b> dei lavoratori sui possibili problemi di salute causati dal calore è fondamentale perché possano riconoscerli e difendersi, senza sottovalutare il rischio. La patologia da calore può infatti evolvere rapidamente e i segni iniziali possono non essere facilmente riconosciuti dal soggetto e dai compagni di lavoro.</p> <p><b>LA SORVEGLIANZA SANITARIA</b> è infine molto importante perché il medico del lavoro aziendale, valutando lo stato di salute dei lavoratori, può fornire indicazioni indispensabili per prevenire il rischio da colpo di calore in relazione alle caratteristiche individuali di ciascun lavoratore. La presenza di alcune malattie come le cardiopatie, malattie renali, diabete, obesità possono ridurre anche drasticamente la resistenza dell'individuo all'esposizione a calore; l'esposizione a calore inoltre aumenta il rischio di aggravamento della malattia di cui si soffre. Il medico competente dell'azienda con il giudizio di idoneità al lavoro dà indicazioni al</p>				


RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENT O
	<p>lavoratore e al datore di lavoro sulle possibilità di poter sostenere l'esposizione a calore; di conseguenza i lavoratori con specifiche indicazioni nel giudizio di idoneità dovranno essere impiegati in attività più leggere e con maggiori pause.</p> <p><b>LA SINTOMATOLOGIA DA CALORE E IL SOCCORSO</b></p> <p>La "patologia da calore" può evolvere rapidamente, i primi segnali di pericolo di colpo di calore possono essere poco evidenti e insidiosi: riconoscerli ed effettuare una diagnosi precoce può salvare la vita. Pensare che l'idratazione prevenga il colpo di calore è un errore. La verità è che idratarsi è importante ma non è sufficiente per prevenire il malore.</p> <p>I segni premonitori di un iniziale colpo di calore possono includere: irritabilità, confusione, aggressività, instabilità emotiva, irrazionalità e un compagno potrebbe notare perdita di lucidità. Vertigini, affaticamento eccessivo e vomito possono essere ulteriori sintomi. Tremori e pelle d'oca segnalano una riduzione della circolazione cutanea, predisponendo ad un veloce aumento della temperatura. Spesso il soggetto comincia a iperventilare (come fanno i cani) per ridurre il calore; questo può causare formicolio alle dita come preludio del collasso. Incoordinazione e mancanza d'equilibrio sono segni successivi, seguiti dal collasso con perdita di conoscenza e/o coma. In fase di collasso la temperatura corporea può raggiungere o superare i 42,2°C.</p> <p><b>COSA FARE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiamare subito un incaricato di Primo Soccorso e Chiamare il 118;</li> <li>• Posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea, mantenendo la persona in assoluto riposo; slacciare o togliere gli abiti;</li> </ul> <p>Raffreddare la cute con spugnature di acqua fresca in particolare su fronte, nuca ed estremità.</p>				
Lavori ad alta temperatura	NA	NA	NA	NA	NA
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <p><b>Tutti i lavori ad alta temperatura, in grado quindi di produrre sorgenti ignifughe, quali combustione, macinazione, riscaldamento, saldatura, etc, devono essere realizzati previo coordinamento.</b></p> <p>Le imprese devono assicurare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'area è sicura</li> <li>• tutti i materiali combustibili sono rimossi dall'area in cui avverrà questo tipo di lavorazione</li> <li>• Le solette in legno saranno protette con del materiale non combustibile</li> <li>• Schermi non combustibili saranno utilizzati per le operazioni di taglio e saldatura</li> <li>• Saranno forniti estintori e altri dispositivi antincendio</li> <li>• Sarà emesso il permesso per questo tipo di lavorazioni</li> <li>• Sarà fatto un controllo al termine delle lavorazioni.</li> <li>• I materiali infiammabili devono essere tenuti a distanza dall'area in cui avviene la saldatura. Le mani, le braccia, le gambe e i piedi sono particolarmente sensibili e dovranno essere protetti con guanti.</li> <li>• L'impresa deve assicurare che tutte le operazioni di saldatura siano adeguatamente schermate (a prova di fiamma) o portate avanti in modo da prevenire tutte le fiammate che potrebbero causare danno ad altre persone nelle vicinanze, tramite l'effetto di un abbigliamento da arco elettrico. Inoltre l'area deve essere ispezionata regolarmente dall'impresa per assicurare che tutti i rischi di combustione secondaria siano eliminati.</li> <li>• Solo l'abbigliamento adeguato deve essere utilizzato durante le operazioni di saldatura. In nessun caso olio, grasso o altre sostanze quali il sapone dovrebbero entrare in contatto con un rubinetto regolatore di ossigeno, dato che queste sostanze sono altamente esplosive in presenza di ossigeno ad alta pressione.</li> <li>• E' pericoloso permettere alla fiamma di entrare in contatto con cilindri o con torce illuminanti.</li> <li>• Tutte le bombole di gas devono avere un dispositivo di arresto di esplosione e un adeguato estintore deve essere nelle vicinanze delle lavorazioni. Solo le bombole ad ossigeno-acetilene devono essere spostate su carrelli adeguati, che hanno un estintore specifico direttamente sul carrello.</li> <li>• Tutte le bombole di benzina ed ossigeno devono avere dispositivi di arresto di esplosione.</li> <li>• Una schermatura di protezione totale è richiesta per le operazioni di taglio elettrico con fiamma e l'accesso a quest'area deve essere controllato.</li> <li>• I fili elettrici e i cavi per la saldatura elettrica ad arco sono frequentemente posati su superfici ruvide. Il loro isolamento è necessario e deve essere controllato frequentemente per evitare difetti. La parte del cavo che è connessa all'elettrodo deve essere flessibile il più possibile in modo da non ostacolare il movimento del saldatore.</li> <li>• Il cavo di ritorno non deve essere di sezione inferiore al cavo di andata.</li> <li>• I giunti tra le sezioni dei cavi devono essere appositamente isolati, in modo che il metallo vivo non sia visibile ed esposto nel caso in cui le parti del connettore siano separate.</li> <li>• Il cavo di ritorno deve essere connesso al metallo dove si sta facendo la saldatura, tramite l'utilizzo di un morsetto.</li> </ul>				

RIS CHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENT O
Rischio ordigni bellici	NA	NA	NA	NA	NA
<p><b>Prescrizioni:</b></p> <p>In genere, la probabilità di presenza di ordigni bellici risulta essere scarsa o nulla, salvo casi particolari (es.AREE SPECIFICHE A RIDOSSO DELLA FERROVIA) si ritiene pertanto inutile effettuare un'indagine strumentale nel sito. IL CSE valuta comunque ogni singolo caso.</p> <p>La procedura da seguire in caso di <b>RITROVAMENTO</b> è la seguente:</p> <p>Tale procedura è basata sul Prot n°CG/0066408 del 18/12/2014 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento protezione Civile, allegato al documento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rinvenimento dell'ordigno:</b> segnalazione alla più vicina postazione delle Forze dell'Ordine.</li> <li>• <b>Segnalazione:</b> le Forze dell'Ordine, in seguito a verifiche ed accertamenti, comunicano il rinvenimento dell'ordigno alle Prefetture-UTG competenti e provvedono ad isolare l'ordigno mettendo in sicurezza il sito, comunicandone il ritrovamento al Comune.</li> <li>• <b>Richiesta d'intervento:</b> le Prefetture territorialmente interessate inoltrano formalmente richiesta d'intervento alla competente struttura militare territoriale.</li> <li>• <b>Ordine d'intervento:</b> l'Autorità Militare attribuirà una classificazione all'intervento: semplice, complesso o particolare.</li> <li>• <b>Pianificazione:</b> individuazione DANGER ZONE con raggio predefinito, screening popolazione interessata dalle operazioni, disciplina delle operazioni e soggetti coinvolti, individuazione ed occupazione della zona di brillamento.</li> <li>• <b>Operazione di disinnescio.</b></li> </ul>					







## 6. Organizzazione del cantiere



OG G.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAV OLE	MISURE DI COORDINAMENTO
Recinzione e accessi	Come da verbali di coordinamento/consegna delle aree Delimitazione di tutte le aree che possono generare interferenze Modifica della viabilità ad ogni cambio di accantieramento Rispetto della segnaletica di cantiere	Come da verbali di coordinamento Come da planimetria di cantiere	Delimitazione dell'area di cantiere Segnaletica di divieto per i non addetti ai lavori Accessi con moviere	Layou t di cantie re	Verbale di coordinamento/consegna delle aree
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Tutti i lavori devono essere recintati per prevenire l'accesso di persone non autorizzate. L'intero perimetro dell'area di cantiere deve essere sempre delimitato da strutture di protezione temporanea. La recinzione deve essere completata con punti di accesso per il pedonale e per il traffico veicolare.</li> <li>Nessuno può entrare nell'area senza permesso o autorizzazione specifica. L'intero perimetro dell'area deve essere equipaggiato con l'opportuna segnaletica indicante la regolamentazione in atto (accesso proibito alle persone non autorizzate, etc.).</li> <li>Deve essere prevista un'adeguata protezione per il passaggio di persone, se necessario e richiesto, aree di parcheggio, attraversamenti pedonali, etc.</li> <li>Per tutti i lavori temporanei che avvengono esternamente all'originale perimetro, o che posso avere conseguenze per le strade pedonali o veicolari, bisogna prevedere la presenza di recinzioni, che fungono da barriera.</li> <li>La recinzione deve assicurare che l'accesso a persone non autorizzate è proibito. La barriera innalzata dovrebbe diminuire l'effetto del rumore o di possibili polveri nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze dell'area di cantiere.</li> <li>La recinzione deve essere stabile e dotata di sistemi antiribaltamento.</li> </ul> <p>La segnaletica sulla recinzione deve essere installata per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cartello di cantiere con descrizione del progetto (deve essere affissa in corrispondenza delle entrate e in conformità con le disposizioni legislative)</li> <li>Segnaletica informativa relativa alla sicurezza (in accordo con le regolamentazioni di sicurezza e con i vari piani di sicurezza)</li> <li>Segnaletica di divieto di accesso</li> <li>Cartelli di divieto al fumo, localizzazione di aree particolari o a rischio, etc.</li> </ul> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: flex-start;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 30%;"> <p>COMUNE DI _____ PROVINCIA DI _____</p> <p>LAVORI DI _____ DEL _____</p> <p>CONCESSIONE N. _____</p> <p>PROPRIETARIO _____</p> <p>PROGETTISTA _____</p> <p>COMITENTE _____</p> <p>DIRETTORE DEI LAVORI _____</p> <p>ASSISTENTE TECNICO _____</p> <p>RESPONSABILE della SICUREZZA _____</p> <p>COORDINATORE della PROGETTAZIONE _____</p> <p>COORDINATORE DEI LAVORI _____</p> <p>CALCOLATORE STATICO _____</p> <p>COLLAUDATORE IN CORSO D'OPERA _____</p> <p>IMPRESA DI COSTRUZIONE _____</p> <p>SUBAPPALTI _____</p> <p>IMPIANTO ELETTRICO _____</p> <p>IMPIANTO IDRAULICO _____</p> <p>IMPIANTO GAS METANO _____</p> <p>N° PRESENTI DI LAVORATORI SUL CANTIERE _____</p> <p>N° PREVISTO DI IMPL. E LAV. AUT. SUL CANTIERE _____</p> <p>IMPORTO LAVORI _____</p> <p>INIZIO LAVORI _____ FINE LAVORI _____</p> </div> <div style="width: 65%;"> </div> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>Dove si svolgono attività di sollevamento in cui ci sia il rischio di caduta di materiale su un'area pedonale, il primo obiettivo è quello di creare una zona di esclusione e di protezione attorno all'area di rischio. Tutte le misure preventive necessarie devono essere messe in opera per i lavori in quota, in modo da mitigare i rischi causati dalla caduta di materiale.</li> <li>Bisogna considerare anche la vicinanza con altre strutture o edifici (considerando anche la possibile violazione del loro spazio d'area). Le vie di accesso pubbliche devono essere controllate con i proprietari dell'area interessata.</li> <li>L'accesso alle aree di lavoro durante le operazioni di sollevamento deve essere ristretta alle persone direttamente coinvolte nella lavorazione e sotto il carico l'area deve essere delimitata ed interdetta a qualunque persona.</li> <li>Negli accessi alle aree di lavoro l'impresa dovrà tenere in considerazione eventuali vincoli di sagoma e organizzare i mezzi in relazione ad essi.</li> </ul>				




OG G.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAV OLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<ul style="list-style-type: none"> <li>I mezzi devono accedere sulla pista di cantiere segnalata a passo d'uomo e sotto la sorveglianza del preposto.</li> <li>L'accesso di mezzi di cantiere deve avvenire a passo d'uomo sotto la sorveglianza di un moviere a terra dotato di DPI ed indumenti ad alta visibilità.</li> <li>I percorsi pedonali e carrabili dovranno essere per quanto possibile separati in modo da limitare il rischio investimento.</li> </ul>				
Servizi igienico-assistenziali	<p>Come da layout di cantiere e verbali di coordinamento/consegna delle aree.</p> <p>Montaggio di baracche e wc chimico IN NUMERO IDONEO IN RELAZIONE ALLE MAESTRANZE EFFETTIVE IN CANTIERE.</p> <p><b>Pulizia giornaliera e sanificazione periodica</b> dei locali, degli ambienti e delle postazioni di lavoro.</p>	<p>Procedura di carico/scarico box nei POS delle imprese</p> <p>Come da verbali di coordinamento.</p> <p>Igiene e pulizia</p>	<p>Delimitazione aree di carico/scarico box</p> <p>Igiene e pulizia</p> <p>Effettuare la pulizia/sanificazione <b>ogni fine turno</b></p>	Layout di cantiere	Verbali di coordinamento/consegna delle aree
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Come disposto dal D.Lgs. 81/08 Allegato XIII, a servizio del cantiere saranno predisposti: <ol style="list-style-type: none"> <li>Spogliatoi con armadi per il vestiario (un armadietto con chiave per ogni lavoratore) che dispongano di adeguata areazione, illuminazione, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda, muniti di sedili e mantenuti in buone condizioni di pulizia</li> <li>Docce (almeno una ogni 10 lavoratori impegnati nel cantiere) riscaldate nella stagione fredda, dotate di acqua calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi e mantenute in buone condizioni di pulizia.</li> <li>Gabinetti e lavabi (un lavabo ogni 5 lavoratori ed un gabinetto ogni 10 lavoratori). Lavabi dotati di acqua corrente se necessario calda e di mezzi detergenti e per asciugarsi. Gabinetti che salvaguardino la decenza e puliti. In base alle esigenze dell'impresa e dei lavori possono essere predisposti bagni chimici o attivate delle convenzioni per l'utilizzo dei servizi presenti all'interno di strutture aperte al pubblico nelle vicinanze del cantiere.</li> <li>Locali di riposo e di refezione forniti di sedili e di tavoli, ben illuminati, aerati e riscaldati nella stagione fredda.</li> </ol> </li> <li>L'uso di detti impianti dovrà avvenire nel rispetto delle norme d'igiene e sicurezza, salvaguardando la pulizia dei locali e mantenendo l'ordine all'interno degli stessi. Dotazione minima: acqua calda, sapone, carta igienica e carta per asciugarsi.</li> <li>Ogni malfunzionamento degli impianti dovrà essere reso noto tempestivamente</li> <li>Se necessario dovranno essere ulteriormente predisposti da ciascuna impresa subappaltatrice box da destinare ad uffici, spogliatoi, servizi igienici ecc. per completare l'impianto di base a seconda delle rispettive necessità.</li> <li>Seguire le seguenti norme igieniche: <ol style="list-style-type: none"> <li>lavarsi le mani prima dei pasti e di ogni pausa</li> <li>non assumere alcol o altre sostanze che creano dipendenza né prima né durante il lavoro</li> <li>è vietato il consumo di vino, di birra e di altre bevande alcoliche all'interno dell'area di cantiere.</li> <li>non fumare</li> <li>mangiare in aree appositamente dedicate: la realizzazione del locale mensa potrà essere evitata convenzionandosi con bar e trattorie presenti nella zona mediante verbale di accordo. In mancanza di apposite convenzioni è necessario predisporre locali (box) da destinare a locale mensa con tavolo, sedie, scaldavivande, frigorifero.</li> </ol> </li> </ul>				



OG G.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAV OLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p><b>Prescrizioni IGIENICHE SEMPRE VALIDE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Disporre di soluzioni igienizzanti a base alcool</b> per le mani da tenere presso gli uffici, baracche, spogliatoio e mezzi di cantiere. Inoltre, è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica ove non presenti acqua e sapone. In assenza di acqua e sapone, le soluzioni idroalcoliche possono essere ubicati nei punti di ingresso o in prossimità dei baraccamenti, mense, spazi comuni, ecc.</li> </ul> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">    </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Pulizia giornaliera di baracche, uffici e altre pertinenze</b> (servizi igienici, sala riunioni, ecc.);</li> <li>• <b>Disporre una sanificazione più frequente</b>, ovvero dedicata nei luoghi a maggior rischio per la difficoltà di mantenere la distanza di sicurezza (es. servizi igienici, WC chimici, spogliatoi, mensa, etc.)</li> <li>• <b>Pulizia delle macchine</b> (PLE, pulsantiere, attrezzature, avvitatori, trapani, etc..) con spray igienizzante ad inizio e fine turno.</li> <li>• <b>Gli spogliatoi devono essere puliti con regolarità e frequenza.</b> I prodotti igienizzanti e sanificanti specifici sono da utilizzare nel rispetto delle SDS;</li> </ul> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">    </div>				
Viabilità principale di cantiere	Layout di cantiere Come da verbali di coordinamento Creare percorsi di cantiere ben delimitati e inaccessibili a terzi	Di dettaglio nel POS se richiesto da CSE Particolare attenzione durante i percorsi comuni	DPI alta visibilità Segnaletica Recinzioni Movieri a terra	Layout di cantiere	Verbali di coordinamento
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la viabilità di cantiere deve essere chiaramente identificata e segnalata. La pista di cantiere, ove presente deve essere segnalata al fine di evidenziare con chiarezza le zone del sottofondo di portanza idonea ad accogliere mezzi operativi</li> <li>• ove la viabilità di cantiere interferisca con strade pubbliche andranno adottati gli schemi di segnalazione e delimitazione come da codice della strada</li> <li>• mantenere le distanze di sicurezza dai cigli degli scavi, da ponteggi, da linee elettriche aeree o impianti interferenti.</li> <li>• i mezzi accedono al cantiere a passo d'uomo e sotto la supervisione di moviere a terra dotato di indumenti ad alta visibilità</li> <li>• mantenere ove possibile separati i percorsi pedonali e carrai: gli operatori che operano nella viabilità di cantiere devono indossare indumenti ad alta visibilità e ove si prevede produzione di polvere, mascherine filtranti.</li> <li>• Nello studio della rete viaria si tiene conto che i posti di lavoro e di passaggio devono essere adeguatamente protetti, con mezzi tecnici o con misure cautelative, dal pericolo di caduta o di investimento da parte di materiali e/o macchine in funzione dell'attività lavorativa che si svolge nel cantiere.</li> <li>• Sono da prevedere le seguenti principali forme di protezione: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interdizione al passaggio di mezzi e persone in tutta l'area delimitata da recinzione metallica, rete plastificata arancione, bandinella bianca e rossa predisporre apposita segnaletica;</li> <li>2. Installazione di parapetti a protezione di scavi, impalcature, passerelle o piani lavoro di altezza superiore a m 1,50. Distinzione dei parapetti in "normali" e "con arresto al piede". Precisazione dell'altezza dei parapetti (almeno m 1,00) e delle necessità che siano costituiti da almeno due correnti. Prescrizione dell'altezza di 20 cm della fascia continua fissata al piano di calpestio per l'arresto al piede;</li> <li>3. Preparazione della zona destinata a stoccaggio materiale (rifiuti, di risulta, da recuperare, da differenziare</li> </ol> </li> </ul>				

OG. G.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>per un corretto smaltimento) e nell'area di cantiere;</p> <p>4. Individuazione dei percorsi da utilizzare solo per il transito e carico/scarico dei materiali ma non per il loro deposito, anche se temporaneo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le vie di circolazione devono essere organizzate e rese praticabili in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione. Per questo motivo periodicamente saranno verificate ed eventualmente modificate in funzione delle necessità del cantiere.</li> <li>Le dimensioni delle vie che servono alla circolazione di persone e/o merci, comprese quelle in cui avvengono operazioni di carico/scarico, devono essere previste per il numero potenziale di utilizzatori e per il tipo di attività.</li> <li>La superficie delle vie di circolazione deve essere regolare ed uniforme per quanto possibile.</li> <li>Le vie di circolazione e di movimentazione per il traffico pedonale e non per quello veicolare, devono essere adeguatamente segnalate, evidenziate e mantenute; nel caso di vie di circolazione per il traffico veicolare deve essere sempre garantita una sufficiente visibilità al manovratore del mezzo.</li> <li>Quando sulle vie di circolazione viene utilizzato un mezzo di trasporto, si deve progettare una distanza di sicurezza sufficiente o mezzi di protezione adeguati per gli altri utenti pedonali del luogo; tali vie dovranno essere chiaramente segnalate, regolarmente verificate e si dovrà provvedere alla loro manutenzione.</li> </ul>				
Impianti e reti di alimentazione	Come da layout di cantiere Come da norme CEI solo personale formato e autorizzato Come da verbali di coordinamento	Come da verbali di coordinamento	DPI lavorazioni elettriche Blocco impianti in manutenzione e segnaletica	Layout di cantiere	Verbali di coordinamento
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <p><b>Impianto elettrico di cantiere</b></p> <p>Tutti gli impianti devono essere realizzati a regola d'arte. Gli impianti realizzati secondo le norme CEI sono considerati a regola d'arte (artt. 1 e 2 – l. 186/68). Gli impianti elettrici di cantiere non sono soggetti a progettazione obbligatoria (l. 37/08 art. 10 comma 2); il progetto è però consigliabile. L'installatore è comunque tenuto al rilascio della dichiarazione di conformità, corredata degli allegati obbligatori e al collaudo dell'impianto prima della sua messa in funzione.</p> <div style="display: flex; align-items: center;">   <div style="margin-left: 10px;"> <p><b>Rischio elettrico: attenersi alla procedura rischio elettrico</b></p> </div> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><b>Tutti i componenti dell'impianto elettrico avranno grado di protezione minimo IP 44, ad eccezione delle prese a spina di tipo mobile (volanti), che avranno grado di protezione IP 67 (protette contro l'immersione) e degli apparecchi illuminanti, che avranno un grado di protezione IP 55.</b></p> </div> <p>Inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Le prese a spina saranno protette da interruttore differenziale con I<sub>dn</sub> non inferiore a 30 mA (CEI 64-8/7 art. 704.471). nei quadri elettrici ogni interruttore proteggerà al massimo 6 prese (CEI 17-13/4 art. 9.5.2).</li> <li>Per evitare che il circuito sia richiuso intempestivamente durante l'esecuzione di lavori elettrici o per manutenzione apparecchi e impianti, gli interruttori generali di quadro saranno del tipo bloccabili in posizione di aperto o alloggiati entro quadri chiudibili a chiave (CEI 64-8/4 art. 462.2).</li> <li>Le linee elettriche fisse saranno aeree qualora queste intralcino la circolazione, oppure saranno adeguatamente protette e segnalate contro il danneggiamento meccanico (CEI 64-8/7 art. 704.52).</li> <li>Tutti i quadri saranno dotati di interruttore generale di emergenza (CEI 64-8/7): <ul style="list-style-type: none"> <li>del tipo a fungo di colore rosso, posizionato all'esterno per i quadri dotati di sportello chiudibile a chiave;</li> <li>coincidente con l'interruttore generale di quadro, per i quadri privi di chiave.</li> </ul> </li> <li>Per le linee saranno utilizzati i seguenti cavi: <ul style="list-style-type: none"> <li>N1VV-K o FG7R o FG7OR per la posa fissa e interrata;</li> <li>H07RN-F o FG1K 450/750 V o FG1OK 450/750 V per posa mobile.</li> </ul> </li> </ol> <p>Impianti e macchine devono rispondere al D.Lgs.81/08, ed in particolare occorre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>collegare a terra gli impianti in luoghi normalmente molto umidi o in prossimità di grandi masse metalliche e gli utensili portatili;</li> <li>installare interruttori onnipolari all'arrivo di ciascuna linea di alimentazione;</li> <li>predisporre le derivazioni a spina per gli apparecchi utilizzatori con P&gt;1000 W provviste di interruttore onnipolare;</li> <li>predisporre i conduttori flessibili per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi mobili, che devono avere rivestimento isolante resistente ad usura meccanica;</li> <li>dotare l'impianto di protezioni da sovraccarichi e sovratensioni;</li> <li>indicare sui quadri di cantiere i circuiti comandati;</li> </ol>				

OG G.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAV OLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>7. utilizzare utensili mobili devono essere dotati di isolamento supplementare di sicurezza;</p> <p>8. utilizzare conduttori di protezione di sezione minima 16 mm<sup>2</sup> se in rame e 50 mm<sup>2</sup> se ferro o acciaio, e per i tratti visibili almeno pari al conduttore di fase;</p> <p>9. predisporre dispersore di terra di materiale e dimensioni adeguate ad ottenere resistenza di terra non maggiore di 20 Ohm.</p> <p>10. Gli impianti devono essere realizzati da ditta in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dalla Legge 37/08, pur se non espressamente previsto dall'ambito di applicazione di tale legge.</p> <p>Si ravvisa inoltre di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non lavorare su parti in tensione;</li> <li>2. Scegliere l'interruttore generale di cantiere con corrente nominale adeguata alla potenza installata nel cantiere e potere d'interruzione di 4.5 KA se non diversamente indicato dall'ente fornitore, dotato poi di dispositivo differenziale con Id almeno pari a 0.5 A;</li> <li>3. Installare poi interruttori magnetotermici con corrente nominale adeguata al conduttore da proteggere;</li> <li>4. Utilizzare conduttori con sezione adeguata al carico e comunque non inferiore a 2.5 mm<sup>2</sup>;</li> <li>5. Installare nei quadretti di zona interruttori differenziali coordinati con l'impianto di messa a terra.</li> </ol> <p> <b>LE IMPRESE CHE SI ALLACCIANO ALL'IMPIANTO DEVONO EVITARE LE CARENZE DI SEGUITO RIPORTATE. IN PARTICOLARE DEVONO EVITARE IL MOLTIPLICATORE DI PRESE SOSTITUENDOLO CON UN QUADRETTO SECONDARIO. SONO AMMESSE LE SPINE "DOMESTICHE SOLO SE RISPETTANO LE CONDIZIONI D'USO INDICATE DALLE NORME CEI.</b></p> <p>Carenze nei quadri elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Alcuni quadri non sono certificati secondo la norma europea EN60439/4 (ASC);</li> <li>• Quadri generali collocati in zone del cantiere non facilmente accessibili per presenza di materiali o attrezzature;</li> <li>• Presenza di un solo quadro di cantiere senza sottoquadri all'interno dell'opera in costruzione (aumento di cavi e prolunghe ) con pericoli di intralcio;</li> <li>• Carente identificazione dei dispositivi e prese di alimentazione utenze e sottoquadri (grandi cantieri);</li> <li>• Qualche dispositivo differenziale non funzionante con il tasto di prova;</li> <li>• Connessioni cavi di ingresso e uscita non conformi.</li> </ul> <p>Carenze nell'uso di cavi elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pericoli di linee aeree interferenti con il cantiere;</li> <li>• Utilizzo di cavi mobili non adatti alla modalità di posa;</li> <li>• Cavi con guaine danneggiate o non isolate a regola d'arte;</li> <li>• Fuoriuscita dei cavi dai pressacavi e connettori sulle prese, spine o involucri;</li> <li>• Prolunghe e cavi dei quadri che intralciano le zone di transito e i piani dei ponteggi;</li> <li>• Sezione dei conduttori delle prolunghe insufficiente (sezione min 2,5 mm<sup>2</sup> per 16A e 6 mm<sup>2</sup> per 32A);</li> </ul> <p>inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si deve predisporre un impianto di terra tale da permettere gli allacci necessari ad ogni fase di cantiere e quindi anche nelle seguenti fasi: caricabatterie, utilizzo di gru, lavori con betoniera, ponteggio, argano.</li> <li>• L'impresa affidataria dovrà tenere in cantiere la copia della dichiarazione di conformità e la dichiarazione di messa a terra inviata agli organi di competenza;</li> <li>• Delimitazioni temporanee delle zone di intervento e dei campi di azione delle macchine, apporre segnaletica "impianto elettrico in manutenzione";</li> <li>• disattivazione forza motrice degli impianti e delle macchine in corso di montaggio, predisposizione di segnaletica di avvertimento, di dispositivi di blocco.</li> <li>• è assolutamente vietato eseguire lavori su elementi in tensione, o nelle loro immediate vicinanze;</li> <li>• è vietato compiere qualsiasi lavoro con impianti elettrici sotto tensione (bassa tensione), fuori tensione (alta tensione) e in prossimità di parti attive (bassa e alta tensione) se non adeguatamente formato e addestrato (corso CEI specifico)</li> </ul>				






OG G.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAV OLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="width: 45%;">  </div> <div style="width: 45%;">  </div> </div> <p><b>Verifiche periodiche: a carico dell'impresa esecutrice</b> si deve periodicamente verificare (almeno ogni 15 giorni) lo stato dell'impianto elettrico mediante redazione di apposito verbale o con rilascio della certificazione di conformità nel caso di avvenute modifiche. Si riportano i più comuni errori nei cantieri:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>Integrità del materiale elettrico:</b> protezioni danneggiate, protezioni mancanti, conduttori danneggiati, ecc...</li> <li><b>Modifiche non autorizzate delle apparecchiature</b></li> <li><b>Idoneità materiale elettrico utilizzato:</b> inidoneità apparecchi illuminanti, conduttori, prese e spine, ecc...</li> </ol> <div style="display: grid; grid-template-columns: repeat(4, 1fr); gap: 5px;">        </div> <p><b>L'impresa affidataria dovrà tenere in cantiere la copia della dichiarazione di conformità e la dichiarazione di messa a terra inviata agli organi di competenza</b></p>				
<b>Impianto di terra</b>	Tutte le masse metalliche devono essere messe a terra in conformità al libretto Come da norme CEI Solo personale formato e autorizzato Come da verbali di coordinamento	Dichiarazione di messa a terra rilasciata da tecnico e inviata agli enti preposti	Messa a terra come da libretto DPI lavorazioni elettriche	/	Verbali di coordinamento Dichiarazione messa a terra










OG G.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAV OLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impianto e verifiche come previste dalle norme CEI ed in particolare dalla CEI 64 – 17. L'impianto di messa a terra deve essere unico per l'intera area cantieristica, se non suddivisa in più sub-aree e sub-alimentazioni distanziate</li> <li>• Deve essere collegato al dispersore delle scariche atmosferiche se esiste;</li> <li>• Deve essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l'equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra.</li> <li>• Deve prevedere la giusta sezione del conduttore di protezione e soprattutto la sua continuità;</li> <li>• La sezione del conduttore di terra deve essere di 16 mm<sup>2</sup> se il conduttore è in rame, di 50 mm<sup>2</sup> se è in ferro o in acciaio zincato;</li> <li>• Deve prevedere che il conduttore di terra sia ispezionabile e facilmente accessibile per permettere la misurazione del valore della resistenza di terra.</li> <li>• I conduttori di terra e di protezione devono essere protetti e avere l'anima del prescritto bi-colore giallo-verde. I conduttori di protezione e di terra devono essere protetti contro il danneggiamento ed il deterioramento.</li> <li>• Le connessioni tra le varie parti dell'impianto e tra queste e i dispersori devono essere realizzate mediante saldatura, imbullonatura o altro sistema analogo.</li> <li>• E' consigliabile collegare l'impianto di terra con strutture metalliche di fondazione degli edifici;(quali tondini, piastre), strutture metalliche di ancoraggio alle fondazioni, l'impianto idrico.</li> <li>• È fatto divieto di utilizzare l'impianto del gas come dispersore di terra.</li> <li>• operatori sempre visibili con indumenti ad alta visibilità.</li> <li>• per le l'utilizzo di macchine per il sollevamento di persone o materiali si vedano le procedure per l'utilizzo delle macchine da cantiere allegate al PSC.</li> </ul> <p><b>L'impresa affidataria dovrà tenere in cantiere la copia della dichiarazione di conformità e la dichiarazione di messa a terra inviata agli organi di competenza</b></p>				
Consultazione RLS	Il datore di lavoro coinvolge RLS/RLST per elaborare le procedure, che diano le dovute indicazioni alle imprese fornitrici e subappaltatrici Il medico competente collabora con il datore di lavoro e RLS/RLST nell'integrare e proporre tutte le misure di MMP	L'impresa trasmette PSC, verbali di coordinamento e permessi di lavoro	/	NA	Verbali di coordinamento Permessi di lavoro.
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• firma dei documenti come da D. Lgs. 81/08 e su richiesta del CSE.</li> </ul> <p>Laddove non vengono soddisfatte le caratteristiche minime di sicurezza per la posizione di baracche, spogliatoi e/o non siano possibili altre soluzioni organizzative, per mancanza di strutture ricettive disponibili, ne consegue la sospensione delle lavorazioni.</p>				
Organizzazione coordinamento DdL	La direzione di cantiere organizza le fasi di lavoro in modo da favorire lo sfasamento di orario per tutto il personale e per tutte le imprese impegnate in cantiere.	Accesso consentito solo a personale autorizzato da CSE.	Sospensione o annullamento di tutti gli eventi formativi in cantiere.	NA	Operatori muniti di tesserino di riconoscimento. Sono consentite le riunioni di presenza. Deve essere garantita la distanza di sicurezza di un metro, un'adeguata pulizia/aerazione dei locali e distribuzione del personale e l'uso della mascherina.

OG G.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAV OLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<b>Prescrizioni:</b> <div> <b>Il personale autorizzato all'accesso in cantiere è solamente quello munito di tesserino dopo verifica idoneità.</b> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il CSE verifica la documentazione e l'idoneità dei lavoratori inseriti nei POS delle imprese e autorizza l'accesso mediante tesserino di riconoscimento personale con QR code (si veda capitolo dedicato).</li> <li>ogni nuovo ingresso in cantiere, inclusi i lavoratori autonomi, dovrà essere autorizzato dal CSE.</li> </ul>				
Accesso mezzi per fornitura materiali	Come da layout di cantiere Richiesta di occupazione del suolo pubblico per il carico/scarico materiale	Come da verbali di coordinamento Procedura di carico/scarico nel POS	Indumenti ad alta visibilità Viabilità e percorsi concordati con CSE Indossare DPI quando opportuno	Layout di cantiere	Verbali di coordinamento
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Accesso dei mezzi a passo d'uomo e sotto la supervisione di moviere a terra dotato di indumenti ad alta visibilità</li> <li>Nella fornitura di calcestruzzo seguire linee guida ANCE.</li> <li>I mezzi dovranno accedere sulla pista di cantiere e non uscire dai percorsi decisi in fase di coordinamento. Il preposto assicura il rispetto delle procedure e dei percorsi.</li> <li>Preposto deve comunicare con le varie imprese di fornitura per assicurarsi che i materiali siano consegnati nella zona di utilizzo. Questa zona è definita come l'area vicina a dove i materiali saranno attualmente installati.</li> <li>Tutti i materiali devono essere consegnati nelle aree apposite.</li> </ul>				
Impianti di cantiere	Come da layout di cantiere Solo personale formato e addestrato	Messa a terra (si veda punto specifico)	Come da libretti di uso e manutenzione delle macchine	Layout di cantiere	Come da verbali di coordinamento/consegna
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Masse metalliche dovranno essere messe a terra (ponteggi, betoniere, silos, ecc...)</li> <li>Gli impianti di cantiere dovranno essere utilizzati come da specifiche del costruttore</li> <li>Gli impianti di cantiere (silos, strutture, ecc...) dovranno essere stabili e dotati di sistemi antiribaltamento</li> <li>L'acqua a servizio del cantiere verrà prelevata da punto concordato con CSE e committenza.</li> </ul>				
Zone di carico/scarico	Come da layout di cantiere Delimitare aree stoccaggio e carico/scarico e apporre relativa segnaletica Richiesta occupazione di suolo pubblico per il carico/scarico dei materiali, il trasportatore dovrà attenersi alle procedure dell'impresa affidataria.	Come da verbali di coordinamento Durante carico/scarico delimitazione e interdizione delle aree	Indumenti ad alta visibilità nelle aree di carico/scarico DPI specifici	Layout di cantiere	Verbali di coordinamento
	<b>Prescrizioni:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attrezzature, materiali e manufatti dovranno essere depositati in zone appositamente predisposte in modo da evitare quanto più possibile l'interferenza con gli altri luoghi di lavoro come stabilito nel layout di cantiere o nei verbali di consegna delle aree/verbali di coordinamento.</li> <li>I depositi di materiali in cataste, pile, mucchi devono essere effettuati in modo razionale e tali da evitare crolli o cedimenti.</li> <li>I depositi e/o la lavorazione di materiali che possano costituire pericolo saranno allestiti in zone appartate del cantiere e convenientemente segnalati e delimitati.</li> <li>Per lo stoccaggio dei rifiuti e ogniqualvolta esigenze particolari di lavorazione lo richiedessero, dovranno essere allestite delle aree di deposito come da accordo con committenza e CEL (previo ottenimento del permesso di occupazione da parte della proprietà delle suddette aree). In questi casi, al fine di limitare le interferenze sarà necessario: <ol style="list-style-type: none"> <li>Delimitare l'area di deposito con rete metallica o con rete in plastica arancione opportunamente fissata;</li> <li>Accedere all'area di cantiere/deposito con velocità a passo d'uomo e con autista guidato da persona a terra debitamente informata;</li> </ol> </li> </ul>				

OG G.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAV OLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>3. Rimuovere detriti e rifiuti con automezzi idonei.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Al fine di mantenere i luoghi di lavoro in condizioni ordinate, al termine e alla sospensione delle lavorazioni in atto ed ogni qualvolta le circostanze lo richiedano, il preposto dispone affinché tutti i materiali di scarto/risultato dalle operazioni in corso vengano raccolti e trasportati a discarica o nel punto di raccolta dei rifiuti di cantiere.</li> <li>Tutte le attrezzature e gli utensili (compresi cavi di alimentazione mobili) al termine/sospensione delle lavorazioni devono essere trasportati a deposito. Le opere provvisorie specificatamente approntate per le lavorazioni (ad eccezione di eventuale ponteggio metallico fisso) devono essere smontate ed i pezzi trasportati a deposito.</li> </ul> <p><b>Ogni area di stoccaggio di materiali, attrezzature e rifiuti dovrà essere dotata di un numero adeguato di estintori</b></p>				
Stoccaggio attrezzature, materiali, rifiuti	Come da layout di cantiere Delimitare aree stoccaggio e carico/scarico Rimuove i rifiuti a fine giornata lavorativa	Come da verbali di coordinamento Durante carico/scarico delimitazione e interdizione delle aree. Procedura di uso delle attrezzature nel POS di impresa.	Indumenti ad alta visibilità nelle aree di carico/scarico DPI specifici	Layout di cantiere	Verbali di coordinamento
	<p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Tutti i materiali devono essere stoccati in modo sicuro, lontano da recinzioni, e localizzati per minimizzare le distanze di movimentazione e trasporto.</li> <li>Le disposizioni relative alla logistica e alla pulizia, concernenti la consegna e l'immagazzinamento dei materiali, devono far rispettare i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenimento della pulizia del cantiere, delle vie di entrata e di uscita e delle aree per lo stoccaggio</li> <li>Pulizia delle aree di accesso comune e delle vie di fuga</li> <li>Pulizia delle aree di interfaccia con il pubblico adiacenti alle aree di lavoro (polvere/sporco causato dalle attività di costruzione), delle aree espositive, delle strade, delle aree confinanti con le aree pubbliche.</li> </ul> </li> <li>Deve essere inclusa nel POS delle imprese una procedura di gestione dei rifiuti, con lo scopo di minimizzare, segregare, monitorare e registrare i risultati ottenuti.</li> <li>I materiali devono essere selezionati in base alla loro possibilità di essere riciclati.</li> <li>Tutte le imprese sono responsabili della comunicazione tra il personale e i subappaltatori per quanto riguarda i requisiti di minimizzazione della produzione di rifiuti.</li> <li>Si richiede la rimozione giornaliera dal cantiere delle tipologie di rifiuti che costituiscono maggiore rischio interferenza (polveri, rischio tagli e ferite, ecc...)</li> <li>I rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati in apposite aree con vasca di contenimento</li> <li>Ogni area di stoccaggio di materiali, attrezzature e rifiuti dovrà essere dotata di un numero adeguato di estintori</li> </ul> <div>    </div> <p><b>Ogni area di stoccaggio di materiali, attrezzature e rifiuti dovrà essere dotata di un numero adeguato di estintori</b></p>				
Stoccaggio materiali a pericolo incendio o esplosione	Come da layout di cantiere Container e depositi sicuri Eventuali armadietti antincendio per riporre prodotti altamente infiammabili utili per il restauro	Come da verbali di coordinamento	DPI specifici Eventuali armadietti resistenti al fuoco per lo stoccaggio di prodotti particolarmente infiammabili Eventuale bacino di contenimento Formazione personale	Layout di cantiere	Verbali di coordinamento

OG G.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAV OLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p><b>Prescrizioni:</b> L'immagazzinamento dei materiali combustibili deve essere minimizzato e i contenitori vuoti devono essere rimossi il prima possibile. I liquidi e i gas altamente infiammabili (quali solventi, gas liquefatto di petrolio (GPL), ossigeno, etc.) devono essere utilizzati e immagazzinati in aree ben ventilate. La possibilità di incendio causata da una pulizia non adeguata del sito è elevata. L'incendio può avvenire sia internamente che esternamente, ma i fuochi all'interno sono più rischiosi per le persone. L'immagazzinamento dei materiali e dei rifiuti deve prendere in considerazione la possibilità di causare un incendio e le misure di prevenzione devono riflettere questo aspetto.</p>				
	<p><b>Rimozione di materiale per imballaggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spacchettare e rimuovere l'imballaggio combustibile il prima possibile</li> <li>• Evitare l'accatastamento di materiale in imballaggio combustibile Evitare l'accumulo di imballaggio combustibile all'interno degli edifici</li> <li>• Rimuovere quotidianamente i rifiuti</li> </ul>				
	<p><b>Stoccaggio minimo di liquidi e gas altamente infiammabili</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La benzina deve essere stoccata correttamente in cantiere</li> <li>• Stoccaggi settimanali di gas deve essere fatti solo in luoghi specifici</li> <li>• Le taniche di diesel devono essere stoccate all'interno delle aree dedicate</li> <li>• Bisogna utilizzare lattine di stoccaggio in metallo</li> <li>• Etichettare con segnaletica apposita le gabbie, le lattine e le taniche contenenti materiali infiammabili</li> </ul>				
	<p><b>Stoccaggio minimo di materiali infiammabili</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere gli stoccaggi il più piccoli possibile con spazi tagliafuoco tra di loro</li> <li>• Rimuovere l'imballaggio altamente combustibile, così come paglia, etc.</li> <li>• Considerare detentori per il fumo e sprinklers per ampie aree di stoccaggio</li> <li>• Progettare aree non fumatori attorno agli accatastamenti e agli accumuli di materiale combustibile</li> </ul>				
	<p><b>Minimo utilizzo di veicoli utilizzanti benzina</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare se possibile l'uso di macchinari a benzina in cantiere</li> <li>• Piccole quantità di benzina devono essere a disposizione in cantiere</li> <li>• Utilizzare macchinari diesel o elettrici come mezzi alternativi di trasporto</li> </ul>				
	<p><b>Liquidi altamente infiammabili</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono liquidi altamente infiammabili le sostanze con un punto di infiammabilità tra i 32°C (90°F) che supportano la combustione a 50°C (122°F)</li> <li>• Immagazzinarli in contenitori di metallo, tenuti a distanza di 4 m dagli edifici</li> <li>• Apporre la segnaletica: Liquido Altamente Infiammabile, Proibito Fumare, No Fiamma Viva</li> <li>• Fornire una cinta di contorno attorno al contenitore pari al 10% del volume totale</li> <li>• Fornire estintori e dispositivi antincendio nelle vicinanze del contenitore</li> <li>• Assicurarsi che il contenitore non sia esposto al sole</li> <li>• Trasferirlo all'aria aperta, evitare la fuoriuscita di combustibile, impregnarlo con sabbia</li> <li>• Ventilarlo se all'interno, a 60cu metri per ogni litro evaporato. Evitare l'elettricità statica, assicurare l'attacco a terra</li> <li>• Marcare i contenitori di benzina con la scritta Benzina: Altamente infiammabile</li> </ul>				
	<p><b>Prodotti in polistirene utilizzati durante il processo costruttivo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere gli stoccaggi il più piccoli possibile con spazi taglia fuoco tra di loro</li> <li>• Coprirli con teloni resistenti al fuoco</li> </ul>				
	<p><b>Compressori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I compressori possono frequentemente causare incendio, soprattutto se nelle vicinanze dell'immondizia e dei rifiuti, quindi <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non devono essere nelle vicinanze di contenitori di petrolio</li> <li>- I compressori devono stare all'aria aperta e lontani dagli impianti. In spazi chiusi possono divenire un serio rischio, con pericolo di fiamme e rumore.</li> </ul> </li> </ul>				

OG G.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAV OLE	MISURE DI COORDINAMENTO
	<b>Stoccaggio bombole</b> <div>  <p>Le bombole contenenti gas non devono essere esposte all'azione diretta dei raggi del sole, né tenuti vicino a sorgenti di calore o comunque in ambienti in cui la temperatura possa raggiungere o superare i 50°C.</p> </div> <div>  <p>Non devono essere esposte ad una umidità eccessiva, né ad agenti chimici corrosivi. La ruggine danneggia il mantello del recipiente e provoca il bloccaggio del cappellotto.</p> </div> <div>  <p>Per evitare, in caso di perdite, reazioni pericolose, quali esplosioni od incendi, è vietato immagazzinare in uno stesso deposito bombole di gas tra loro incompatibili: devono essere obbligatoriamente separati combustibili da comburenti.</p> </div> <div>  <p>Nel caso di stoccaggio di bombole in armadi di sicurezza all'interno di un locale deve essere garantito il riciclo naturale dell'aria, con la presenza di valvole tagliafiamma o di adeguati sistemi di ventilazione forzata con impianti elettrici di tipo antideflagrante.</p> </div> <div>  <p>Il deposito delle bombole all'esterno dell'edificio deve essere realizzato con materiali non combustibili e nella copertura deve essere realizzata un'apertura, coperta da un tettuccio per proteggere le bombole dalla pioggia, dall'insolazione e realizzato in materiale di facile rottura.</p> </div> <div>  <p>Nel posizionamento all'esterno del deposito bombole devono essere necessariamente osservate le distanze minime di sicurezza dagli edifici pubblici e privati.</p> </div> <div>  <p>È fatto assoluto divieto all'utilizzatore di cancellare o rendere illeggibili le scritte, di asportare le etichette con l'indicazione del numero di matricola, i cartelli di segnalazione di pericolo e qualsiasi altra tipologia di etichettatura affissa sugli armadi di sicurezza.</p> </div>				



## **7. Rischi in riferimento alle lavorazioni**

Dal punto di vista delle lavorazioni nel presente PSC si analizzeranno le seguenti fasi lavorative inerenti il cantiere:

### **A. Predisposizione area di cantiere**

- |            |   |
|------------|---|
| <b>A.1</b> | Direzione e controllo delle attività                  |
| <b>A.2</b> | Allestimento/disallestimento area di lavoro           |
| <b>A.3</b> | Operazioni di carico/scarico                          |
| <b>A.4</b> | Operazioni di carico/scarico mezzi di cantiere        |
| <b>A.5</b> | Realizzazione/utilizzo impianto elettrico di cantiere |
| <b>A.6</b> | Montaggio/smontaggio opere provvisionali              |

### **C. Lavori di demolizione e rimozione**

- |            |                         |
|------------|-------------------------|
| <b>C.1</b> | Demolizioni e rimozioni |
| <b>C.2</b> | Posa di vetrate         |

### **D. Lavori edili**

- |            |  |
|------------|--|
| <b>D.1</b> | Esecuzione di assistenze murarie                     |
| <b>D.2</b> | Opere da fabbro e falegname, serramenti e lattonerie |

*Ulteriori lavorazioni saranno inserite se necessario nell'aggiornamento del PSC.*

## A.1 DIREZIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

### Intervento richiesto

- ☐ Permessi di lavoro sempre      ☐ Moduli aggiornamento PSC      ☐ Procedura di dettaglio POS

### Procedura esecutiva

Controllo, coordinamento, organizzazione delle attività con sopralluoghi effettuati con il responsabile per il committente ed i tecnici delle imprese appaltatrici.

**Definire la viabilità di cantiere e l'organizzazione logistica ad ogni nuovo accantieramento**

### Macchine e attrezzature

Ponteggi metallici, scale, piattaforma elevatrice, ponte su ruote, macchine da ufficio, strumenti di misura (metro, distanziometro, ecc.).

### Valutazione del rischio

Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Rumore	3	1	3
Inalazione di polvere	3	1	3
Movimentazione manuale dei carichi	1	3	3
Caduta dall'alto	3	1	3
Caduta in scavi	1	3	3
Investimento	2	1	2
Caduta in piano	2	1	2
Schiacciamento, urti, colpi impatti e compressioni	2	1	2
Caduta dalle scale	2	1	2

### Rumore ipotizzato

Mansione	L <sub>ep,d</sub> * dB(A)
Autista autocarro o autogru o carrello elevatore o macchine simili	79,75
Operatore autogru / PLE	83,32
Operaio comune - ponteggiatore	77,19
Muratore	84,75
Operaio comune per assistenza Muratore	84,15
Direttore Tecnico di cantiere, capocantiere	79,51









\* dati indicativi desunti da banca dati rumore CPT Torino

### Prescrizioni generali

- Indossare sempre gli appositi DPI necessari all'accesso alle aree delle lavorazioni.
- Rispettare tutte le misure di sicurezza compresa l'interdizione al passaggio ed allo stazionamento nelle aree a rischio di caduta dei materiali dall'alto.
- Effettuare i sopralluoghi sempre accompagnati dal responsabile per il committente e dal responsabile ditta esecutrice.
- Il preposto dell'impresa esecutrice interrompe temporaneamente le lavorazioni nelle aree interessate dalle lavorazioni e da comunicazione di ripresa delle stesse alla fine del sopralluogo.
- Segnalare la presenza agli operatori in zona e non sostare in aree a rischio caduta di materiale dall'alto.
- Evitare, per quanto possibile, esposizioni dirette e prolungate al sole ed indossare abiti pesanti nei periodi freddi.
- Accedere ai luoghi di lavoro solo dai passaggi predisposti; in particolare non seguire percorsi insicuri.
- Prima di procedere a qualsiasi operazione verificare l'avvenuta disinfestazione e disinfezione delle zone oggetto di lavorazione, specialmente in aree potenzialmente a rischio (scavi, locali impianti ed interrati, ecc...).

### Prescrizioni specifiche

- Come da verbale di coordinamento CSE e disposizioni PSC, POS.

Dispositivi di protezione individuale							
							
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Obbligatoria per tutti i lavoratori scarpe di sicurezza con puntale e suola imperforabile e casco di protezione.</li> <li>- Guanti, occhiali di protezione, otoprotettori, respiratori filtranti sono necessari nelle singole fasi di lavoro.</li> <li>- Gilet ad alta visibilità Cat.II classe 2 CE EN 471.</li> <li>- Utilizzo di DPI anticaduta per lavorazioni in quota.</li> </ul>							
  <b>Per le lavorazioni in quota (incluse operazioni con cestello e piattaforme elevatrici) indossare ed utilizzare i DPI anticaduta.</b>							

## A.2 ALLESTIMENTO/DISALLESTIMENTO AREA DI LAVORO E DI CANTIERE

### Intervento richiesto

- ☐ Permesso di lavoro sempre      ☐ Moduli aggiornamento PSC      ☐ Procedura di dettaglio POS

### Procedura esecutiva

#### Preliminarmente all'inizio delle operazioni

- **Controllo, coordinamento, organizzazione** dell'area dei lavori con sopralluoghi effettuati con i Responsabili e Referenti e le figure di riferimento ed i tecnici delle altre imprese appaltatrici.
- **Delimitazione temporanea dell'area interessata e dell'area a rischio caduta materiali dall'alto** con recinzione invalicabile, posizionamento della segnaletica di avvertimento, segnaletica per la viabilità di cantiere.
- **MODIFICA DELLA VIABILITÀ DI CANTIERE AD OGNI CAMBIO DI ACCANTIERAMENTO come da riunione di coordinamento con tutti i Responsabili**
- **Scarico del materiale di recinzione:** tavole in legno, paletti, tubolare, blocchi in cls, rete zincata, ecc. effettuato a mano e/o con autogrù.
- **Sistemazione logistica** con:
  - Predisposizione dei percorsi di transito, disposizione delle aree di lavoro e area stoccaggio materiali
  - Posa dei cartelli descrittivi dei lavori, dei cartelli relativi alla sicurezza, delle procedure d'emergenza e di lavoro
- **Predisposizione di recinzioni e delimitazioni:**
  - Delimitazione preliminare con bandinella bianca e rossa durante le operazioni di carico/scarico
  - Posa di recinzione a delimitazione delle aree di intervento
  - Posa di pedane per l'appoggio di baraccamenti di cantiere
- **Predisposizione di apprestamenti:**
  - Posizionamenti di servizi igienici e spogliatoi
  - Posa di baracche di cantiere
- **Gestione e mantenimento del cantiere in condizioni di sicurezza per tutta la durata dei lavori**

### Macchine e attrezzature

Autocarri-furgoni, autocarro con gru, autogrù, avvitatore, smerigliatrice orbitale, trapano, strumenti, utensili d'uso comune (carriola, utensili manuali,...), strumenti topografici.

### Valutazione del rischio

Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Inalazione di polvere	2	2	4
Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4
Ribaltamento della pala meccanica	1	4	4
Ferite e tagli per contatti con le attrezzature	2	2	4
Caduta materiale dall'alto	1	3	3
Rumore	3	1	3
Investimento	1	3	3
Caduta in piano	2	1	2

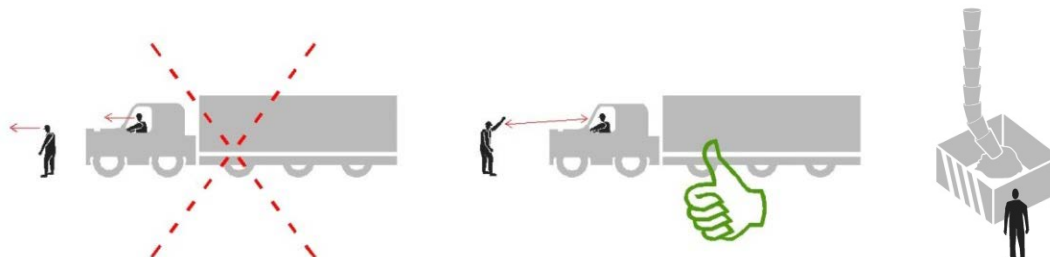
### Rumore ipotizzato

Mansione	L <sub>ep,d</sub> *
Muratore	84,75
Operaio comune per assistenza Muratore	84,15
Direttore Tecnico di cantiere, Capocantiere	79,51
Operaio comune - ponteggiatore	77,19
Operatore autogrù / PLE	83,32
Autista autocarro o autogrù o carrello elevatore o macchine simili	79,75

\* dati indicativi desunti da banca dati rumore CPT Torino

### Prescrizioni generali









- **I mezzi e le attrezzature devono essere utilizzate come indicato nei rispettivi libretti di uso e manutenzione.**
- Delimitazioni aree a rischio di caduta materiale dall'alto.
- Operatori sempre visibili con indumenti ad alta visibilità.
- Automezzi sempre a passo d'uomo e assistiti a terra da un operatore in posizione sempre visibile che indossa indumenti ad alta visibilità.
- Per le operazioni connesse alla movimentazione dei materiali mediante apparecchi di sollevamento si seguano i libretti d'uso e manutenzione dei mezzi.
- Stabilire un contatto visivo con il conducente di mezzi in circolazione, non sostare nelle aree di circolazione né dietro a veicoli in retromarcia.
- Evitare il disordine o togliere immediatamente di mezzo ogni intralcio.
- Evitare qualsiasi ostacolo in cui si potrebbe inciampare.
- La delimitazione dell'area di lavoro permette di limitare i rischi interferenziali e di caduta di materiali, pertanto a distanza di sicurezza deve essere eseguita una idonea delimitazione.
- La completezza della recinzione deve essere verificata dal preposto dell'impresa affidataria.
- Delimitazione temporanea anche per lavori di durata limitata e delimitazione aree a forte rischi di interferenza con l'esterno (persone, visitatori, bambini, ecc.).
- Delimitazione aree a bordo strada come da codice della strada.
- La delimitazione è necessaria anche durante l'esecuzione delle seguenti opere: montaggio ponteggi/ponti su ruote, sollevamento materiali, utilizzo di ponti sviluppabili, lavorazioni a rischio di caduta materiale, lavorazioni in quota in genere e ogni qualvolta si voglia limitare il rischio per lavorazioni interferenti.
- La recinzione deve essere fissata solidamente, è vivamente consigliato l'uso di fascette plastiche per il fissaggio della rete di protezione.
- Le aree di lavoro da delimitare sono concordate preventivamente con i Responsabili e Referenti della Committenza e con il CSE mediante **verbale di coordinamento/consegna e permesso di lavoro** se richiesto dalle lavorazioni.
- Per lavorazioni che interessano estese aree o aree ad alto rischio interferenziale è necessaria esplicita richiesta mediante **permesso di lavoro/consegna**.



### Prescrizioni specifiche

- Altro come da POS dell'impresa esecutrice

### Dispositivi di protezione individuale

							
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- Obbligatori per tutti i lavoratori scarpe di sicurezza con puntale e suola imperforabile e casco di protezione.
- Guanti, occhiali di protezione, otoprotettori, respiratori filtranti sono necessari nelle singole fasi di lavoro.
- Gli operai che stazionano o transitano nell'area destinata al transito degli automezzi devono utilizzare indumenti da lavoro con tessuto colorato fluorescente (giallo, arancione, rosso) e applicazioni di fasce rifrangenti di colore bianco/argento ad alta visibilità (bande rifrangenti tipo 3M Scotchlite).



### A.3 OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO

#### Intervento richiesto

- ☐ Permessi di lavoro sempre      ☐ Moduli aggiornamento PSC      ☐ Procedura di dettaglio POS

#### Procedura esecutiva

##### Preliminarmente all'inizio delle operazioni

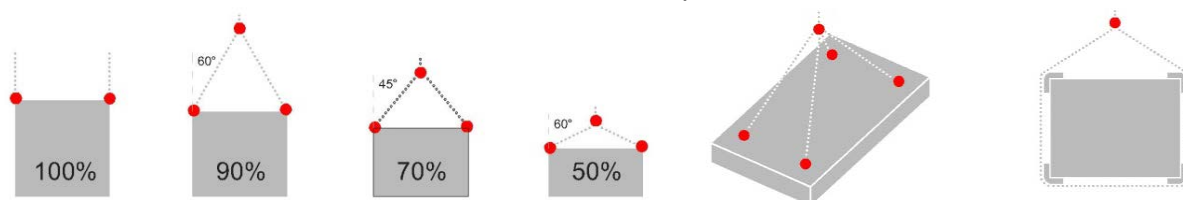
- **Controllo, coordinamento, organizzazione** dell'area dei lavori con sopralluoghi effettuati con i Responsabili e Referenti e le figure di riferimento ed i tecnici delle altre imprese appaltatrici.
- **Allestimento protezioni a terra:** allestimento di percorsi e delimitazioni per ridurre al massimo le interferenze con gli addetti alle altre lavorazioni.
- **Carico/scarico del materiale a mano e/o con mezzi meccanici:**
  - Tutte le operazioni sono coordinate dal preposto dell'impresa esecutrice e/o affidataria;
  - Il carico/scarico e il deposito dei materiali deve avvenire in orari e luoghi concordati precedentemente con i responsabili e CSE.

##### Operazioni di carico/scarico

- Bloccare le ruote del mezzo mediante appositi cunei;
- Predisporre le aree di stoccaggio ed il percorso di transito/trasporto sgombrando da materiali e verificandone la portanza nel caso di trasporto con carrello e sgombrando dalle persone ed interdiciendone l'accesso nel caso di trasporto con la gru/autogrù;
- Approntare gli idonei accessori di sollevamento (nel caso di gru/autogrù): forche, reti, cassoni, ecc....
- Aprire le sponde del camion o spostare le centine del camion;
- Ove le circostanze lo richiedano, approntare idonei mezzi di salita e discesa dal cassone del camion;
- Durante la fase di sgancio o aggancio della merce, l'operatore deve sempre essere protetto dal rischio di caduta dall'alto (caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile come da art. 107 c.1 del D.Lgs.81/08). Quindi è assolutamente vietato accedere al tetto della cabina del camion o salire sul carico. Le operazioni di aggancio e sgancio devono essere effettuate dal piano del cassone (alto meno di 2 m da terra). Per arrivare ad agganciare il carico a quote maggiori, si prescrive l'uso di una scala appoggiata al carico e ben posizionata in modo da non scorrere sul piano di appoggio;
- Durante la fase di discesa del carico, per guidare piccoli spostamenti, il carico deve essere tirato e non spinto con l'ausilio di un apposito uncino e dei DPI;
- In fase di scarico, deposto il carico su adeguati appoggi, allentare alquanto il tiro per controllare che non vi siano cadute o fratture o spostamenti di parti del carico accorse durante la movimentazione e, a seguito, rimuovere i mezzi di imbracatura.

##### Procedura esecutiva per l'imbracatura del carico

- **Determinare il peso del carico**
  - Tenere conto di quanto indicato nella bolla di consegna o di pesatura;
  - Verificare nella tabella dei pesi relativa ai prodotti;
  - Pesare il carico con la bilancia sospesa.
- **Tenere conto dell'angolo al vertice**
  - Agganciare i carichi con un angolo al vertice (angolo di inclinazione) il più acuto possibile. Più l'angolo di inclinazione è acuto, minore è lo sforzo sopportato dagli accessori di imbracatura.
  - Osservare quanto riportato sulle etichette in merito alla portata degli accessori di imbracatura.
  - Quando la massa è sorretta da una braca a quattro bracci, solo due di questi sostengono effettivamente il carico.
- **Utilizzare tutti i punti di presa presenti sul carico**
  - Le macchine, i manufatti in cls e altre parti di costruzioni sono provvisti di punti di presa. Agganciare e movimentare i carichi sempre da questi punti.
  - Utilizzare cinghie, funi o catene. Proteggere le imbracature dagli spigoli vivi
  - Tra le brache e gli spigoli vivi del carico interporre sempre una protezione o uno spessore.



▪ **Forche pallet**

- Se possibile trasportare i carichi sul pallet, le forche devono essere adatte alle dimensioni del pallet. Usare rete di protezione
- Il carico deve essere legato saldamente in modo da non perdere alcun pezzo e deve essere appoggiato fino in fondo alle forche.
- Con il carico sollevato le forche pallet devono essere leggermente inclinate all'indietro.
- Prima del trasporto rimuovere dalle forche eventuali residui di neve o ghiaccio.

▪ **Catasta unica di assi**

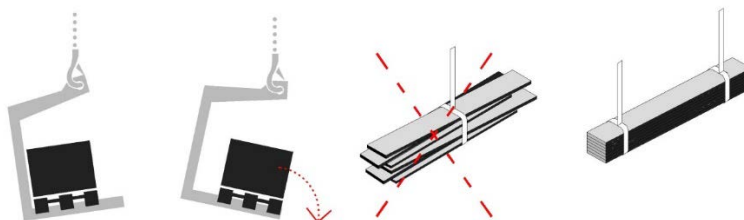
- Imbracatura ideale: cinghie.
- Trasportare la catasta con una braca a due bracci. La merce deve essere imbracata ben stretta e a senso alternato.
- I ganci devono trovarsi sopra la catasta con l'imbocco verso l'esterno.

▪ **Catasta doppia di assi**

- Eseguire l'imbracatura come per la catasta unica
- Le cataste doppie devono essere sempre più alte che larghe.

▪ **Fascio di ferri di armatura**

- Imbracatura ideale: funi o catene.
- Avvolgere due volte il fascio sullo stesso lato con una braca a due bracci.
- L'imbocco dei ganci deve essere rivolto verso l'esterno.
- Una volta imbracato il fascio deve piegarsi il meno possibile.



▪ **Ferri di armatura singoli**

- Appoggiare i ferri di armatura su un legno squadrato e fissarli con filo di ferro o cordino.
- Eseguire l'imbracatura come per il fascio di ferri di armatura.

▪ **Reti di armatura**

- Imbracatura ideale: funi o catene (braca a quattro bracci).
- Far passare le funi o le catene della braca tra le maglie delle reti ed agganciarle tutte assieme.
- L'imbocco dei ganci deve essere rivolto verso l'esterno.

▪ **Reti di armatura singole**

- Imbracatura ideale: funi o catene (braca a quattro bracci).
- Agganciare la rete dalle maglie.
- L'imbocco dei ganci deve essere rivolto verso l'esterno.
- Una volta imbracata la rete deve piegarsi il meno possibile.

▪ **Barelle per puntelli**

- Utilizzare funi o catene (a due bracci).
- Imbracare la barella lungo i montanti verticali e i sostegni.
- L'imbocco dei ganci deve essere rivolto verso l'esterno.
- Imbracare i singoli puntelli come per il fascio di ferri di armatura.
- Il fascio di tubi deve essere compatto anche all'interno.

▪ **Tubi in calcestruzzo (senza punti di presa)**

- Afferrare solo con morse o tenaglie che non possono aprirsi da sole
- Fissare sempre sia le morse che le tenaglie

▪ **Cassetta porta-attrezzi**

- Imbracatura ideale: per i contenitori di trasporto: cinghie, funi o catene, per le casse di legno: cinghie.
- Trasportare gli attrezzi e i materiali di piccole dimensioni in contenitori stabili.
- Avvolgere in modo stretto e a senso alternato la cassetta con la braca a due bracci; non effettuare l'imbracatura a partire dalle maniglie di presa.
- Le cassette porta-attrezzi non devono mai essere lasciate sospese ad una gru.

**Macchine e attrezzature**

Autocarri-furgoni, autocarro con gru, autogru, carrello elevatore, carrello elevatore sviluppabile, utensili di uso comune, attrezzature di uso comune (cassoni, ecc...).

### Valutazione del rischio

Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Elettrocuzione	2	3	6
Caduta dall'alto	2	3	6
Schiacciamento per sganciamento del carico	2	3	6
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	2	4
Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4
Rovesciamento dell'autocarro	1	4	4
Scivolamenti e cadute in piano	2	1	2
Ferite, tagli per contatto con gli elementi in movimentazione	2	1	2

### Rumore ipotizzato

Mansione	L <sub>ep,d</sub> *
Muratore	84,75
Operaio comune per assistenza Muratore	84,15
Direttore tecnico, capocantiere	79,51
Operatore autogru / PLE	83,32
Autista autocarro o autogru o carrello elevatore o macchine simili	79,75

\* dati indicativi desunti da banca dati rumore CPT Torino








### Prescrizioni generali

- **I mezzi e le attrezzature devono essere utilizzate come indicato nei rispettivi libretti di uso e manutenzione.**
- *Delimitare ed interdire l'accesso alle aree di manovra delle macchine ed a rischio di caduta di materiale dall'alto.*
- *Interdire le aree a rischio di caduta di materiale dall'alto e tutte le aree sotto i carichi sospesi.*
- *Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso delle attrezzature di sollevamento.*
- *Procedere alle operazioni di carico e scarico solo in presenza di personale che utilizza idonei dispositivi di protezione individuale.*
- *Verificare il materiale da movimentare: peso, tipo di confezionamento, tipo di pallet, contenuto.*
- *Concordare con il responsabile le aree di stoccaggio e destinazione.*
- *Se necessario, interrompere ogni altra lavorazione nei pressi.*
- *Per la movimentazione manuale dei carichi prendere tutte le possibili precauzioni per evitare lo schiacciamento degli arti, in caso di compresenza di più operatori procedere con cautela coordinando in anticipo le azioni dei singoli.*
- *Nelle movimentazioni manuali, rispettare le seguenti regole: posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.*
- *Segnalare la zona interessata all'operazione di scarico e delimitare l'area di intervento e movimentazione materiale.*
- *Per operazioni di carico/scarico di materiale ingombrante, pesante, per scarico di materiale in quota e per operazioni di movimentazione di materiale che eccedano dalle quantità e dimensioni proprie delle piccole manutenzioni è necessaria esplicita richiesta mediante procedura di dettaglio/permesso di lavoro.*

### Prescrizioni specifiche

- *nel caso di carico/scarico su strada mantenersi a distanza di legge da linee elettriche aeree*
- *delimitare le aree e concordare modalità e orari con responsabili e CSE*

### Dispositivi di protezione individuale

							
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- *Obbligatori per tutti i lavoratori scarpe di sicurezza con puntale e suola imperforabile e casco di protezione.*  
 - *Guanti, occhiali di protezione, otoprotettori, respiratori filtranti sono necessari nelle singole fasi di lavoro.*  
 - *Gli operai che stazionano o transitano nell'area destinata al transito degli automezzi devono utilizzare indumenti da lavoro con tessuto colorato fluorescente (giallo, arancione, rosso) e applicazioni di fasce rifrangenti di colore bianco/argento ad alta visibilità (bande rifrangenti tipo 3M Scotchlite).*

#### A.4 OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO MEZZI DI CANTIERE

##### Intervento richiesto

- ☐ Permessi di lavoro sempre      ☐ Moduli aggiornamento PSC      ☐ Procedura di dettaglio POS

##### Procedura esecutiva

###### Preliminarmente all'inizio delle operazioni

- **Controllo, coordinamento, organizzazione** dell'area dei lavori con sopralluoghi effettuati con i Responsabili e Referenti e le figure di riferimento ed i tecnici delle altre imprese appaltatrici.
- **Allestimento protezioni a terra:** allestimento di percorsi e delimitazioni per ridurre al massimo le interferenze con gli addetti alle altre lavorazioni.
- **Verifica delle distanze di rispetto di sicurezza da linee elettriche aeree.** Ove fosse necessario disalimentare la linea in accordi con il gestore (Enel, trasporti pubblici, illuminazione pubblica).

###### Procedura per carico/scarico mezzi di cantiere

- **Arrivo in cantiere del mezzo di trasporto**  
*L'addetto al carico/scarico dovrà vigilare affinché l'autista del mezzo di trasporto:*
  - Conduca il mezzo a velocità moderata e, comunque, nel rispetto dei limiti interni dello stabilimento;
  - Si posizioni correttamente all'interno delle aree dedicate alla sosta;
  - Non transiti in zone non consentite;
  - Spenga il motore durante la sosta;
  - Richiuda la porta della cabina di guida dopo la discesa dalla stessa.
  - Sia assistito dall'addetto al carico/scarico durante le manovre di posizionamento del mezzo. L'addetto dovrà porsi a distanza di sicurezza dal mezzo in manovra.
- **Preparazione del mezzo per la salita della macchina/attrezzatura**
  - Tale attività viene svolta esclusivamente dal vettore. L'addetto al carico scarico dovrà porsi a distanza di sicurezza dalle rampe in discesa;
  - In caso di pioggia, neve, brina, ghiaccio ecc. l'addetto richiederà al conducente di posizionare correttamente le "gomme" sulle rampe di salita al fine di evitare scivolamenti della macchina.
- **Per le operazioni di guida della macchina da caricare sul mezzo, operare come segue:**
  - Utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nell'apposita sezione della presente procedura ed in particolare le scarpe antinfortunistiche e guanti per la movimentazione di pezzi sfusi
  - Tenere sempre entrambe le mani ed un piede o entrambi i piedi ed una mano appoggiati sui gradini o sui mancorrenti di cui è dotata ogni macchina;
  - Raggiunto il posto di guida, richiudere la porta della cabina (se presente);
  - Collocarsi correttamente al posto di guida; regolare sia longitudinalmente sia trasversalmente la propria posizione (rispetto agli organi di guida e di comando della macchina) in modo da consentire allo stesso di trovare la giusta e più comoda posizione. Naturalmente, adattando la posizione del sedile di guida alla statura del conducente, si migliorano le condizioni di sicurezza;
  - Verificare, se necessario, la corretta angolatura degli specchietti retrovisori;
  - Indossare i dispositivi di protezione di cui è dotata ogni macchina (cinture di sicurezza, sistemi di trattenuta dell'operatore, ecc.).
- **Controlli preventivi alla guida della macchina:**
  1. Stato dei pneumatici:
    - pressione: deve corrispondere a quella indicata dal costruttore;
    - stato di conservazione: devono essere privi di tagli profondi.
  2. Preventivamente all'uso del mezzo, l'addetto dovrà controllare:
    - il regolare funzionamento del freno;
    - il regolare funzionamento dei comandi;
    - l'integrità, l'efficienza e la pulizia dei segnalatori luminosi (se necessario);
    - l'integrità e l'efficienza dei segnalatori acustici;
    - la pulizia dei vetri della cabina (se presenti).
  3. In caso si evidenzino anomalie, l'addetto dovrà avvisare immediatamente il proprio ufficio che provvederà per quanto di competenza
- **Guida della macchina**
  - Preventivamente al moto della macchina, l'addetto dovrà verificare che la benna e/o gli altri accessori della macchina non siano ad altezza pericolose per la circolazione; in particolare la benna

- va mantenuta ad un'altezza di circa 20cm dal suolo;
- L'addetto dovrà moderare la velocità di circolazione in relazione al fondo stradale e alle condizioni di percorribilità delle vie di transito (fondo bagnato, eventuale presenza di persone e/o mezzi, ecc.) e comunque non dovrà mai superare il limite imposto dalla segnaletica verticale presente in stabilimento;
- Rispettare la segnaletica orizzontale e verticale di sicurezza;
- Evitare brusche sterzate del mezzo;
- Per la circolazione si dovranno rispettare le basilari regole del codice della strada, ed in particolare:
  - dare sempre la precedenza alle persone ed ai mezzi che provengono da destra;
  - mantenere la distanza di sicurezza da eventuali mezzi in transito nella stessa via e/o direzione;
  - mantenere la distanza di sicurezza da eventuali mezzi in transito nella via e/o direzione opposta;
  - utilizzare preventivamente il segnalatore acustico tutte le volte in cui si renda necessario per avvertire persone e mezzi della presenza della macchina in movimento;
  - durante la guida del mezzo si dovrà procedere mantenendo una posizione corretta sul sedile;
  - la guida del mezzo, se non coordinata da persone responsabili, è autonomamente decisa dall'addetto: egli deve perciò essere in grado di eseguire diverse valutazioni riguardanti il posizionamento del mezzo, le aree di manovra e l'esecuzione dei movimenti, tenuto conto del "traffico" delle aree di transito e di deposito;
  - valutate le dimensioni dei mezzi e le operazioni eseguite dall'addetto, sarà necessario che quest'ultimo sia coordinato da terra da un secondo operatore qualora vengano eseguite operazioni difficili od in spazi ristretti; il secondo operatore a terra dovrà essere in grado di coordinare le manovre e dovrà porsi ad adeguata distanza di sicurezza;
  - non ostacolare mezzi di emergenza e/o salvataggio, dare loro sempre la precedenza;
  - durante il transito dare sempre la precedenza al mezzo più ingombrante e meno manovrabile;
  - dare sempre la precedenza ai pedoni.
- Avvicinarsi lentamente alle rampe, verificando di percorrerle con le ruote od i cingoli della macchina al loro centro;
- Avvicinarsi alle rampe con la macchina in asse al rimorchio del camion
- Effettuare tutte le operazioni a velocità estremamente bassa
- **Carico e scarico della macchina sul mezzo di trasporto:**
  - Verificare la corretta discesa delle rampe del camion. Nel caso di mezzi di trasporto privi di rampe o, meglio, provvisti di rampe amovibili, attendere che l'autista provveda al loro corretto posizionamento ed al loro successivo ancoraggio;
  - Se necessario, a causa di agenti atmosferici avversi, richiedere al vettore il posizionamento delle "gomme" antiscivolo;
  - Verificare che non vi siano persone (compreso l'autista del camion) esterne nelle vicinanze della zona di carico/scarico; se necessario richiederne il temporaneo allontanamento;
  - Qualora le operazioni di carico e scarico richiedano manovre difficili e/o con spazi molto ristretti, effettuarle richiedendo l'aiuto a terra di un secondo operatore; è comunque sempre necessario richiedere il secondo operatore a terra nei seguenti casi:
    - posizionamento delle due ruote anteriori delle terne sulla parte anteriore del rimorchio a collo d'oca;
    - rotazioni sul cassone della macchina;
    - stoccaggio della macchina con le ruote (o con i cingoli) in prossimità del bordo del rimorchio.
  - Caricare il rimorchio secondo le sequenze di carico stabilite;
  - Scaricare il rimorchio con solo una macchina in moto alla volta;
  - Al fine di rendere più sicuro il trasporto, per alcune tipologie di macchine vengono utilizzati gli stabilizzatori. Tra il rimorchio e lo stabilizzatore viene inserita una gomma a protezione del pianale del rimorchio stesso. L'addetto al carico ed il secondo lavoratore a terra dovranno operare come segue:
    - l'operatore a terra attende a distanza di sicurezza il termine del moto della macchina;
    - l'operatore sulla macchina indica al secondo addetto di avvicinarsi e collocare la gomma di protezione;
    - il secondo operatore si allontana dal rimorchio;
    - l'addetto alla guida abbassa lo stabilizzatore;
    - terminate le operazioni di carico scendere lentamente sia dalla macchina, sia dal rimorchio, possibilmente percorrendo la parte dello stesso ancora libera
    - non saltare a terra né dalla macchina né dal rimorchio.
  - Nel caso in cui sia necessario operare temporaneamente in maniera difforme rispetto alle disposizioni elencate nella presente procedura, avvisare preventivamente il preposto.



### Macchine e attrezzature

Autocarri-furgoni, autocarro con gru, autogru, MMT, piattaforme elevabili, utensili di uso comune, attrezzature di uso comune (cassoni, ecc...).

### Valutazione del rischio

Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Investimento	3	4	12
Elettrocuzione	2	3	6
Caduta dall'alto	2	3	6
Scivolamenti e cadute in piano	2	1	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	2	4
Schiacciamento per sganciamento del carico	2	3	6
Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4
Rovesciamento dell'autocarro/ribaltamento del mezzo	1	4	4
Ferite, tagli per contatto con gli elementi in movimentazione	2	1	2

### Rumore ipotizzato

Mansione	L <sub>ep,d</sub> *
Muratore	84,75
Operaio comune per assistenza Muratore	84,15
Direttore tecnico, capocantiere	79,51
Operatore MMT	83,32
Autista autocarro o autogru o carrello elevatore o macchine simili	79,75

\* dati indicativi desunti da banca dati rumore CPT Torino

### Prescrizioni generali

- **Verifica preventiva del preposto delle distanze di rispetto di sicurezza da linee elettriche aeree. Ove fosse necessario disalimentare la linea in accordi con il gestore (Enel, trasporti pubblici, illuminazione pubblica).**
- **I mezzi e le attrezzature devono essere utilizzate come indicato nei rispettivi libretti di uso e manutenzione.**
- Rispettare le procedure di sicurezza per "cantieri stradali", Indossare sempre gli appositi DPI necessari all'accesso alle aree delle lavorazioni come da NCDS e D.Lgs 81/08.
- Delimitare ed interdire l'accesso alle aree di manovra delle macchine ed a rischio di caduta di materiale dall'alto.
- Interdire le aree a rischio di caduta di materiale dall'alto e tutte le aree sotto i carichi sospesi.
- Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso delle attrezzature di sollevamento.
- Procedere alla operazioni di carico e scarico solo in presenza di personale che utilizza idonei dispositivi di protezione individuale.
- Verificare il materiale da movimentare: peso, tipo di confezionamento, tipo di pallet, contenuto.
- Concordare con il responsabile le aree di stoccaggio e destinazione.
- Se necessario, interrompere ogni altra lavorazione nei pressi.
- Per la movimentazione manuale dei carichi prendere tutte le possibili precauzioni per evitare lo schiacciamento degli arti, in caso di compresenza di più operatori procedere con cautela coordinando in anticipo le azioni dei singoli.
- Nelle movimentazione manuale, rispettare le seguenti regole: posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
- Segnalare la zona interessata all'operazione di scarico e delimitare l'area di intervento e movimentazione materiale.
- Per operazioni di carico/scarico di materiale ingombrante, pesante, per scarico di materiale in quota e per operazioni di movimentazione di materiale che eccedano dalle quantità e dimensioni proprie delle piccole manutenzioni è necessaria esplicita richiesta mediante procedura di dettaglio/permesso di lavoro.

### Prescrizioni specifiche

- Altre specifiche come da POS delle imprese
- Operazioni di carico/scarico fuori dagli orari di maggior traffico veicolare
- Operazioni in area adeguatamente delimitata e segnalata

Dispositivi di protezione individuale							
							
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Obbligatori per tutti i lavoratori scarpe di sicurezza con puntale e suola imperforabile e casco di protezione.</li> <li>- Guanti, occhiali di protezione, otoprotettori, respiratori filtranti sono necessari nelle singole fasi di lavoro.</li> <li>- Abbigliamento ad alta visibilità EN ISO 20471:2013 Classe 2: livello medio richiesto per qualsiasi persona che lavora in prossimità o su strade extraurbane, urbane, locali. Gli operai che stazionano o transitano nell'area destinata al transito degli automezzi devono utilizzare indumenti da lavoro con tessuto colorato fluorescente (giallo, arancione, rosso) e applicazioni di fasce rifrangenti di colore bianco/argento ad alta visibilità (bande rifrangenti tipo 3M Scotchlite).</li> </ul>							

## A.5 REALIZZAZIONE/UTILIZZO IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE

### Intervento richiesto

- ☐ Permessi di lavoro sempre    ☐ Moduli aggiornamento PSC    ☒ Procedura di dettaglio POS

### Procedura esecutiva

- **Programmare** ogni lavoro elettrico in via preventiva con i Responsabili e CSE
  - Verificare che non vengano eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche, a distanza inferiore a cinque metri (cautelativi); quando ciò non fosse possibile provvedere all'adozione di opportuni mezzi di protezione; predisporre una adeguata segnaletica che evidenzi i rischi presenti nelle singole aree di intervento;
  - **Verbale di coordinamento/consegna o permesso di lavoro:** prima di iniziare il lavoro, la persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa deve richiedere e dotarsi di verbale di coordinamento/consegna o permesso di lavoro.
- **Allaccio alla rete esistente** eseguito da personale abilitato e competente (verifiche come da Norma CEI 64-17).
- **Realizzazione di impianto di cantiere** con quadro principale e se necessario:
  - Passaggio dei cavi, installazione di quadri idonei, interruttori e prese in numero e nelle postazioni previste ed effettuando i dovuti collegamenti.
- **Realizzazione/collegamento impianto di terra:** Impianto e verifiche come previste dalle norme CEI.

### Macchine e attrezzature

Autocarri-furgoni, autocarro con gru, avvitatore, scanalatrice, trapano, utensili di uso comune, ponti su ruote, scale, quadri elettrici ASC a norma CEI, conduttori e tubi di protezione a marchio IMQ.

### Valutazione del rischio

Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Caduta dall'alto per l'impiego di scale	2	3	6
Elettrocuzione per insufficiente isolamento	2	3	6
Incendio di origine elettrica	2	3	6
Posture incongrue	2	2	4
Rumore per uso di avvitatori, trapani	2	2	4
Vibrazioni al sistema mano braccio per utilizzo di avvitatori, trapani, ecc.	2	2	4
Abrasioni, contusioni e tagli	2	1	2

### Rumore ipotizzato

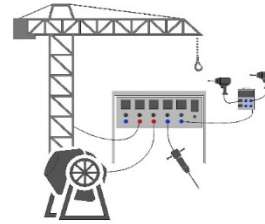
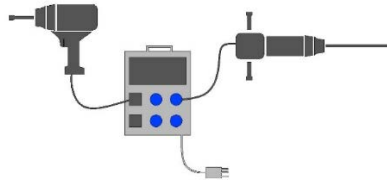
Mansione	L <sub>ep,d</sub> *
Direttore tecnico, capocantiere	79,51
Operaio comune - assistenza impiantisti	83,60
Operatore autogru / PLE	83,32
Autista autocarro o autogru o carrello elevatore o macchine simili	79,75
Elettricista	81,04

\* dati indicativi desunti da banca dati rumore CPT Torino

### Prescrizioni generali

- **I mezzi e le attrezzature devono essere utilizzate come indicato nei rispettivi libretti di uso e manutenzione.**
- **Impianto elettrico:**  
All'origine di ogni impianto deve essere installato un quadro comprendente tutti i dispositivi di sezionamento, di comando e di protezione; è comunque ammissibile, in alternativa, che tali dispositivi siano contenuti in quadri separati alimentati dal quadro principale. Tutti i quadri per la distribuzione elettrica dovranno essere conformi alla Norma CEI 17-13/4 e cioè del tipo ASC (Assiati di Serie per Cantieri) acquistati già montati, collaudati e certificati dal costruttore poiché questa norma prevede complicate prove non effettuabili dai normali quadristi o elettricisti.  
Deve essere installato in zone ben protette e riparate, facilmente raggiungibili per consentire comodi e rapidi interventi nei casi di eventuale emergenza; si eviterà pertanto di depositare, anche provvisoriamente, qualsiasi

genere di materiale che ne ostacoli l'accessibilità.



- **Il quadro generale** deve essere provvisto di:
  - Collegamento elettrico a terra;
  - Interruttore generale onnipolare magnetotermico differenziale coordinato con l'impianto di terra;
  - Sezionatori per ogni linea specifica di alimentazione degli apparecchi utilizzatori avente corrente superiore a 16 Ampere;
  - Protezioni contro i sovraccarichi;
  - Protezione delle prese attraverso uno specifico differenziale, ne basta uno ogni 6 prese (non più di 6 per evitare interventi per eccesso di dispersione naturale);
  - Interruttori posti a protezione di ciascuna delle varie linee di uscita dal quadro;
  - Indicazione chiara dei circuiti ai quali si riferiscono gli organi di comando, i dispositivi e gli strumenti installati;
  - All'esterno del quadro deve essere posizionato un pulsante per il comando di emergenza, congegno a fungo di colore rosso su fondo di contrasto, che consenta all'occorrenza, di mettere immediatamente fuori tensione tutto l'impianto.
- **Condutture:**

La scelta delle condutture viene effettuata, come per tutti gli impianti tradizionali, a partire dalla modalità di posa, tenendo presenti le caratteristiche ambientali. Il tipo di posa scelto non deve essere di intralcio alle persone o ai mezzi di trasporto (anche per evitare danneggiamenti ai cavi stessi), i cavi devono essere opportunamente protetti meccanicamente contro i danneggiamenti e devono essere facilmente individuabili e rimovibili a lavori ultimati. I conduttori e i cavi elettrici devono:

  - Avere sezione e lunghezza adeguata in rapporto alle correnti da trasmettere all'utenza, in rapporto alle possibili correnti di sovraccarico e di corto circuito, in rapporto ai dispositivi di protezione installati (interruttori automatici) ed in rapporto alla caduta di tensione ammissibili;
  - Essere dotati di isolamento tra le fasi e verso terra lungo tutto il percorso in rapporto alle condizioni ambientali;
  - Avere un idoneo rivestimento isolante atto a resistere anche alla usura meccanica;
  - Essere di tipo autoestinguente la fiamma in caso di incendio;
  - Essere identificabili dai colori della guaina di isolamento.

I cavi possono essere posti in opera secondo due tipologie: posa interrata (da preferire i cavidotti in tubo isolante rispetto alla sconsigliata posa diretta dei cavi) e posa aerea.

Nel caso di posa interrata i cavi devono avere le seguenti caratteristiche:

  - Correre ad almeno 50 cm di profondità;
  - Avere guaina e tensione nominale non inferiore a 0,6/1 Kv;
  - Essere adeguatamente segnalati in superficie.

Nel caso di posa aerea su pali i cavi devono avere le seguenti caratteristiche:

  - Essere sorretti ogni 20-30 cm a funi di acciaio;
  - Onde evitare il rischio di tagli sulla guaina è vietato sostenere i cavi a mezzo legature in filo di ferro;
  - Le giunzioni nei morsetti non devono essere soggette a trazione;
  - Essere protetti fino a 2,5 m da un tubo di ferro o di plastica di tipo pesante in modo da evitare danni meccanici per urto o contatto con i macchinari di cantiere o con il materiale spostato;
  - Essere posizionati ad una altezza dal piano di campagna non inferiore a 5 m nelle zone di passaggio dei veicoli, che diventano 6 m in caso di strada aperta al pubblico.

I cavi possono anche essere stesi direttamente sul terreno, solo dove non si prevedono passaggi di persone o veicoli; gli attraversamenti di passaggi pedonali devono essere protetti mediante tubi di plastica di tipo pesante o con tavole di sufficiente spessore non appoggiate sul cavo. Non devono essere del tipo volante per evitare pericoli di tranciamento, devono essere collocati in modo da evitare intralcio alla circolazione.
- **Prese a spina:**

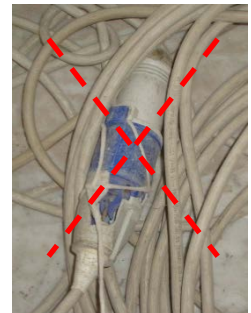
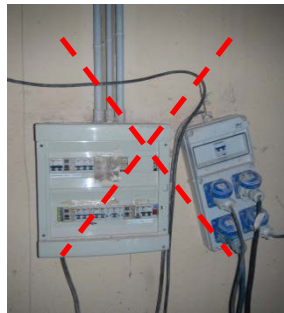
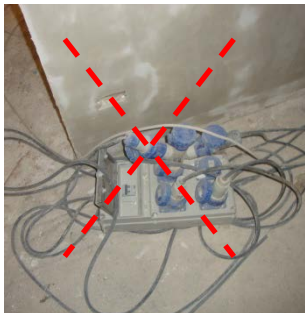
Per ogni presa bisogna evidenziare quale utenza essa alimenta (mediante targhetta adesiva) e quali sono disponibili per le varie necessità; ad ogni tensione corrisponde un preciso colore di individuazione.
- **Impianto di terra**

Impianto e verifiche come previste dalle norme CEI ed in particolare dalla CEI 64 – 17. L'impianto di messa a terra deve essere unico per l'intera area di lavoro se non suddivisa in più sub-aree e sub-alimentazioni distanziate;

  - Deve essere collegato al dispersore delle scariche atmosferiche se esiste.
  - Deve essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l'equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra.
  - Deve prevedere la giusta sezione del conduttore di protezione e soprattutto la sua continuità.
  - La sezione del conduttore di terra deve essere di 16 mm<sup>2</sup> se il conduttore è in rame, di 50 mm<sup>2</sup> se è in ferro o in

acciaio zincato.









- Deve prevedere che il conduttore di terra sia ispezionabile e facilmente accessibile per permettere la misurazione del valore della resistenza di terra.
- I conduttori di terra e di protezione devono essere protetti e avere l'anima del prescritto bi-colore giallo-verde; i conduttori di protezione e di terra devono essere protetti contro il danneggiamento ed il deterioramento.
- Le connessioni tra le varie parti dell'impianto e tra queste e i dispersori devono essere realizzate mediante saldatura, imbullonatura o altro sistema analogo.
- È consigliabile collegare l'impianto di terra con strutture metalliche di fondazione degli edifici; (quali tondini, piastre), strutture metalliche di ancoraggio alle fondazioni, l'impianto idrico.
- **È fatto divieto di utilizzare l'impianto del gas come dispersore di terra.**
- Operatori sempre visibili con indumenti ad alta visibilità nelle aree a rischio investimento/bordo strada.
- **Delimitazioni temporanee delle zone di intervento e dei campi di azione delle macchine, apporre segnaletica "impianto elettrico in manutenzione".**
- **Disattivazione forza motrice degli impianti e delle macchine in corso di montaggio, predisposizione di segnaletica di avvertimento, di dispositivi di blocco.**
- È assolutamente vietato eseguire lavori su elementi in tensione, o nelle loro immediate vicinanze.
- È vietato compiere qualsiasi lavoro con impianti elettrici sotto tensione (bassa tensione), fuori tensione (alta tensione) e in prossimità di parti attive (bassa e alta tensione) se non adeguatamente formato e addestrato (corso CEI specifico).
- Non devono essere lasciati cavi elettrici/prolunghe a terra, sulle aree di transito/passaggio e comunque esposti al rischio di schiacciamento. Provvedere affinché ai cavi elettrici sia assicurata adeguata protezione da danneggiamenti meccanici.
- **L'impresa affidataria dovrà tenere in cantiere la copia della dichiarazione di conformità e la denuncia di messa a terra inviata agli organi di competenza (INAIL, AUSL).** La distribuzione di energia elettrica per gli usi di cantiere deve essere effettuata con impianto elettrico appositamente predisposto, realizzato in conformità alle norme CEI. L'impianto deve eventualmente essere realizzato da ditte o persone in possesso dei specifici requisiti tecnico professionali. Denuncia al SUAP, INAIL – ex ISPESL, AUSL su modello approvato dell'impianto di terra e verifica dell'impianto stesso prima dell'uso delle attrezzature elettriche.
- Lo smontaggio dell'impianto elettrico deve avvenire in modo organico e razionale in modo da non lasciare parti di impianto scoperte da relative protezioni. In ogni modo, provvedere affinché lo smantellamento dell'impianto elettrico venga eseguito solo da personale qualificato. Provvedere affinché ai cavi elettrici sia assicurata adeguata protezione da danneggiamenti meccanici.
- La lavorazione di installazione di impianto elettrico dedicato alle lavorazioni deve essere oggetto di **verbale di coordinamento/consegna o permesso di lavoro**: ne sono esclusi gli allacci all'impianto esistente per piccoli lavori di manutenzione.
- **Verifiche periodiche:** a carico dell'impresa esecutrice si deve periodicamente verificare (almeno ogni 15 giorni) lo stato dell'impianto elettrico mediante redazione di apposito verbale o con rilascio della certificazione di conformità nel caso di avvenute modifiche.



#### **Prescrizioni specifiche**

- Solo personale formato e abilitato
- Altro come da POS impresa esecutrice



Dispositivi di protezione individuale							
							
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Obbligatori per tutti i lavoratori scarpe di sicurezza con puntale e suola imperforabile e casco di protezione. Altri DPI specifici per il rischio elettrico.</i></li><li>- <i>Guanti, occhiali di protezione, otoprotettori, respiratori filtranti sono necessari nelle singole fasi di lavoro.</i></li><li>- <i>Gli operai che stazionano o transitano nell'area destinata al transito degli automezzi devono utilizzare indumenti da lavoro con tessuto colorato fluorescente (giallo, arancione, rosso) e applicazioni di fasce rifrangenti di colore bianco/argento ad alta visibilità (bande rifrangenti tipo 3M Scotchlite).</i></li></ul>							

## A.6 MONTAGGIO/SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI

<b>Intervento richiesto</b>		
<input checked="" type="checkbox"/> Permesso di lavoro sempre	<input type="checkbox"/> Moduli aggiornamento PSC	<input checked="" type="checkbox"/> Procedura di dettaglio POS

<b>Procedura esecutiva</b>
<b>Preliminarmente all'inizio delle operazioni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Controllo, coordinamento, organizzazione dell'area dei lavori</b> con sopralluoghi effettuati con il responsabile per il committente e le figure di riferimento ed i tecnici delle altre imprese appaltatrici.</li> <li>▪ <b>Allestimento protezioni a terra:</b> allestimento di percorsi e delimitazioni (zone a particolare rischio) per limitare al massimo le interferenze con gli addetti alle altre lavorazioni. Il preposto deve impedire tutte le lavorazioni nei pressi dell'area interessata dal montaggio delle opere provvisorie, dalle lavorazioni in quota e in genere dalle lavorazioni a rischio caduta materiale.</li> <li>▪ <b>Scarico del materiale:</b> scarico di elementi e accessori per la delimitazione, cavalletti, elementi di ponti su ruote, ecc. mediante autogru/ponte sviluppabile operante in zona delimitata e a mano.</li> <li>▪ <b>Studio dello schema di montaggio</b> dell'opera provvisoria (ponteggio, ponte su ruote, scala) come da progetto, piano e schema libretto a cura del preposto prima dell'inizio dei lavori.</li> </ul>
<b>Allestimento dell'opera provvisoria</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Eventuale montaggio ponte su ruote: come da libretto di uso e manutenzione.</li> <li>▪ Montaggio scala: utilizzo come da linee guida INAIL.</li> <li>▪ Eventuale montaggio parapetti provvisori nella zona con apertura nel vuoto.</li> <li>▪ <b>Verifica periodica quotidiana</b> ed eventuale ulteriore riallestimento delle opere provvisorie per tutta la durata dei lavori ove necessario.</li> </ul>

<b>Macchine e attrezzature</b>
Autocarri-furgoni, autocarro con gru, autogru, avvitatore, trapano, utensili di uso comune (pulegge, chiavi), elementi dell'opera provvisoria.

Valutazione del rischio			
Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Cadute dall'alto durante lo smontaggio degli elementi del trabattello	3	4	12
Caduta degli addetti per errato montaggio del trabattello	3	4	12
Caduta dall'alto durante le operazioni di allontanamento del carico	3	3	9
Caduta di materiali o parti di travibattello	3	3	9
Caduta durante la discesa o la salita all'interno del trabattello	3	2	6
Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4
Tagli, abrasioni, schiacciamenti alle mani	3	1	3

Rumore ipotizzato	
Mansione	L <sub>ep,d</sub> *
Autista autocarro o autogru o carrello elevatore o macchine simili	79,75
Operatore autogru / PLE	83,32
Operaio comune	77,19
Direttore tecnico di cantiere, capocantiere	79,51

\* dati indicativi desunti da banca dati rumore CPT Torino

### Prescrizioni generali

- **I mezzi e le attrezzature devono essere trabattello in fase di montaggio/smontaggio deve essere delimitata. L'area sottostante il luogo di lavoro di smontaggio deve essere opportunamente segnalata ed interdetta al transito ed allo stazionamento, secondo la normativa vigente.**
- Gli addetti allo smontaggio devono operare su piani protetti da regolari parapetti o fare uso di linea vita temporanea, imbracatura di sicurezza e doppio cordino con dissipatore di collegamento
- L'addetto che riceve i carichi a terra deve allontanarsi dal punto di sollevamento e deve indossare il casco di protezione con sottogola.
- La zona destinata al ricevimento degli elementi del trabattello deve essere delimitata e vietata ai non addetti.
- Non sovraccaricare i piani di lavoro.
- Gli addetti alle operazioni di smontaggio devono essere esperti e operare sotto la direzione di un preposto;
- Lo smontaggio deve essere svolto secondo gli schemi forniti dal fabbricante.
- Gli elementi metallici smontati devono essere calati a terra utilizzando apparecchi di sollevamento.
- Gli elementi tubolari devono essere imbracati con doppia legatura mentre i pezzi speciali (giunti, spinotti) vanno calati a terra con una benna o cassone metallico.
- Durante lo svolgimento del lavoro in quota, un preposto deve sempre sorvegliare le operazioni da una posizione che gli permetta di intervenire per prestare aiuto ad uno dei lavoratori che si dovesse trovarsi in difficoltà.
- Gli utensili inutilizzati saranno tenuti attaccati ad apposite cinture.
- Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente.
- L'area sottostante il luogo di lavoro deve avere dimensioni adeguate al tipo di attività e non deve essere usata come deposito di materiali.
- I lavoratori della fase coordinata non devono accedere nella zona sottostante i lavori in altezza.
- Non sostare con più persone in uno stesso punto del trabattello.
- Evitare di correre o saltare sul trabattello.
- Non si deve gettare alcun oggetto o materiale dal ponteggio.



### Prescrizioni specifiche

- Montaggio trabattelli come da libretto di uso e manutenzione

### Dispositivi di protezione individuale

							
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

- Obbligatori per tutti i lavoratori scarpe di sicurezza con puntale e suola imperforabile e casco di protezione. Per i pontisti in quota sempre obbligatori i DPI anticaduta previsti nel PIMUS e nel POS.
- Guanti, occhiali di protezione, otoprotettori, respiratori filtranti sono necessari nelle singole fasi di lavoro.
- Gli operai che stazionano o transitano nell'area destinata al transito degli automezzi devono utilizzare indumenti da lavoro con tessuto colorato fluorescente (giallo, arancione, rosso) e applicazioni di fasce rifrangenti di colore bianco/argento ad alta visibilità (bande rifrangenti tipo 3M Scotchlite).



**Per le lavorazioni in quota indossare ed utilizzare SEMPRE i DPI anticaduta.**

## C.1 DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

### Intervento richiesto

- ☐ Permessi di lavoro sempre      ☐ Moduli aggiornamento PSC      ☐ Procedura di dettaglio POS

### Procedura esecutiva

#### Preliminarmente all'inizio delle operazioni

- **Controllo, coordinamento, organizzazione** dell'area dei lavori con sopralluoghi effettuati con i Responsabili e Referenti e le figure di riferimento ed i tecnici delle altre imprese appaltatrici.
- **Permesso di lavoro/verbale di coordinamento:** ove necessario, per estese demolizioni o demolizioni interferenti o con rischi particolari (caduta dall'alto, scavi, ecc...), prima di iniziare il lavoro, la persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa deve richiedere e dotarsi di **permesso di lavoro/verbale di coordinamento**. Il permesso di lavoro/verbale di coordinamento dovrà essere corredato dall'Ordine delle demolizioni (art.151 d.lgs.81/08) che dovrà essere approvato dai Responsabili, dal CSE nonché dalla DL.
- **Verifica:**
  - della disattivazione di tutti gli impianti: elettricità, gas, acqua, dati, ecc... occorre riportare il verbale di disattivazione nel permesso di lavoro se presente;
  - dell'integrità ed efficienza delle opere provvisorie: occorre annotarne le condizioni nel permesso di lavoro se presente.



#### Esecuzione delle lavorazioni

- **Esecuzione delle rimozioni:** con esito positivo verbalizzato è possibile eseguire
  - Rimozione degli infissi e delle vetrature esistenti
- **Esecuzione di operazioni ausiliarie:**
  - Rimozione di materiale generico
  - Apporre avvisi comportamentali e di avvertimento. Segnalare le aperture e i dislivelli
  - Bagnare le parti in corso di demolizione al fine di limitare al massimo la produzione di polvere
  - Meticolosa pulizia, delle superfici dei piazzali e delle pavimentazioni

### Macchine e attrezzature

Autocarri-furgoni, autocarro con gru, autogru, scanalatrice, sega circolare portatile, seghetto alternativo, smerigliatrice orbitale, utensili manuali (carriola, badile, ecc...), ponti su ruote, scale.

### Valutazione del rischio

Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Elettrocuzione	2	3	6
Inalazione di polveri e fibre	2	2	4
Rumore	2	2	4
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	2	4
Punture, tagli e abrasioni	2	2	4
Investimento	1	3	3
Proiezione di schegge	1	3	3
Postura	3	1	3
Movimentazione manuale dei carichi	3	1	3

Punture, morsi di insetti	1	2	2
Scivolamenti, cadute a livello	2	1	2
Microclima	2	1	2

### Rumore ipotizzato

Mansione	L <sub>ep,d</sub> *
Capo squadra, demolizioni manuali	81,35
Operaio comune - demolizioni con martello pneumatico e manuali	96,04
Addetto all'uso del martello demolitore	95,96
Assistente di cantiere – demolizioni manuali	84,24
Assistente di cantiere – demolizioni con macchine	83,26
Operatore autogru / PLE	83,32
Direttore tecnico di cantiere, capocantiere	79,51

\* dati indicativi desunti da banca dati rumore CPT Torino

### Prescrizioni generali

- **I mezzi e le attrezzature devono essere utilizzate come indicato nei rispettivi libretti di uso e manutenzione.**
- Interdire la presenza di lavoratori, e qualsiasi altro utente, nelle aree di cantiere oggetto dell'intervento.
- Automezzi sempre a passo d'uomo e assistiti a terra da un operatore in posizione sempre visibile che indossa indumenti ad alta visibilità.
- Organizzazione della squadra di lavoro a cura del preposto con spiegazione delle modalità di lavoro e dei rischi esistenti; verifica costante della dotazione personale di dpi e del loro corretto utilizzo.
- Tutti i materiali (di risulta, da recuperare, da differenziare per un corretto smaltimento) devono essere stoccati in apposita area predisposta con successivo trasporto a discarica autorizzata o altra destinazione;
- Il materiale di risulta dalle rimozioni non può essere gettato dall'alto, ma deve essere calato mediante i mezzi di sollevamento (soprattutto quando si tratta di elementi pesanti ed ingombranti), o convogliato negli appositi canali di scarico, costruiti e montati in modo che ciascun elemento di essi imbocchi nel tronco successivo, l'imboccatura superiore del canale deve essere protetta affinché non possano cadervi accidentalmente delle persone.
- Verificare preventivamente la portanza dei sottofondi nell'utilizzo delle macchine da cantiere (specialmente in corrispondenza di scavi e sottoservizi).
- Prima di iniziare il lavoro, la persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa deve richiedere e dotarsi di **permesso di lavoro/verbale di coordinamento** per estese demolizioni o demolizioni interferenti o con rischi particolari (caduta dall'alto, scavi, ecc...); il permesso di lavoro dovrà essere corredato dall'Ordine delle demolizioni (art.151 d.lgs.81/08) e dovrà essere approvato dai Responsabili e Referenti nonché dalla DL e dai Coordinatori se presenti.
- La demolizione di strutture può determinare situazioni di grave pericolo per i lavoratori, molto spesso sottovalutate, l'articolo 150 del D.Lgs.81/08 impone l'obbligo, prima dell'inizio dei lavori di demolizione, che sia effettuata un'attenta verifica delle condizioni di conservazione e di stabilità delle strutture da demolire.
- Attenersi scrupolosamente al piano delle demolizioni redatto da un calcolista strutturale abilitato.
- Nel piano di lavoro dovrà essere verbalizzata la disattivazione degli impianti e l'integrità ed efficienza delle opere provvisorie necessarie all'esecuzione delle lavorazioni.
- Se si rinvenissero materiali contenenti cemento amianto occorre sospendere immediatamente le lavorazioni e dare comunicazione ai Responsabili e Referenti (nonché a DL e Coordinatori se presenti) così da fare intervenire tempestivamente una ditta autorizzata alla bonifica.
- **Utilizzo delle scale:** posizionare le scale in modo sicuro su base stabile e piana, fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucchiole, le scale doppie devono sempre essere usate completamente aperte, non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei vincoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala doppia oltre il limite di sicurezza.
- **Utilizzo di ponti su cavalletti:** verificare che i ponti su cavalletti siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta, le salite e le discese dal piano di lavoro devono avvenire tramite regolamentare scala a mano, è vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
- **Utilizzo di ponte su ruote:** il trabattello deve essere utilizzato secondo le indicazioni fornite dal costruttore da portare a conoscenza dei lavoratori, le ruote devono essere munite di dispositivi di blocco, il piano di scorrimento delle ruote deve essere livellato, il carico del trabattello sul terreno deve essere ripartito con tavole, controllare con la livella l'orizzontalità della base, non spostare il trabattello con sopra persone o materiale.
- **Utilizzo di piattaforme elevatrici:** utilizzare la macchina come da libretto d'uso e manutenzione, controllare che i percorsi e le aree di sosta per i posizionamenti in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo, verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre, ampliare con apposite plance la superficie di appoggio degli stabilizzatori come da libretto; verificare che le piattaforme siano munite di parapetto su tutti i lati verso il vuoto, non spostare la piattaforma con cestello sollevato, non azionare la piattaforma con il mezzo in posizione inclinata, posizionare il carro su terreno solido ed in posizione orizzontale, controllando con la livella o il pendolino, utilizzare gli appositi stabilizzatori con piastre di ripartizione del carico in



adeguate al tipo di terreno, non superare la portata massima della piattaforma, non utilizzare la piattaforma come apparecchio di sollevamento, in caso di visibilità insufficiente, richiedere l'aiuto di personale per eseguire le manovre, salire o scendere solo con la piattaforma in posizione di riposo: durante gli spostamenti portare in posizione di riposo ed evacuare la piattaforma, l'area sottostante la zona operativa del cestello deve essere opportunamente delimitata, utilizzare i dispositivi di protezione individuale anticaduta, da collegare agli appositi attacchi, sospendere sempre le lavorazioni in caso di condizioni meteo avverse (vento, pioggia, previsione di terremoti...), dotarsi sempre di **permesso di lavoro/verbale di coordinamento**.

- Per lavorazioni in copertura, utilizzo piattaforme elevatrici e lavorazioni in quota in genere è necessario il **permesso di lavoro/verbale di coordinamento**.

#### Prescrizioni specifiche

- Come da POS dell'impresa esecutrice

#### Dispositivi di protezione individuale

							
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

- Obbligatorie per tutti i lavoratori, scarpe di sicurezza con puntale e suola imperforabile e casco di protezione.
- Obbligatorie respiratori filtranti antipolvere FFP1-FFP3, DPI anticaduta, guanti in pelle, in gomma e/o in nitrile, occhiali di protezione, otoprotettori, ed altri respiratori con filtri specifici (è obbligatoria in cantiere la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato) sono necessari nelle singole fasi di lavoro.
- Gli operai che stazionano o transitano nell'area di cantiere destinata al transito degli automezzi devono utilizzare Indumenti da lavoro con tessuto colorato fluorescente (giallo, arancione, rosso) e applicazioni di fasce rifrangenti di colore bianco/argento ad alta visibilità (bande rifrangenti tipo 3M Scotchlite).

  **Per le lavorazioni in quota (incluse operazioni con cestello e piattaforme elevatrici) indossare ed utilizzare i DPI anticaduta.**

## C.2 POSA DI VETRATE

### Intervento richiesto

- ☐ Permessi di lavoro sempre    ☐ Moduli aggiornamento PSC    ☒ Procedura di dettaglio POS

### Procedura esecutiva

#### Preliminarmente all'inizio delle operazioni

- **Controllo, coordinamento, organizzazione** dell'area dei lavori con sopralluoghi effettuati con i Responsabili e Referenti e le figure di riferimento ed i tecnici delle altre imprese appaltatrici.
- **Allestimento protezioni a terra e verifica opere provvisorie:** allestimento di percorsi e delimitazioni per limitare al massimo le interferenze con gli addetti alle altre lavorazioni e verifica dell'integrità ed efficienza delle opere provvisorie;
- **Permesso di lavoro/verbale di coordinamento:** nel caso di lavori con rischio caduta dall'alto (posa vetrate esterne, utilizzo cestelli, ecc...), prima di iniziare il lavoro, la persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa deve richiedere e dotarsi di **permesso di lavoro/verbale di coordinamento** e aggiornare il POS con apposita **procedura di dettaglio**. La squadra di montaggio deve essere formata e addestrata come da titolo III del D. Lgs 81/08.
- **Verifica dell'integrità ed efficienza delle opere provvisorie.**

#### Esecuzione delle lavorazioni

- **Installazione vetrate (complesso biglietteria):**
  - Installazione struttura metallica di supporto sulle strutture portanti
  - Installazione dell'intelaiatura di supporto
  - Fissaggio staffe/sistema di ancoraggio
  - Posa di lastre di vetro in corrispondenza degli infissi con opportuni sistemi di sollevamento certificati
  - Fissaggio delle vetrate con personale a bordo di piattaforma elevatrice
  - Sigillature di giunti
  - Verifica statica e collaudo



Es. di dispositivo di sollevamento a ventosa  
Montaggio lastre con robot dotato di braccio a sollevamento telescopico e ventose

### Macchine e attrezzature

Gru, autocarro con gru, autogrù, piattaforma elevatrice, mini gru, ventose, attrezzi d'uso comune, chiavi di lavorazione, trapano elettrico, trapano battente o perforatore, trapano avvitatore, flessibile, smerigliatrice portatile, saldatrice elettrica e ossiacetilenica, trabattelli, ponte su cavalletti, scale.

### Valutazione del rischio

Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Caduta di materiale dall'alto	2	4	8
Caduta dall'alto	2	4	8
Movimentazione manuale dei carichi	2	1	2
Scivolamenti, cadute a livello	2	1	2
Punture, tagli e abrasioni	2	1	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	1	2

### Rumore ipotizzato

Mansione	L <sub>ep,d</sub> *
Autista autocarro o autogrù o carrello elevatore o macchine simili	79,75
Operatore autogrù / PLE	83,32
Serramentista	82,78
Fabbro	84,78
Muratore polivalente	82,08
Direttore Tecnico di Cantiere, Capocantiere	79,51

\* dati indicativi desunti da banca dati rumore CPT Torino

### Prescrizioni generali

- **I mezzi e le attrezzature devono essere utilizzate come indicato nei rispettivi libretti di uso e manutenzione.**
- Delimitazioni temporanee delle zone di intervento con particolare attenzione alle zone pubbliche. Verifica di eventuali aree a rischio nei pressi (a quote superiori, zone di movimentazione materiali, interferenze in genere);
- Per le operazioni connesse alla movimentazione dei materiali mediante autocarro e autogrù si seguano le disposizioni contenute nei libretti di uso e manutenzione (solo personale formato ed addestrato).
- Organizzazione della squadra di lavoro a cura del preposto con spiegazione delle modalità di lavoro e dei rischi esistenti e verifica costante della dotazione personale di DPI e del loro corretto utilizzo.
- Per lavorazioni che eccedono la normale manutenzione ordinaria, per lavori in quota, lavori a rischio caduta dall'alto, movimentazione materiali pesanti e qualora le lavorazioni richiedano l'uso di macchine per le quali è necessaria specifica formazione è obbligatorio dotarsi di **permesso di lavoro/verbale di coordinamento**.
- **Utilizzo delle scale:** posizionare le scale in modo sicuro su base stabile e piana, fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli, le scale doppie devono sempre essere usate completamente aperte, non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei vincoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala doppia oltre il limite di sicurezza.
- **Utilizzo di ponti su cavalletti:** verificare che i ponti su cavalletti siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta, le salite e le discese dal piano di lavoro devono avvenire tramite regolamentare scala a mano, è vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
- **Utilizzo di ponte su ruote:** il trabattello deve essere utilizzato secondo le indicazioni fornite dal costruttore da portare a conoscenza dei lavoratori, le ruote devono essere munite di dispositivi di blocco, il piano di scorrimento delle ruote deve essere livellato, il carico del trabattello sul terreno deve essere ripartito con tavole, controllare con la livella l'orizzontalità della base, non spostare il trabattello con sopra persone o materiale.
- **Utilizzo di piattaforme elevatrici:** utilizzare la macchina come da libretto d'uso e manutenzione, controllare che i percorsi e le aree di sosta per i posizionamenti in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo, verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre, ampliare con apposite plance la superficie di appoggio degli stabilizzatori come da libretto; verificare che le piattaforme siano munite di parapetto su tutti i lati verso il vuoto, non spostare la piattaforma con cestello sollevato, non azionare la piattaforma con il mezzo in posizione inclinata, posizionare il carro su terreno solido ed in posizione orizzontale, controllando con la livella o il pendolino, utilizzare gli appositi stabilizzatori con piastre di ripartizione del carico in adeguate al tipo di terreno, non superare la portata massima della piattaforma, non utilizzare la piattaforma come apparecchio di sollevamento, in caso di visibilità insufficiente, richiedere l'aiuto di personale per eseguire le manovre, salire o scendere solo con la piattaforma in posizione di riposo: durante gli spostamenti portare in posizione di riposo ed evacuare la piattaforma, l'area sottostante la zona operativa del cestello deve essere opportunamente delimitata, utilizzare i dispositivi di protezione individuale anticaduta, da collegare agli appositi attacchi, sospendere sempre le lavorazioni in caso di condizioni meteo avverse (vento, pioggia, previsione di terremoti...). Dotarsi sempre di **permesso di lavoro/verbale di coordinamento**.
- **Procedere alla effettuazione dell'intervento almeno in coppia (due lavoratori).**
- Se si utilizzano prodotti chimici (ad es. resine per tasselli, schiume poliuretaniche, silicone sigillante, gas tecnici, ecc...) dotarsi di idonei DPI secondo le specifiche delle schede di sicurezza (da tenere nei pressi dell'area di lavoro).
- La posa dovrà essere eseguita previa adeguata puntellazione nelle fasi transitorie di montaggio, inoltre le puntellature non dovranno essere rimosse sino a quando la stabilità della stessa cancellata sia accertata e definitiva. Le maestranze dovranno eseguire la posa operando in coordinamento e utilizzare gli adeguati dispositivi di protezione individuale.
- Per la movimentazione manuale dei carichi prendere tutte le possibili precauzioni per evitare lo schiacciamento degli arti, in caso di compresenza di più operatori procedere con cautela coordinando in anticipo le azioni dei singoli. Nella movimentazione manuale, rispettare le seguenti regole: posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.

### Prescrizioni specifiche

- Verificare l'efficienza delle opere provvisorie installate;
- Tutta la squadra di lavoratori impegnati nel montaggio delle vetrate devono essere dotati di idonei DPI anticaduta;
- Verificare la certificazione e la portanza dei mezzi utilizzati per il sollevamento delle lastre;
- Altro come da POS dell'impresa esecutrice.

### Dispositivi di protezione individuale

							
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Obbligatori per tutti i lavoratori, scarpe di sicurezza con puntale e suola imperforabile e casco di protezione.</li><li>- Guanti di protezione meccanica, utilizzo durante la movimentazione dei materiali e l'impiego di attrezzi manuali.</li><li>- Occhiali di protezione e/o per saldatura o visiera apposita durante l'uso della fiamma ossiacetilenica, guanti in gomma anticalore, otoprotettori, ed altri respiratori con filtri specifici (è obbligatoria in cantiere la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato) sono necessari nelle singole fasi di lavoro.</li><li>- Gli operai che stazionano o transitano nell'area di lavoro destinata al transito degli automezzi devono utilizzare Indumenti da lavoro con tessuto colorato fluorescente (giallo, arancione, rosso) e applicazioni di fasce rifrangenti di colore bianco/argento ad alta visibilità (bande rifrangenti tipo 3M Scotchlite).</li></ul>							
  <b>Per le lavorazioni in quota indossare ed utilizzare i DPI anticaduta.</b>							

## D.1 ESECUZIONE DI ASSISTENZE MURARIE

<b>Intervento richiesto</b>
<input type="checkbox"/> Permessi di lavoro sempre <input type="checkbox"/> Moduli aggiornamento PSC <input type="checkbox"/> Procedura di dettaglio POS
<b>Procedura esecutiva</b>
<b>Preliminarmente all'inizio delle operazioni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Controllo, coordinamento, organizzazione</b> dell'area dei lavori con sopralluoghi effettuati con i Responsabili e Referenti e le figure di riferimento ed i tecnici delle altre imprese appaltatrici.</li> <li>▪ <b>Allestimento protezioni a terra:</b> allestimento di percorsi e delimitazioni per limitare al massimo le interferenze con gli addetti alle altre lavorazioni.</li> <li>▪ <b>Permesso di lavoro/verbale di coordinamento:</b> per lavorazioni in quota o in copertura, a rischio caduta dall'alto o operazioni nelle quali si utilizzano macchine operatrici (che richiedono requisiti di formazione specifici) occorre dotarsi di permesso di lavoro/verbale di coordinamento.</li> </ul>
<b>Esecuzione delle lavorazioni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Assistenze murarie:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Assistenze murarie alle opere di posa degli infissi e delle vetrate</li> <li>▪ Assistenze murarie all'esecuzione di piccole riprese di intonaci per esterni, sigillature per pareti esterne</li> </ul> </li> </ul>

<b>Macchine e attrezzature</b>
Utensili manuali di uso comune, ponteggio, autocarro con gru, piattaforma elevatrice, ganci e funi di sollevamento, ponti su cavalletti, ponti su ruote, scale, trapano elettrico.

Valutazione del rischio			
Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Caduta dall'alto	2	4	8
Caduta di materiale dall'alto	2	3	6
Punture, tagli e abrasioni	2	2	4
Movimentazione manuale dei carichi	4	1	4
Urti, colpi, impatti e compressioni	3	1	3
Scivolamenti, cadute a livello	2	1	2

Rumore ipotizzato	
Mansione	L <sub>ep,d</sub> *
Autista autocarro o autogru o carrello elevatore o macchine simili	79,75
Operatore autogru / PLE	83,32
Operaio comune per assistenza muratore	84,15
Muratore	84,75
Direttore Tecnico di Cantiere, Capocantiere	79,51

\* dati indicativi desunti da banca dati rumore CPT Torino

<b>Prescrizioni generali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>I mezzi e le attrezzature devono essere utilizzate come indicato nei rispettivi libretti di uso e manutenzione.</b></li> <li>- Programmare con il preposto le fasi lavorative e predisporre le opere provvisorie necessarie: delimitazioni, parapetti normali, puntelli, ponti su ruote o su cavalletti, ponteggio.</li> <li>- Delimitazione temporanea delle zone di intervento e verifica di eventuali aree a rischio nei pressi (a quote superiori, zone di movimentazione materiali, interferenze in genere).</li> <li>- Per le operazioni connesse alle macchine si dovrà rispettare quanto contenuto nei rispettivi libretti di uso e manutenzione.</li> <li>- Nell'utilizzo della betoniera a bicchiere verificare la messa a terra.</li> <li>- Organizzazione della squadra di lavoro a cura del preposto con spiegazione delle modalità di lavoro e dei rischi esistenti, verifica costante della dotazione personale di DPI e del loro corretto utilizzo.</li> <li>- Per la movimentazione manuale dei carichi prendere tutte le possibili precauzioni per evitare lo schiacciamento degli arti, in caso di compresenza di più operatori procedere con cautela coordinando in anticipo le azioni dei singoli. Nella movimentazione manuale, rispettare le seguenti regole: posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.</li> <li>- Segnalare la zona interessata all'operazione di scarico e delimitare l'area di intervento e movimentazione</li> </ul>










materiale.

- Nei lavori che sono eseguiti ad altezza superiore a m 2 devono essere adottate adeguate impalcature o ponteggi atti ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose in loro assenza si devono utilizzare i necessari DPI anticaduta.
- Nei lavori di finitura in genere i lavoratori possono non avere la percezione degli ostacoli, delle aperture o delle carenze nelle opere provvisorie: è necessario, pertanto, verificare attentamente il luogo dei lavori ed eventualmente segnalare le eventuali deficienze riscontrate al diretto superiore.
- **Utilizzo delle scale:** posizionare le scale in modo sicuro su base stabile e piana, fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucchiolevoli, le scale doppie devono sempre essere usate completamente aperte, non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei vincoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala doppia oltre il limite di sicurezza.
- **Utilizzo di ponti su cavalletti:** verificare che i ponti su cavalletti siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta, le salite e le discese dal piano di lavoro devono avvenire tramite regolamentare scala a mano, è vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
- **Utilizzo di ponte su ruote:** il trabattello deve essere utilizzato secondo le indicazioni fornite dal costruttore da portare a conoscenza dei lavoratori, le ruote devono essere munite di dispositivi di blocco, il piano di scorrimento delle ruote deve essere livellato, il carico del trabattello sul terreno deve essere ripartito con tavole, controllare con la livella l'orizzontalità della base, non spostare il trabattello con sopra persone o materiale.
- **Utilizzo di piattaforme elevatrici:** utilizzare la macchina come da libretto d'uso e manutenzione, controllare che i percorsi e le aree di sosta per i posizionamenti in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo, verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre, ampliare con apposite plance la superficie di appoggio degli stabilizzatori come da libretto; verificare che le piattaforme siano munite di parapetto su tutti i lati verso il vuoto, non spostare la piattaforma con cestello sollevato, non azionare la piattaforma con il mezzo in posizione inclinata, posizionare il carro su terreno solido ed in posizione orizzontale, controllando con la livella o il pendolino, utilizzare gli appositi stabilizzatori con piastre di ripartizione del carico in adeguate al tipo di terreno, non superare la portata massima della piattaforma, non utilizzare la piattaforma come apparecchio di sollevamento, in caso di visibilità insufficiente, richiedere l'aiuto di personale per eseguire le manovre, salire o scendere solo con la piattaforma in posizione di riposo: durante gli spostamenti portare in posizione di riposo ed evacuare la piattaforma, l'area sottostante la zona operativa del cestello deve essere opportunamente delimitata, utilizzare i dispositivi di protezione individuale anticaduta, da collegare agli appositi attacchi, sospendere sempre le lavorazioni in caso di condizioni meteo avverse (vento, pioggia, previsione di terremoti...).
- Per lavorazioni in copertura, utilizzo piattaforme elevatrici e lavorazioni in quota in genere è necessario il permesso di lavoro/verbale di coordinamento.

#### Prescrizioni specifiche

- Altro come da POS dell'impresa esecutrice

#### Dispositivi di protezione individuale

							
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

- Obbligatori per tutti i lavoratori, scarpe di sicurezza con puntale e suola imperforabile e casco di protezione.
- Obbligatori respiratori filtranti antipolvere FFP1 e guanti in kevlar per gli addetti al taglio dei laterizi.
- Guanti in pelle, in gomma e/o in nitrile, occhiali di protezione, otoprotettori, ed altri respiratori con filtri specifici (è obbligatoria in cantiere la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato) sono necessari nelle singole fasi di lavoro.
- Gli operai che stazionano o transitano nell'area di cantiere destinata al transito degli automezzi devono utilizzare Indumenti da lavoro con tessuto colorato fluorescente (giallo, arancione, rosso) e applicazioni di fasce rifrangenti di colore bianco/argento ad alta visibilità (bande rifrangenti tipo 3M Scotchlite).



**Per le lavorazioni in quota (incluse operazioni con cestello e piattaforme elevatrici) indossare ed utilizzare i DPI anticaduta.**

## D.2 OPERE DA FABBRO, SERRAMENTI E LATTONIERE

### Intervento richiesto

- ☐ Permesso di lavoro sempre      ☐ Moduli aggiornamento PSC      ☐ Procedura di dettaglio POS

### Procedura esecutiva

#### Preliminarmente all'inizio delle operazioni

- **Controllo, coordinamento, organizzazione** dell'area dei lavori con sopralluoghi effettuati con i Responsabili e Referenti e le figure di riferimento ed i tecnici delle altre imprese appaltatrici.
- **Allestimento protezioni a terra e verifica opere provvisorie:** allestimento di percorsi e delimitazioni per limitare al massimo le interferenze con gli addetti alle altre lavorazioni e verifica dell'integrità ed efficienza delle opere provvisorie; l'intervento deve essere sempre preceduto dalla verifica di eventuali impianti elettrici a distanze inferiori a 5 metri.
- **Permesso di lavoro/verbale di coordinamento:** nel caso di lavori con rischio caduta dall'alto (sostituzione infissi esterni, utilizzo cestelli), prima di iniziare il lavoro, la persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa deve richiedere e dotarsi di **permesso di lavoro/verbale di coordinamento** e aggiornare il POS con apposita **procedura di dettaglio**.
- **Verifica:**
  - **Della disattivazione di tutti gli impianti:** elettricità, gas, acqua, dati, ecc.;
  - **Dell'integrità ed efficienza delle opere provvisorie.**

#### Esecuzione delle lavorazioni

- **Esecuzione di opere da fabbro, falegname e serramentista:**
  - Posa di infissi di vario tipo, posa di vetrate
  - Posa di portoni di ingresso, portoncini, finestre, basculanti
  - Eventuale installazione con controllo del corretto funzionamento delle porte automatiche, porte in vetro, vetrate e portoni, porte per uscita di sicurezza
  - Recupero degli infissi esterni in legno esistenti

### Macchine e attrezzature

Autocarro con gru, autogru, attrezzi d'uso comune, chiavi di lavorazione, trapano elettrico, trapano battente o perforatore, trapano avvitatore, flessibile, smerigliatrice portatile, saldatrice elettrica e ossiacetilenica, trabattelli, ponte su cavalletti, scale.

### Valutazione del rischio

Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Caduta di materiale dall'alto	2	4	8
Caduta dall'alto	2	4	8
Movimentazione manuale dei carichi	2	1	2
Scivolamenti, cadute a livello	2	1	2
Punture, tagli e abrasioni	2	1	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	1	2

### Rumore ipotizzato

Mansione	L <sub>ep,d</sub> *
Autista autocarro o autogru o carrello elevatore o macchine simili	79,75
Operatore autogru / PLE	83,32
Serramentista	82,78
Fabbro	84,78
Falegname	85,37
Muratore polivalente (scanalature, posa serramenti, sanitari, ecc.)	82,08
Direttore Tecnico di Cantiere, Capocantiere	79,51

\* dati indicativi desunti da banca dati rumore CPT Torino

### Prescrizioni generali

- **I mezzi e le attrezzature devono essere utilizzate come indicato nei rispettivi libretti di uso e manutenzione.**
- Delimitazioni temporanee delle zone di intervento con particolare attenzione alle zone pubbliche. Verifica di eventuali aree a rischio nei pressi (a quote superiori, zone di movimentazione materiali, interferenze in genere);
- Per le operazioni connesse alla movimentazione dei materiali mediante autocarro e autogru si seguano le disposizioni contenute nei libretti di uso e manutenzione (solo personale formato ed addestrato).
- Organizzazione della squadra di lavoro a cura del preposto con spiegazione delle modalità di lavoro e dei rischi esistenti e verifica costante della dotazione personale di DPI e del loro corretto utilizzo.
- Per lavorazioni che eccedono la normale manutenzione ordinaria, per lavori in quota, lavori a rischio caduta dall'alto, movimentazione materiali pesanti e qualora le lavorazioni richiedano l'uso di macchine per le quali è necessaria specifica formazione è obbligatorio dotarsi di **permesso di lavoro/verbale di coordinamento**.
- **Utilizzo delle scale:** posizionare le scale in modo sicuro su base stabile e piana, fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli, le scale doppie devono sempre essere usate completamente aperte, non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei vincoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala doppia oltre il limite di sicurezza.
- **Utilizzo di ponti su cavalletti:** verificare che i ponti su cavalletti siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta, le salite e le discese dal piano di lavoro devono avvenire tramite regolamentare scala a mano, è vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
- **Utilizzo di ponte su ruote:** il trabattello deve essere utilizzato secondo le indicazioni fornite dal costruttore da portare a conoscenza dei lavoratori, le ruote devono essere munite di dispositivi di blocco, il piano di scorrimento delle ruote deve essere livellato, il carico del trabattello sul terreno deve essere ripartito con tavole, controllare con la livella l'orizzontalità della base, non spostare il trabattello con sopra persone o materiale.
- **Utilizzo di piattaforme elevatrici:** utilizzare la macchina come da libretto d'uso e manutenzione, controllare che i percorsi e le aree di sosta per i posizionamenti in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo, verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre, ampliare con apposite plance la superficie di appoggio degli stabilizzatori come da libretto; verificare che le piattaforme siano munite di parapetto su tutti i lati verso il vuoto, non spostare la piattaforma con cestello sollevato, non azionare la piattaforma con il mezzo in posizione inclinata, posizionare il carro su terreno solido ed in posizione orizzontale, controllando con la livella o il pendolino, utilizzare gli appositi stabilizzatori con piastre di ripartizione del carico in adeguate al tipo di terreno, non superare la portata massima della piattaforma, non utilizzare la piattaforma come apparecchio di sollevamento, in caso di visibilità insufficiente, richiedere l'aiuto di personale per eseguire le manovre, salire o scendere solo con la piattaforma in posizione di riposo: durante gli spostamenti portare in posizione di riposo ed evacuare la piattaforma, l'area sottostante la zona operativa del cestello deve essere opportunamente delimitata, utilizzare i dispositivi di protezione individuale anticaduta, da collegare agli appositi attacchi, sospendere sempre le lavorazioni in caso di condizioni meteo avverse (vento, pioggia, previsione di terremoti...). Dotarsi sempre di **permesso di lavoro/verbale di coordinamento**.
- **Procedere alla effettuazione dell'intervento almeno in coppia (due lavoratori).**
- Se si utilizzano prodotti chimici (ad es. resine per tasselli, schiume poliuretaniche, silicone sigillante, gas tecnici, ecc...) dotarsi di idonei DPI secondo le specifiche delle schede di sicurezza (da tenere nei pressi dell'area di lavoro).
- La posa dovrà essere eseguita previa adeguata puntellazione nelle fasi transitorie di montaggio, inoltre le puntellature non dovranno essere rimosse sino a quando la stabilità della stessa cancellata sia accertata e definitiva. Le maestranze dovranno eseguire la posa operando in coordinamento e utilizzare gli adeguati dispositivi di protezione individuale.
- Per la movimentazione manuale dei carichi prendere tutte le possibili precauzioni per evitare lo schiacciamento degli arti, in caso di compresenza di più operatori procedere con cautela coordinando in anticipo le azioni dei singoli. Nella movimentazione manuale, rispettare le seguenti regole: posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.

**Prescrizioni specifiche**

- *Altro come da POS dell'impresa esecutrice*

**Dispositivi di protezione individuale**

							
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Obbligatori per tutti i lavoratori, scarpe di sicurezza con puntale e suola imperforabile e casco di protezione.</li><li>- Guanti di protezione meccanica, utilizzo durante la movimentazione dei materiali e l'impiego di attrezzi manuali.</li><li>- Occhiali di protezione e/o per saldatura o visiera apposita durante l'uso della fiamma ossiacetilenica, guanti in gomma anticalore, otoprotettori, ed altri respiratori con filtri specifici (è obbligatoria in cantiere la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato) sono necessari nelle singole fasi di lavoro.</li><li>- Gli operai che stazionano o transitano nell'area di lavoro destinata al transito degli automezzi devono utilizzare Indumenti da lavoro con tessuto colorato fluorescente (giallo, arancione, rosso) e applicazioni di fasce rifrangenti di colore bianco/argento ad alta visibilità (bande rifrangenti tipo 3M Scotchlite).</li></ul>							
  <b>Per le lavorazioni in quota indossare ed utilizzare i DPI anticaduta.</b>							

## 8. Organizzazione del servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori

### Dispositivi antincendio e emergenza



**Telefono per emergenza:** è richiesta la presenza di un telefono (anche cellulare) per le emergenze (a disposizione di tutte le maestranze).

**Cassetta di primo soccorso:** la cassetta di pronto soccorso contenente i presidi sanitari previsti dalla vigente normativa (dm 388/03) deve essere predisposta e debitamente segnalata; all'interno devono essere inoltre contenute le istruzioni per l'uso e le modalità di primo soccorso in attesa del medico.



**Integrazione dotazione cassetta primo soccorso** (almeno n.3 pezzi in tutto): la cassetta deve essere dotata di facciale filtrante almeno FFP2, guanti in lattice/nitrile, occhiali di sicurezza/schermo facciale e tuta in tyvek/grembiule. La nuova dotazione deve prevedere, inoltre, gel disinfettante e alcool etilico.

Per praticità si richiede la medical BAG con integrazioni.



Guanti sterili monouso (5 paia). Visiera paraschizzi. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1). Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3). Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10). Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2). Teli sterili monouso (2). Pinzette da medicazione sterili monouso (2). Confezione di rete elastica di misura media (1). Confezione di cotone idrofilo (1). Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2). Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2). Un paio di forbici. Lacci emostatici (3). Ghiaccio pronto uso (due confezioni). Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2). Termometro. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa. Dotazione supplementare pacchetto di reintegro, kit lavaocchi, kit leva schegge.



**Dispositivi antincendio:** deve essere sempre posizionato un numero idoneo di estintori a polvere (opportunitamente segnalati) posizionato in area accessibile, oltre ad altri estintori da posizionarsi nelle aree di cantiere a rischio in funzione delle fasi di lavoro.

	sì	tipo	peso/DN	classe	cap. esting.	n.	ubicazione
	<input checked="" type="checkbox"/>	Estintore a polvere	6 Kg	AB	34-233	6	Vedi layout
	<input type="checkbox"/>	Estintore a CO <sub>2</sub>	5 Kg	BC	89		Vedi layout
	<input type="checkbox"/>	Naspo	DN 25	/	/		Vedi layout
	<input type="checkbox"/>	Idrante	DN 45	/	/		Vedi layout
	<input type="checkbox"/>	Sprinkler	DN 70	/	/		Vedi layout
	<input type="checkbox"/>	Attacco motopompa	/	/	/		Vedi layout

### LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AVVERRÀ IN ACCORDO CON I PIANI DI EMERGENZA DELLE STRUTTURE SECONDO GLI ACCORDI PRESI NEI VERBALI DI COORDINAMENTO/CONSEGNA TRA IMPRESA AFFIDATARIA, CSE E COMMITTENZA E MODULI DI AGGIORNAMENTO.

Scopo del presente documento è fornire sintetiche ma fondamentali istruzioni sul comportamento di tutto il personale impiegato/visitatori presso il cantiere in caso di situazioni di emergenza in genere.

Ad ogni persona viene richiesto di seguire le istruzioni contenute ed eventualmente quelle date in modo verbale durante le situazioni di pericolo più avanti evidenziate. Il D.Lgs.81/08 dispone l'organizzazione della gestione delle emergenze e la designazione dei lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di primo soccorso.

### Il Coordinatore per l'esecuzione gestisce in cantiere durante le riunioni di coordinamento gli aggiornamenti dell'elenco degli addetti all'emergenza in funzione delle imprese presenti

I lavoratori designati devono essere adeguatamente e periodicamente formati in merito alle attività che saranno chiamati a svolgere in caso di emergenza e non possono rifiutare la designazione.

Ciò premesso, di seguito verrà illustrata l'organizzazione della gestione dell'emergenza, relativamente alla prevenzione incendi, primo soccorso, evacuazione, pericolo immediato, e le norme comportamentali che ciascun soggetto coinvolto dovrà osservare in caso di eventi che richiedono l'attivazione delle procedure di emergenza successivamente descritte.

**Le situazioni critiche che possono dare luogo a situazioni di emergenza sono suddivisibili in:**



- **Eventi legati ai rischi propri dell'attività lavorativa svolta in cantiere (incendio, infortunio, malore e pericolo immediato)**
- **Eventi legati a cause esterne (altri cantieri nelle vicinanze allagamenti, frane, terremoti, ecc.)**

**Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:**

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

**Requisiti fondamentali di una corretta gestione dell'emergenza sono:**

- **adeguata informazione e formazione dei lavoratori per quel che riguarda le procedure di emergenza e l'utilizzo degli equipaggiamenti di emergenza (estintori, manichette, materiale di primo soccorso, ecc.);**
- **corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie d'esodo, rimozione, occultamento, ostruzione o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, ecc.)**

### Definizioni

**Infortunio.** È un evento incidentale che determina un danno sulla persona in un arco brevissimo di tempo. Spesso anche a seguito di un malore

**Malore.** Malessere improvviso caratterizzato da turbamento e rapido venir meno delle forze, non collegabile immediatamente a cause specifiche.

**Emergenza.** Situazione che si verifica con breve o senza preavviso, in grado di procurare danno a persone, cose o servizi.

**Procedure di emergenza.** Attivazione di risorse umane, procedure definite, apprestamenti tecnici per eliminare, modificare, attenuare le conseguenze derivanti da situazioni a rischio.

**Incaricati squadre emergenza e di evacuazione.** Unità che provvedono ad attuare le misure di sfollamento, allarme nonché spegnimento o contenimento del principio d'incendio.

**Luogo sicuro.** Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dall'effetto dell'incendio come le aree esterne al fabbricato.

**Uscita di emergenza.** Passaggio che immette in un luogo sicuro.

**Via di fuga.** Percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso permettendo alle persone di raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile

**Illuminazione di sicurezza.** Illuminazione ad intervento automatico in caso di mancanza di rete che fornisce per almeno 30 minuti livelli di luminosità adeguata nei passaggi delle vie di fuga.

**Segnaletica di sicurezza.** Segnaletica che riferita ad un oggetto o ad una situazione trasmette visivamente, graficamente o con messaggio sintetico un messaggio di sicurezza. Es. indicazioni della collocazione di estintori o direzione di fuga o comportamenti da tenere.

### Organizzazione e compiti della squadra di emergenza

Per fare fronte alle **situazioni di emergenza** viene istituita all'interno del cantiere una **squadra di emergenza (Addetti all'emergenza, Responsabile dell'emergenza, Coordinatore dell'emergenza)** composta in genere da più persone che in situazioni normali svolgono le proprie attività lavorative.

La squadra di emergenza è composta da personale in possesso di attitudini e capacità psico-fisiche e tecniche adeguate. I componenti della squadra saranno definiti durante le riunioni di cantiere e comunicati ai lavoratori tramite affissione presso le baracche di cantiere.

La squadra deve intervenire e porre in essere tutte le azioni e le procedure di primo intervento nelle situazioni di emergenza. Nelle aree a rischio interviene su interruttori generali, valvole di interruzione (centrali termiche, ecc...) al fine di limitare e scongiurare altri eventuali pericoli.

Deve altresì intervenire nelle circostanze di infortunio o malore, mettendo in atto le prime misure di primo soccorso.

La squadra di emergenza deve inoltre coordinare tutte le persone presenti nel cantiere: dipendenti di varie ditte esterne operanti e visitatori (DL, Coordinatori, assistenti, ecc.) al fine di GARANTIRE la rapida evacuazione verso il punto di raccolta.

Il **Coordinatore dell'emergenza** è quella figura, in possesso di attitudini e capacità psicofisiche adeguate, in grado di assumere decisioni autonome con immediatezza. Si porterà all'esterno dell'edificio/cantiere e provvederà a rendere visibile alle forze di emergenza esterne la posizione dell'edificio.

Il **Responsabile Generale dell'emergenza** è quella figura, in possesso di attitudini e capacità psicofisiche adeguate, in grado di assumere decisioni autonome con immediatezza. Deve essere costantemente presente

in cantiere e facilmente reperibile dagli addetti all'emergenza. In caso di assenza è designato in automatico un suo sostituto (si veda in allegato POSTER GESTIONE personale emergenze). Deve coordinare e gestire l'intervento della squadra di primo intervento antincendio e il primo soccorso agli infortunati


## **Primo soccorso**

### **Emergenza infortunio e malore**

#### **Procedure impartite a tutti i lavoratori e a tutte le persone presenti in cantiere.**

**Tutti le persone presenti** devono conoscere i nomi degli incaricati della Gestione Emergenza, il loro numero di telefono e il luogo di lavoro presso il cantiere. A tal fine negli uffici di cantiere sono affissi l'elenco ed il recapito degli incaricati alla **gestione emergenze**

**Il lavoratore** che assiste ad un infortunio

- deve prima di tutto intervenire sulle cause che lo hanno prodotto, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. **Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere sé stesso (vedi le procedure su come salvaguardare sé stessi nel piano di primo soccorso).**
- **dopo essere intervenuto sulle cause che hanno prodotto l'infortunio il lavoratore deve prendere contatto prima possibile con un addetto al primo soccorso e richiederne l'intervento urgente. immediatamente dopo chiamare il** 
- Ogni lavoratore deve mettersi a disposizione degli incaricati di primo soccorso in caso di infortunio: quando occorre infatti l'addetto al primo soccorso è autorizzato a richiedere l'aiuto di altri lavoratori che possano risultare utili.

#### **Procedure impartite agli addetti al primo soccorso**

L'**addetto al primo soccorso** deve seguire le seguenti procedure:

##### **1) approccio all'infortunato**

- mantenere la calma e occuparsi con calma dell'infortunato;
- sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
- valutare se necessita altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso solo le persone utili;
- fare allontanare i curiosi.

##### **2) proteggere se stesso (vale per tutti i lavoratori)**

- Osservare bene la situazione ed individuare con precisione i pericoli che si potranno incontrare durante l'effettuazione dell'intervento di primo soccorso;
- Adottare, prima di effettuare l'intervento di soccorso, le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati.
- Indossare i mezzi di protezione individuale eventualmente utili per il soccorso prima di iniziare l'intervento. in particolare guanti sterili, mascherina paraschizzi, pocket mask per respirazione bocca a bocca
- Evitare di spostare l'infortunato se si sospetta una lesione vertebrale.

##### **3) proteggere l'infortunato**

- Intervenire con la massima rapidità possibile.
- Osservare bene il luogo dell'infortunio per individuare tutti i pericoli che possono aggravare la condizione dell'infortunato.
- Intervenire per ridurre o eliminare i rischi per l'infortunato possibilmente senza spostare l'infortunato se si sospetta una lesione della colonna vertebrale.
- Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che, restando in quella posizione, il danno si aggravi.
- Fare assumere posizione di sicurezza più adeguata alla situazione (vedi manuale di primo soccorso).

##### **4) attivazione del soccorso esterno**

- L'attivazione del soccorso esterno deve essere preceduta dalla raccolta di informazioni che poi saranno comunicate ai soccorritori.

**L'addetto al primo soccorso deve cercare di rendersi conto di:**

**quante persone risultano coinvolte;**

**qual è il loro stato di gravità;**

**cosa è successo:**

a) chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;

- b) chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio;
- c) valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio al fine di acquisire tali informazioni;
- L'addetto al primo soccorso deve sempre fare in modo che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un soccorritore specializzato.
- L'addetto al primo soccorso, se la gravità dell'infortunio lo consente (lussazione, distorsione, frattura composta dopo idonea immobilizzazione, tagli non trattabili sul posto, scheggia nell'occhio dopo bendatura ecc.) ed è stato predisposto un mezzo idoneo dell'azienda, deve avviare in modo rapido l'infortunato presso il Primo Soccorso più vicino.
- L'addetto al primo soccorso non deve mai, tranne nelle condizioni in cui ci sia un pericolo grave che può coinvolgere il luogo dell'infortunio, permettere che si sposti o si muova l'infortunato incosciente o che abbia ricevuto un colpo forte alla testa o alla schiena: **in questi casi aspettare l'ambulanza. Nel dubbio chiamare sempre l'ambulanza e non muovere l'infortunato.**

Nel caso l'addetto al primo soccorso decida di richiedere l'intervento di emergenza comporre il numero telefonico del 118 ed eventualmente anche il 113 o il 112 ed ancora se utile il numero dei Vigili del Fuoco, dei tecnici dell'ENEL ecc. e riferisce al centralino del soccorso sanitario possibilmente tutte le seguenti informazioni:

- **che cosa è successo** (per esempio, infortunio sul lavoro: specificare se caduta dall'alto, scossa elettrica ecc., malore: specificare se possibile: infarto, colica, ecc...);
- **quante persone sono coinvolte;**
- **quali sono le loro condizioni;**
- **dove** è avvenuto l'incidente (azienda/cantiere: via, numero civico, comune, eventuali punti di riferimento, numero telefonico da cui si chiama, ecc.);
- **specificare se esistono condizioni particolari di accesso o logistiche del cantiere/dell'impresa che rendono difficile il soccorso o situazioni che possano facilitare l'accesso eventualmente anche dell'elicottero o di altri mezzi particolari di soccorso;**
- ricordarsi di non riattaccare prima che l'operatore abbia dato conferma del messaggio ricevuto.

#### 5) procedure di soccorso dell'infortunato

- Mantenere sempre un atteggiamento calmo: ragionare sempre prima di agire, dare l'impressione che tutto è sotto controllo, che si sa esattamente quello che si sta facendo; rassicurare l'infortunato; se possibile spiegare quello che state facendo;
- **Effettuare solo gli interventi strettamente necessari:** seguire a questo proposito le indicazioni del manuale di primo soccorso eventualmente integrate da quelle più specifiche fornite dai sanitari che effettuano i corsi di formazione;
- **Valutare le condizioni dell'infortunato:** controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di gravi emorragie, la presenza di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale.
- se l'infortunato è cosciente parlargli per tranquillizzarlo e se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, soffre di cuore, dove ti fa male, sei diabetico, hai battuto la schiena o la testa, ti fa male la testa, ti viene da vomitare ecc).
- se l'infortunato è incosciente e vomita, o comunque rischia il soffocamento: liberare le vie aeree (allontanare corpi estranei dalla bocca, ruotargli il capo di lato e/o iperestenderlo);
- se l'infortunato è incosciente e non respira, iniziare la respirazione artificiale; se il cuore non batte, iniziare il massaggio cardiaco.

#### Individuazione e gestione dei presidi di primo soccorso

Il **capocantiere o altro addetto al primo soccorso**, presente in cantiere e in luoghi ove opera, è il lavoratore che deve verificare e garantire che:

- in cantiere e/o negli automezzi in dotazione i presidi di primo soccorso siano custoditi e mantenuti in idonei contenitori che ne impediscano il deterioramento (*cassetta di plastica dura, applicata saldamente al muro e/o borsa facilmente trasportabile a mano custodite in luoghi adeguatamente protetti e nel rispetto delle norme igieniche*) e opportunamente segnalati (D.Lgs.81/08 )
- I contenitori dei presidi di primo soccorso devono risultare accessibili
- i presidi vanno verificati al termine di ogni intervento con particolare riguardo a :
  - a) eliminare il materiale scaduto, rovinato, aperto o comunque contaminato;
  - b) reintegrare immediatamente detto materiale contattando l'ufficio acquisti per la fornitura
- i presidi vanno comunque verificati almeno una volta la mese indipendentemente dal loro utilizzo firmando nella cassetta un verbale di avvenuta verifica;

Gli **addetti al primo soccorso** devono verificare inoltre che:

- a) le aree dotate dei presidi di primo soccorso (ogni addetto al Primo Soccorso è dotato di telefono) siano segnalate adeguatamente;
- b) che siano presenti in cantiere pro memoria di informazioni da fornire al servizio di primo soccorso esterno e fogli informativi con eventualmente la pianta del cantiere (riportanti l'elenco degli addetti al primo soccorso da contattare in caso di necessità, i loro recapiti telefonici ed eventualmente le procedure di attivazione degli stessi) siano sistemati in varie aree del cantiere, produttive o di passaggio, in modo da renderli ben visibili;
- c) alla notizia di un infortunio (o al suono dell'ambulanza o altro concordato segnale d'allarme) siano sospese le attività di cantiere e che il percorso dell'ambulanza sia lasciati sgombri fino alla fine dell'intervento.

## Allarme antincendio

### Procedure impartite a tutti i lavoratori e a tutte le persone presenti in cantiere

A **tutti i lavoratori** sono state distribuite le seguenti procedure di comportamento in caso di emergenza sanitaria e antincendio:

- **chiunque individui focolai d'incendio deve tempestivamente dare l'allarme allertando la squadra d'emergenza.**
- Tutti le persone presenti devono conoscere i nomi degli incaricati della Gestione Emergenza, il loro numero di telefono e il luogo di lavoro presso il cantiere. A tal fine in posizione visibile nel cantiere sono affissi l'elenco ed il recapito degli incaricati alla gestione emergenze.
- **La segnalazione di emergenza può essere fatta da chiunque con chiamata telefonica o vocale diretta al personale della squadra di emergenza.**

### Procedure impartite ai membri della squadra di emergenza e antincendio:

L'**addetto della squadra di emergenza**, ricevuta la segnalazione di allarme la squadra d'emergenza procede come segue:

- L'addetto avvisa o fa avvisare gli altri componenti della squadra di emergenza, in particolare contatta il responsabile della gestione dell'emergenza.
- Si reca, anche con altri membri della squadra, sul luogo dell'emergenza con almeno un estintore lasciandosi sempre la via di fuga alle spalle. Apre tutte le finestre al fine agevolare l'uscita del fumo. Interviene cercando di spegnere l'incendio.
- Gli altri membri della squadra, al segnale di allarme convenuto (il suono prolungato della tromba nautica), organizzano l'evacuazione dell'area di loro pertinenza attraverso le vie e le uscite di emergenza. Gli addetti alla lotta antincendio devono essere le ultime persone ad abbandonare il cantiere, dopo essersi assicurati dell'avvenuta completa evacuazione di tutti i lavoratori e dei visitatori.
- Il **responsabile della gestione dell'emergenza** (o in sua assenza un membro della squadra d'emergenza) dà disposizioni sulla interruzione della **corrente elettrica** e sull'interruzione dell'eventuale **rete del gas**.
- **se l'emergenza incendi degenera il responsabile della gestione dell'emergenza avverte, o fa avvertire, telefonicamente i vigili del fuoco. chiamando il**



**e fornendo informazioni, sintetiche ma complete, sulla natura dell'emergenza e sulle modalità di raggiungimento del cantiere.**

- **il coordinatore dell'emergenza si reca all'ingresso principale del cantiere per ricevere i vigili del fuoco e condurli sul luogo dell'incendio.**

L'**addetto alla lotta antincendio** deve seguire le seguenti procedure:

#### 1) approccio al problema

- mantenere la calma, verificare l'accessibilità delle vie di esodo, la disponibilità delle risorse antincendio e la consistenza e pericolosità del materiale suscettibile di partecipare al fuoco;
- sul luogo del principio d'incendio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
- valutare se si necessita di altro aiuto e coinvolgere i presenti nelle operazioni di allerta della squadra di emergenza e di evacuazione delle persone presenti in cantiere;
- fare allontanare i curiosi.

#### 2) proteggere se stesso (vale per tutti i lavoratori)

- Osservare bene la situazione ed individuare con precisione i pericoli che si potrebbero incontrare durante l'effettuazione dell'intervento antincendio (strutture pericolanti, fumo, calore, ecc.).
- Adottare, se possibile, prima di effettuare l'intervento le misure idonee per ridurre o eliminare i pericoli individuati.

#### 3) attivazione del soccorso esterno

- L'attivazione del soccorso esterno deve essere preceduta dalla raccolta di informazioni che poi saranno comunicate ai soccorritori.

**L'addetto alla lotta antincendio deve cercare di rendersi conto di:**

- che cosa sta bruciando
- quante persone risultano coinvolte
- **cosa è successo:**
  - chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'evento;
  - valutando rapidamente le caratteristiche del luogo al fine di acquisire tali informazioni.

Nel caso l'addetto alla lotta antincendio decida di richiedere l'intervento di emergenza compone il numero telefonico del **115** ed eventualmente anche il **113** o il **112** e riferisce al centralino del soccorso sanitario possibilmente tutte le seguenti informazioni:

- **che cosa è successo** (per esempio: incendio di materiale cartaceo, plastica, carburanti, corto circuito)
- **quante persone sono coinvolte;**
- qual è lo **stato di gravità**
- **dove** è avvenuto l'incendio (azienda/cantiere: via, numero civico, comune, eventuali punti di riferimento, numero telefonico da cui si chiama, ecc.);
- **specificare se esistono condizioni particolari di accesso o logistiche del cantiere/dell'impresa che rendono difficile l'intervento di soccorso o situazioni che possano facilitare l'accesso eventualmente di altri mezzi particolari di soccorso;**
- ricordarsi di non riattaccare prima che l'operatore abbia dato conferma del messaggio ricevuto.

#### **Individuazione e gestione dei presidi antincendio**

Nel cantiere, in posizione visibile, è a disposizione almeno un estintore a polvere. Se necessario la ditta esecutrice di lavori a rischio incendio deve dotarsi nei pressi dell'area di lavoro di altro estintore idoneo facilmente utilizzabile.

Il **capocantiere o altro addetto alla lotta antincendio**, presente in cantiere e in luoghi ove opera, è il lavoratore che deve verificare e garantire che:

- in cantiere e/o negli automezzi in dotazione i dispositivi antincendio siano custoditi, mantenuti in efficienza e opportunamente segnalati (D.Lgs.81/08 );
- I dispositivi antincendio devono risultare accessibili,
- i dispositivi antincendio vanno verificati al termine di ogni intervento con particolare riguardo alla ricarica dell'estintore usato anche solo parzialmente
- i dispositivi antincendio vanno comunque controllati almeno una volta la mese indipendentemente dal loro utilizzo.

**Il numero e la tipologia sono specificati nei moduli di aggiornamento del PSC e nel layout del cantiere**

#### **Misure di prevenzione e protezione incendi adottate nel luogo di lavoro.**

Per ridurre tutti i rischi è sempre necessario operare come segue:

- rispettare e far rispettare da tutti il divieto di fumo evidenziato con apposita segnaletica.
- Evitare le eccessive concentrazioni di materiali infiammabili; svuotare frequentemente i contenitori con stracci sporchi, controllare che gli utensili elettrici o le fonti di calore non siano mai dimenticate accese.
- Al termine del lavoro, prima di lasciare il cantiere, assicurarsi che tutti gli apparecchi elettrici siano spenti (utensili elettrici, torce elettriche, ecc) e che il sezionatore generale sia aperto.

Al fine di ridurre la probabilità di danno alle persone durante l'evacuazione sono state adottate misure come di seguito specificato:

- cartelli per la segnalazione delle vie di fuga.
- eventuale illuminazione di sicurezza per le uscite ed i passaggi delle vie di fuga.
- posizionamento degli estintori e loro segnalazione.
- illustrazione agli utenti dei comportamenti da tenere tramite esposizione di segnaletica.
- formazione del personale sugli interventi da effettuare in caso di principio d'incendio tramite appositi corsi in collaborazione con i VVFF.
- approntamento della procedura di evacuazione.
- Adeguata manutenzione impianti (impianto elettrico di cantiere e mezzi antincendio).

#### **Procedure di evacuazione per tutti i presenti**



A **tutti i lavoratori** sono state distribuite le seguenti procedure di comportamento:

Al segnale di evacuazione tutto il personale deve abbandonare i luoghi di lavoro utilizzando le vie e le uscite di emergenza appositamente predisposte.

**Durante l'evacuazione è importante:**

- mantenere la calma: non urlare, non correre, non spintonare il vicino;
- abbandonare il cantiere prelevando al massimo gli effetti personali e solo se possibile in sicurezza;
- non chiudere a chiave alcuna porta;
- percorrere esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate recandosi al punto di raccolta esterno convenuto e sottostare alla verifica dell'avvenuta completa evacuazione
- osservare le indicazioni della squadra d'emergenza;

**In caso di presenza di fumo:**

- se in interno, aprire le finestre;
- procedere carponi sul pavimento proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto, preferibilmente bagnato;
- se la via di esodo è bloccata dall'incendio o dal fumo, rimanere nel locale in cui ci si trova chiudendo la porta sigillandola con panni bagnati, quindi portarsi alla finestra segnalando la propria posizione.

Il **punto di raccolta esterno** è il luogo sicuro in cui il personale che ha evacuato il cantiere si ritrova per verificare l'effettiva completa evacuazione. L'area è quindi quella antistante l'accesso carrabile e pedonale, o nei pressi della baracca di cantiere, come indicato nelle planimetrie.

## **Emergenza terremoto**

### **Procedure impartite a tutti i lavoratori e a tutte le persone presenti in cantiere**

A **tutti i lavoratori** sono state distribuite le seguenti procedure di comportamento:

- Interrompere immediatamente le lavorazioni (scendere dalle piattaforme, da cestelli, dai trabattelli, ecc...). Mantenere la calma. Prepararsi anche a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.

**all'esterno:**

- Allontanarsi dalle aree di stoccaggio dei materiali, rifiuti, dalle cataste e pile di materiali, dai ponteggi, da macchine e attrezzature;
- Allontanarsi da strutture, da alberi, da lampioni, da linee elettriche; cercare uno spazio aperto (niente sopra la testa e a distanza di sicurezza da manufatti).

**al chiuso:**

- Ripararsi sotto struttura stabile (architrave delle porte, in vicinanza dei grossi muri portanti);
- Non precipitarsi fuori. Non muoversi fino a quando la scossa non è terminata;
- Allontanarsi dalle aree di stoccaggio dei materiali, rifiuti, dalle cataste e pile di materiali, finestre, porte con vetri, armadi ed arredi in genere se nelle fasi finali di cantiere;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare il cantiere seguendo le istruzioni del personale.

Attenzione! Non rientrare in cantiere fino al termine dello stato di emergenza (contattare la protezione civile e la prefettura).

## **Procedure di evacuazione**

A **tutti i lavoratori** sono state distribuite le seguenti procedure di evacuazione:

**1) APPROCCIO AL PROBLEMA**

- mantenere la calma;
- interrompere tutte le lavorazioni e seguire le procedure di evacuazione impartite dal Coordinatore dell'emergenza;
- Il Coordinatore dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione e verifica l'accessibilità delle vie di esodo e la condizione delle strutture, delle aree di stoccaggio dei materiali e attrezzature, delle attrezzature, dei ponteggi e delle opere provvisorie, degli apprestamenti;
- Il Coordinatore valuta se è necessario attivare le squadre di emergenza o il soccorso esterno.

**2) PROTEGGERE SE STESSO (VALE PER TUTTI I LAVORATORI)**

- Osservare bene la situazione ed individuare con precisione i pericoli che si potrebbero incontrare (strutture pericolanti, ecc.).

- Adottare, se possibile, prima di effettuare l'intervento le misure idonee per ridurre o eliminare i pericoli individuati.

**3) ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO**

- Il Coordinatore, su indicazione delle squadre di emergenza, verificata la necessità di intervento della squadra esterna;
- L'attivazione del soccorso esterno deve essere preceduta dalla raccolta di informazioni che poi saranno comunicate ai soccorritori.

**4) CESSAZIONE DELL'EMERGENZA**

- Il Coordinatore dell'emergenza valuta la cessazione dello stato di emergenza sentita la protezione civile e la prefettura, e valuta di sospendere le lavorazioni per l'intera giornata, anche in relazione al fatto che è molto probabile che si verifichino nuove scosse.

Attenzione! Non rientrare in cantiere fino al termine dello stato di emergenza (contattare la protezione civile e la prefettura).

**Numeri di emergenza**

**VIGILI DEL FUOCO**



**POLIZIA**



**CARABINIERI**



**PRONTO SOCCORSO**



**CENTRO ANTIVELENI UMBERTO I**

06 49978000

**PREFETTURA QUESTURA**

06 46861

**PROTEZIONE CIVILE – ROMA CAPITALE**

800 854 854

**EMERGENZA COVID-19**

1500

**NUMERO VERDE REGIONALE COVID-19**

800 033 033

**I numeri dei telefoni di emergenza del cantiere e degli addetti all'emergenza e lotta antincendio dovranno essere inseriti nei POS delle imprese e affissi in cantiere in luogo visibile e facilmente riconoscibile.**

### Schema per le chiamate d'emergenza



#### ESEMPIO DI TELEFONATA “TIPO” CON IL PRIMO SOCCORSO

Dopo aver formulato il



**Primo Soccorso**, alla risposta fornire:

**Il luogo della chiamata (indirizzo):**

**Castel Sant'Angelo – Lungotevere Castello, 50 – 00193  
Roma (RM)**

**Il proprio nominativo:**

**Sig.....**

**Un recapito telefonico raggiungibile: cellulare Responsabile e/o Coordinatore dell'Emergenza**

**Indicare: probabile causa dell'infortunio o del malore, se è cosciente e respira, ecc.**

**Spiegare alla Centrale Operativa 118 DOVE è successo COSA. Fornire dati completi ed esaurienti non significa perdere tempo prezioso ma significa guadagnarlo, a volte vuol dire salvare una vita.**

È importante dettagliare COSA E' SUCCESSO: tipo di malore, tipo di infortunio, quanti sono, ecc..

Non è sufficiente trasportare in fretta il paziente in ospedale. Vi sono pazienti che possono trovare il livello di assistenza necessario per la loro condizione solamente in ospedali particolarmente attrezzati, e non nell'ospedale semplicemente più vicino e l'assistenza specifica deve iniziare immediatamente se le condizioni del paziente sono particolarmente gravi.

**Punto presidiato da nostra persona:**

**Accesso carrabile al cantiere**



#### ESEMPIO DI TELEFONATA “TIPO” CON IL COMANDO DEI VVFF

Dopo aver formulato il



**Vigili del Fuoco**, alla risposta fornire:

**Il luogo della chiamata (indirizzo):**

**Castel Sant'Angelo – Lungotevere Castello, 50 – 00193  
Roma (RM)**

**Il proprio nominativo:**

**Sig.....**

**Un recapito telefonico raggiungibile: cellulare Responsabile e/o Coordinatore dell'Emergenza**

**Il tipo di emergenza (incendio, fuga di gas, crollo strutture, ecc.)**

**Se è iniziata l'evacuazione o se l'edificio è stato completamente evacuato**

Rispondere con calma e senza aver fretta di terminare la telefonata alle domande fatte dal centralino del Comando dei Vigili del Fuoco. Ricordare sempre che l'interlocutore telefonico non è la stessa persona che deve recarsi sul luogo dell'emergenza. Appena effettuata la segnalazione la squadra di soccorso si dirige subito verso la zona segnalata, pertanto ogni ulteriore indicazione da voi fornita potrà essere di interesse fondamentale e potrà essere comunicata via radio dal vostro interlocutore alla squadra di soccorso.

**Punto presidiato da nostra persona:**

**Accesso carrabile al cantiere**

## **9. Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva**

Di seguito si riporta un archivio comportamentale sull'utilizzo di mezzi, apprestamenti, attrezzature e impianti di cantiere e rappresenta un supporto ai preposti e ai lavoratori per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature che normalmente vengono utilizzate nelle lavorazioni analizzate all'interno del Piano di Sicurezza. Ogni attrezzatura o macchina viene analizzata attraverso una scheda strutturata in modo da evidenziare:

1. I rischi evidenziati dall'analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose che possono configurarsi durante le lavorazioni,
2. Le misure di prevenzione da adottare prima dell'uso, durante l'uso e dopo l'uso.

Si prescrive in tutta l'area di cantiere l'applicazione dello STOP WORK POLICY. Il lavoratore è quindi sensibilizzato a fermare le lavorazioni se non ha ricevuto sufficienti istruzioni e/o ritiene di essere in condizione di un potenziale rischio.



**Queste regole generali sono da ritenersi sempre valide. L'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e DPC verrà gestito mediante modulo allegato PSC-03.**

## Procedura per la stabilizzazione di automezzi



**E' VIETATO L'USO DELLA MACCHINA DA PERSONALE NON FORMATO/ADDESTRATO**



**CASCO DI SICUREZZA SEMPRE OBBLIGATORIO**



**PERIMETRARE SEMPRE L'AREA A RISCHIO DI CADUTA MATERIALE E IMPEDIRE IL TRANSITO A TERRA DI MACCHINE, AUTO, LAVORATORI/PEDONI, ecc...**



**PER PIATTAFORMA ELEVATRICE: IMBRACATURA DI SICUREZZA, CONNETTORI, CORDINO CON DISSIPATORE SEMPRE OBBLIGATORIO**



**SOSPENDERE L'ESERCITAZIONE SE IL VENTO SUPERA 45 KM/ORA**  
**SCALA BEAUFORT 6 –VENTO FRESCO - MOVIMENTO DI GROSSI RAMI, DIFFICOLTÀ AD USARE L'OMBRELLO**

Scala di Beaufort				
Grado Beaufort	Velocità del Vento (Km/h)	Descrizione	Icona	Condizioni sul Territorio
0	0	Calmo		Il fumo sale verticalmente.
1	1 - 6	Bava di Vento		Movimento del vento visibile dal fumo.
2	7 - 11	Brezza Leggera		Si sente il vento sulla pelle nuda. Le foglie frusciano.
3	12 - 19	Brezza Tesa		Foglie e rami più piccoli in movimento costante.
4	20 - 29	Vento Moderato		Sollevamento di polvere e carta. I rami sono agitati.
5	30 - 39	Vento Teso		Oscillano gli arbusti con foglie. Si formano piccole onde nelle acque interne.

6	40 - 50	Vento Fresco		Movimento di grossi rami. Difficoltà ad usare l'ombrello.
7	51 - 62	Vento Forte		Interi alberi agitati. Difficoltà a camminare contro vento.
8	63 - 75	Burrasca		Ramoscelli strappati dagli alberi. Generalmente è impossibile camminare contro vento.
9	76 - 87	Burrasca Forte		Leggeri danni alle strutture. Camini e tegole asportati.
10	88 - 102	Tempesta		Sradicamento di alberi. Considerevoli danni strutturali.
11	103 - 117	Tempesta Violenta		Vasti danni strutturali.
12	> 118	Uragano		Danni ingenti ed estesi alle strutture.

## RIPARTIZIONE DEL CARICO

### 1. CONFERMARE LE DIMENSIONI DELLA MACCHINA E CONTROLLARE IL CARICO SUI MARTINETTI

Se la forza sui martinetti è superiore a quello indicato, selezionare una macchina con dimensioni maggiori con un carico sui martinetti equivalente o superiore.

Peso totale del veicolo T	3,5	7,5	12	18	26	32
Peso sui martinetti kN	30	61	99	146	209	256

### 2. INDIVIDUARE LE CONDIZIONI DEL TERRENO

Determinare la dimensione minima della piastra di appoggio e riconsiderare il mezzo e le condizioni di lavoro ove "non possibile" (indica l'impossibilità di eseguire la lavorazione)

Peso totale del veicolo T	3,5	7,5	12	18	26	32
Peso sui martinetti kN	30	61	99	146	209	256
Terrano						
solido > 400 kN/m²	0,07 m²	0,15 m²	0,25 m²	0,36 m²	0,52	0,64
Semi-solido 250-400 kN/m²	0,12 m²	0,24 m²	0,40 m²	0,58 m²	0,84	1,02
Compatto 100-250 kN/m²	0,30 m²	0,61 m²	0,99 m²	1,46 m²	2,09	2,56
Soffice < 100 kN/m²	NON POSSIBILE	NON POSSIBILE	NON POSSIBILE	NON POSSIBILE	NON POSSIBILE	NON POSSIBILE

### 3. DETERMINARE LE MISURE DELLA PIASTRA DI APPOGGIO

Determinare le dimensioni della piastra di appoggio

Capacità portante del terreno	Area minima della piastra [m²]	Piastra di appoggio raccomandata	
		Lunghezza del lato se quadrata [mm]	Diametro se rotonda [mm]
solido > 400 kN/m²	0,070	300 x 300	300
	0,150	450 x 450	450
	0,250	600 x 600	600
	0,360	750 x 750	750
	0,520	900 x 900	900
	0,640	900 x 900	1000
Semi-solido 250-400 kN/m²	0,120	450 x 450	450
	0,240	600 x 600	600
	0,400	750 x 750	750
	0,580	900 x 900	900
	0,840	1000 x 1000	1200
	1,020	1200 x 1200	1200
Compatto 100-250 kN/m²	0,300	600 x 600	750
	0,610	900 x 900	900
	0,990	1000 x 1000	1200
	1,460	1500 x 1500	1500
	2,090	1500 x 1500	1800
	2,560	1800 x 1800	2000
Soffice < 100 kN/m²	NON PROCEDERE		



**LE PRESENTI TABELLE SONO INDICATIVE E NON SI SOSTITUISCONO IN ALCUN MODO AI LIBRETTI SPECIFICI DELLE MACCHINE A CUI SI DEVE FARE RIFERIMENTO**

**Queste regole generali sono da ritenersi sempre valide. L'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e DPC verrà gestito mediante modulo allegato PSC-03.**



Schede macchine da cantiere

**AUTOCARRI/FURGONI**



**Sospendere le attività in caso di avvicinamento di persone estranee alle lavorazioni**



**Divieto di carico oltre i limiti consentiti dal libretto di omologazione**



**Obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi pos e/o D.V.R.)**

Valutazione dei rischi			
<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Vibrazioni	2	2	4
Cesoimento, stritolamento (ribaltamento)	2	2	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	1	2
Calore, fiamme	2	1	2
Polveri, fibre	2	1	2
Getti, schizzi (ad esempio di oli minerali e derivati)	2	1	2

**Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti**

**Prima dell'uso:**

- Assicurarsi che la pista di cantiere sia segnalata e abbia portanza idonea;
- Assicurarsi sempre di avere piena visibilità dal posto di manovra;
- Verifica dell'efficienza dei dispositivi frenanti e di sicurezza;
- Verifica dell'efficacia delle protezioni del posto di manovra contro i rischi da ribaltamento.

**Durante l'uso:**

- Segnalare l'operatività del mezzo;
- Non trasportare persone nel cassone;
- Rispettare i limiti di velocità stabiliti in cantiere ed in prossimità dei posti di lavoro e accesso transitare a passo d'uomo;
- Richiedere assistenza a terra in caso di visibilità limitata e accessi;
- Il posto di guida deve essere mantenuto in ordine;
- Assicurarsi della chiusura delle sponde e caricare il materiale in modo che non sporga e comunque in maniera sicura;
- Fissare il carico in modo che non possa subire spostamenti durante il trasporto
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare.










**Dopo l'uso:**

- Manutenzione del mezzo, revisione con particolare riguardo per pneumatici e freni
- Segnalare al preposto ogni anomalia.

Presenti in cantiere		
<i>marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>

**Note**

**DPI**

 <input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.	 <input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
 <input checked="" type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie

## AUTOCARRO CON GRU



Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti



Divieto di procedere con le lavorazioni in presenza di personale all'interno dell'area di azione della macchina












Obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi pos e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Elettrico (contatto con linee elettriche aeree)	2	3	6
Cesoimento, stritolamento (ribaltamento)	2	3	6
Vibrazioni	2	2	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	4
Punture, tagli, abrasioni	2	1	2
Calore, fiamme	2	1	2
Rumore	2	1	2
Getti, schizzi (ad esempio di oli minerali e derivati)	2	1	2
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti			
<p><b>Prima dell'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Delimitare le aree operative dei mezzi;</li> <li>Assicurarsi che la pista di cantiere sia segnalata e abbia portanza idonea;</li> <li>Assicurarsi sempre di avere piena visibilità dal posto di manovra;</li> <li>Verifica dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza e segnalazione (avvisatore acustico, fari, ecc...);</li> <li>Verifica dell'efficienza e la corretta manutenzione dei freni, dei comandi e dei gruppi ottici;</li> <li>Verifica della manutenzione corretta dei condotti e dell'impianto oleodinamico e controllo della chiusura degli sportelli motore;</li> <li>Verificare lo stato manutentivo dei dispositivi di sollevamento e l'effettuazione dei controlli di legge;</li> <li>Verifica dell'assenza di linee elettriche interferenti;</li> <li>Mantenere sempre in cabina un estintore.</li> </ul> <p><b>Durante l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Segnalare l'operatività del mezzo;</li> <li>Non trasportare persone nel cassone;</li> <li>Rispettare i limiti di velocità stabiliti in cantiere ed in prossimità dei posti di lavoro e accesso transitare a passo d'uomo;</li> <li>Non azionare la gru con il mezzo non stabilizzato in maniera idonea come da libretto;</li> <li>Posizionare, stabilizzare ed utilizzare il mezzo in conformità al libretto;</li> <li>Rispettare la portata massima del mezzo e dell'apparecchio di sollevamento;</li> <li>Il posto di guida deve essere mantenuto in ordine;</li> <li>Assicurarsi della chiusura delle sponde e caricare il materiale in modo che non sporga e comunque in maniera sicura;</li> <li>Fissare il carico in modo che non possa subire spostamenti durante il trasporto;</li> <li>Assistenza a terra in caso di visibilità limitata o accessi;</li> <li>Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare.</li> </ul> <p><b>Dopo l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Posizionare la macchina con il braccio in posizione di riposo e bloccato come da libretto;</li> <li>Manutenzione del mezzo, revisione con particolare riguardo per i dispositivi di sollevamento;</li> <li>Segnalare al preposto ogni anomalia.</li> </ul>			
Presenti in cantiere			
<i>marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>	

## Note

## DPI

	<input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.		<input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
	<input checked="" type="checkbox"/> Guanti		<input type="checkbox"/> Occhiali di protezione		<input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
	<input checked="" type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità		<input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta		<input type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie

## AUTOGRU



Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti



Divieto di procedere con le lavorazioni in presenza di personale all'interno dell'area di azione della macchina



Obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi pos e/o D.V.R.)

## Valutazione dei rischi

<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Elettrici (contatto con linee elettriche aeree)	2	3	6
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	4
Vibrazioni	2	2	4
Punture, tagli, abrasioni	2	1	2
Calore, fiamme	2	1	2
Rumore	2	1	2
Getti, schizzi (ad esempio di oli minerali e derivati)	2	1	2

## Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

### Prima dell'uso:

- Delimitare le aree operative dei mezzi;
- Assicurarsi che la pista di cantiere sia segnalata e abbia portanza idonea;
- Assicurarsi sempre di avere piena visibilità dal posto di manovra;
- Verifica dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza e segnalazione (avvisatore acustico, fari, ecc...);
- Verifica dell'efficienza e la corretta manutenzione dei freni, dei comandi e dei gruppi ottici;
- Verifica della manutenzione corretta dei condotti e dell'impianto oleodinamico e controllo della chiusura degli sportelli motore;
- Verificare lo stato manutentivo dei dispositivi di sollevamento e l'effettuazione dei controlli di legge;
- Verifica dell'assenza di linee elettriche interferenti;
- Mantenere sempre in cabina un estintore.

### Durante l'uso:

- Segnalare l'operatività del mezzo;
- Preavvisare l'inizio delle manovre;
- Rispettare i limiti di velocità stabiliti in cantiere ed in prossimità dei posti di lavoro e accesso transitarre a passo d'uomo;
- Non azionare la gru con il mezzo non stabilizzato in maniera idonea come da libretto;
- Posizionare, stabilizzare ed utilizzare il mezzo in conformità al libretto;
- Rispettare la portata massima del mezzo e dell'apparecchio di sollevamento in relazione allo sbraccio;
- Carico e scarico solo con funi in verticale;

- Il posto di guida deve essere mantenuto in ordine;
- Fissare il carico in modo che non possa subire spostamenti durante il trasporto;
- Assistenza a terra in caso di visibilità limitata o accessi;
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare.

**Dopo l'uso:**

- Non lasciare nessun carico sospeso;
- Posizionare la macchina con il braccio in posizione di riposo e bloccato come da libretto;
- Manutenzione del mezzo, revisione con particolare riguardo per i dispositivi di sollevamento;
- Segnalare al preposto ogni anomalia.










**Presenti in cantiere**

<i>marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>

**Note**

--

**DPI**

 <input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.	 <input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
 <input checked="" type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie

## PIATTAFORMA ELEVATRICE



Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti. Attenzione controllo annuale obbligatorio.



Divieto di procedere con le lavorazioni in presenza di personale all'interno dell'area di azione della macchina



Obbligo di formazione e addestramento come da accordo stato regioni e utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi POS e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Cadute dall'alto	3	3	9
Caduta materiale dall'alto	3	3	9
Elettrici (contatto con linee elettriche aeree)	2	3	6
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	4
Punture, tagli, abrasioni	1	2	2
Vibrazioni	1	2	2
Calore, fiamme	2	1	2
Cesoimento, stritolamento, schiacciamento	2	1	2
Rumore	1	1	1
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti			
<p><b>Prima dell'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Controllare che non vi siano linee elettriche interferenti;</li> <li>Verificare che la pista di cantiere e il sottofondo siano stabili e abbiano la portanza necessaria;</li> <li>Verificare la conformità dell'inclinazione del terreno rispetto al libretto;</li> <li>Controllo visivo dell'integrità e stato manutentivo della macchina;</li> <li>Posizionamento, stabilizzazione come da libretto con stabilizzatori sempre tutti estesi;</li> <li>Verifica dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza e protezione, della valvola di scarico e dei dispositivi frenanti, dell'impianto oleodinamico;</li> <li>Verificare che le piattaforme siano munite di parapetto su tutti i lati verso il vuoto;</li> <li>Delimitare le aree di lavoro.</li> </ul> <p><b>Durante l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Non utilizzare la macchina come apparecchio di sollevamento;</li> <li>Non superare la portata massima indicata dal libretto;</li> <li>Bloccare la piattaforma in posdizione di lavoro e stabilizzazione e utilizzo come da libretto;</li> <li>Utilizzare i DPI anticaduta ancorati agli specifici punti predisposti sulla piattaforma;</li> <li>Segnalare al preposto eventuali malfunzionamenti.</li> <li>Rispettare le pendenze del terreno in conformità al libretto non iniziando le lavorazioni ove questo sia in contrasto con le condizioni effettive di lavoro;</li> <li>In prossimità di accessi e con scarsa visibilità transito a passo d'uomo coadiuvato da moviere a terra dotato di DPI ad alta visibilità;</li> <li>Salire o scendere solo con la piattaforma in posizione di riposo;</li> <li>Durante gli spostamenti portare in posizione di riposo ed evacuare la piattaforma;</li> <li>Sospendere sempre le lavorazioni in caso di condizioni climatiche avverse (vento, pioggia, ...)</li> </ul> <p><b>Dopo l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Posizionare la macchina come indicato da libretto facendo rientrare la piattaforma;</li> <li>Manutenzione e pulizia del mezzo come da libretto.</li> </ul>			
Presenti in cantiere			
<i>marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>	



**Note**

**DPI**



☒ Casco di sicurezza



☒ Calzature di sicurezza



☐ Schermo facciale di protezione



☒ Guanti



☐ Occhiali di protezione



☐ Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti



☒ Indumenti protettivi/ad alta visibilità



☒ Imbracatura antiscadenza



☐ Maschera protezione vie respiratorie (polveri)

## COMPRESSORE D'ARIA



Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



Obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi pos e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Rumore	2	2	4
Calore, fiamme	2	1	2
Gas, vapori	2	1	2
Getti, schizzi (ad esempio di oli minerali e derivati)	2	1	2

**Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti**

**Prima dell'uso:**

- Utilizzare in ambienti ben ventilati;
- Posizionare correttamente il compressore;
- Mantenere la macchina a distanza di sicurezza da prodotti infiammabili;
- Controllare lo stato e l'efficienza della strumentazione, del filtro di trattenuta per acqua e particelle d'olio, del filtro dell'aria aspirata e delle connessioni dei tubi.
- Verificare l'integrità dell'isolamento acustico e la presenza dei dispositivi di trattenuta.

**Durante l'uso:**

- Per l'accensione della macchina: aprire il rubinetto dell'aria e mantenerlo in tale stato fino all'avvio del dispositivo;
- Controllare i manometri;
- Non rimuovere le protezioni e gli sportelli del vano motore;
- Eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare;
- Interrompere le lavorazioni e segnalare al preposto in caso di malfunzionamento.










**Dopo l'uso:**

- Spegnerne il motore e scaricare il serbatoio dell'aria;
- Assicurarsi che il motore sia spento per eseguire le operazioni di manutenzione e revisione;
- Manutenzione e pulizia della macchina come da libretto.

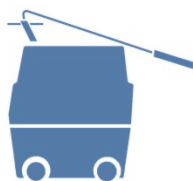
Presenti in cantiere		
<i>marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>

**Note**

**DPI**

 <input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza	 <input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
 <input checked="" type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie

## IDROPULITRICE



Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



Obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi pos e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Rumore	2	2	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	1	2
Vibrazioni	2	1	2
Calore, fiamme	2	1	2
Elettrici	2	1	2
Nebbie	2	1	2
Getti, schizzi	2	1	2

### Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

#### Prima dell'uso:

- Controllare il funzionamento e l'integrità dei dispositivi di comando della macchina, della lancia, delle connessioni tra i tubi e l'utensile;
- Eseguire l'allacciamento idrico prima di quello elettrico;
- Segnalare e interdire il passaggio all'area di lavoro.

#### Durante l'uso:

- Utilizzare in ambienti ben ventilati;
- Mantenere la macchina a distanza di sicurezza da prodotti infiammabili;
- Posizionare correttamente il cavo di alimentazione e proteggerlo da eventuali danneggiamenti;
- Alimentare la macchina esclusivamente in caso di utilizzo;
- Eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare;
- Interrompere le lavorazioni e segnalare al preposto in caso di malfunzionamento.

#### Dopo l'uso:

- Scollegare l'alimentazione della macchina;
- Assicurarsi che la macchina sia spenta per eseguire le operazioni di manutenzione e revisione;
- Manutenzione e pulizia del mezzo come da libretto.










### Presenti in cantiere

<i>marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>

### Note

--

### DPI

 <input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza	 <input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
 <input checked="" type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input checked="" type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie (polveri)

## SEGA A DISCO PER METALLI



Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



Obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi pos e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Punture, tagli e abrasioni	2	2	4
Rumore	2	2	4
Elettrico	1	3	3
Vibrazioni	2	1	2
Getti, schizzi	1	2	2

### Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

#### Prima dell'uso:

- Accertarsi che la macchina sia in posizione stabile;
- Posizionare correttamente il cavo di alimentazione e proteggerlo da eventuali danneggiamenti;
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni;
- Verificare che il disco sia fissato correttamente;
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione e del tasto di avviamento a "uomo presente";
- Controllare l'efficienza dell'impianto di lubrificazione della lama;
- Verificare che l'area di lavoro sia in condizioni di ordine e pulizia.

#### Durante l'uso:

- Fissare il pezzo da tagliare nella morsa;
- Indossare indumenti aderenti al corpo senza parti svolazzanti.

#### Dopo l'uso:

- Scollegare l'alimentazione della macchina;
- Manutenzione e pulizia del mezzo come da libretto;
- Smaltire il materiale di risulta a fine lavorazione;
- Comunicare al preposto eventuali guasti e mettere fuori uso la macchina se non è in sicurezza.










### Presenti in cantiere

<i>marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>

### Note

--

### DPI

 <input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza	 <input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input checked="" type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
 <input type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie (polveri)

## SEGA CIRCOLARE



Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



Obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi pos e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Punture, tagli e abrasioni	2	2	4
Rumore	2	2	4
Elettrico	1	3	3
Polveri, fibre	1	3	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	1	2
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti			
<p><b>Prima dell'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare la presenza ed efficienza della cuffia di protezione registrabile, del coltello divisore in acciaio posto dietro la lama e degli schermi ai due lati del disco nella parte sottostante il banco di lavoro;</li> <li>Verificare la presenza ed efficienza degli spingitoi di legno utili per aiutarsi nel taglio di piccoli pezzi;</li> <li>Verificare che la macchina sia posizionata in condizioni di stabilità;</li> <li>Verificare la pulizia dell'area di lavoro nei pressi della macchina;</li> <li>Verificare la pulizia della superficie del banco di lavoro;</li> <li>Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione;</li> <li>Verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra;</li> <li>Posizionare correttamente il cavo di alimentazione e proteggerlo da eventuali danneggiamenti.</li> </ul> <p><b>Durante l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Registrare la cuffia di protezione in modo tale che l'imbocco venga a sfiorare il pezzo in lavorazione;</li> <li>Utilizzare gli spingitoi per effettuare tagli di piccoli pezzi</li> <li>Mantenere la massima attenzione;</li> <li>Usare gli occhiali, se nella lavorazione specifica la cuffia di protezione risultasse insufficiente a trattenere le schegge.</li> </ul> <p><b>Dopo l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Lasciare la macchina in perfetta efficienza;</li> <li>Lasciare il banco di lavoro e l'area circostante la macchina in condizioni di ordine e pulizia;</li> <li>Verificare l'integrità delle protezioni;</li> <li>Comunicare al preposto eventuali guasti e mettere fuori uso la macchina se non è in sicurezza.</li> </ul>			

Presenti in cantiere		
<i>marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>
Note		
DPI		
<input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza	<input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
<input checked="" type="checkbox"/> Guanti	<input checked="" type="checkbox"/> Occhiali di protezione	<input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
<input type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	<input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	<input type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie (polveri)



Schede utensili

AVVITATORE



Verificare la presenza della documentazione specifica



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi POS e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi

<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Elettrici	2	2	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	1	2

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

Prima dell'uso:

- Utilizzare solo utensili a doppio isolamento (220 V), o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (50 V), comunque non collegati elettricamente a terra;
- Controllare lo stato e l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione;
- Verificare la funzionalità e la conformazione dell'utensile.

Durante l'uso:

- Posizionare correttamente il cavo di alimentazione e proteggerlo da eventuali danneggiamenti.
- Alimentare l'utensile esclusivamente in caso di utilizzo;
- Segnalare al preposto in caso di malfunzionamento.

Dopo l'uso:










- Scollegare elettricamente l'utensile.

Presenti in cantiere

<i>Marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>

Note

DPI

 <input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.	 <input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input checked="" type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
 <input type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input checked="" type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie

## PISTOLA SPARACHIODI












Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi POS e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi					
rischio	Probabilità	Danno	Rischio		
Rumore	2	2	4		
Vibrazioni	2	2	4		
Punture, tagli, abrasioni	2	2	4		
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti					
<b>Prima dell'uso:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Verificare lo stato manutentivo dell'utensile e l'integrità delle parti di protezione e il loro corretto fissaggio (cuffia di protezione, dispositivi di sicurezza, ecc...)</li><li>• Verificare l'assenza di gas infiammabili nell'ambiente;</li></ul>					
<b>Durante l'uso:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Posizionarsi correttamente in relazione all'uso dell'utensile e all'ergonomia;</li><li>• Assicurarsi che la propria attività non interferisca con altri lavoratori o terzi;</li><li>• Impugnare saldamente l'utensile;</li><li>• Utilizzare le cariche di potenza adeguata all'impiego;</li><li>• Non sparare contro strutture perforabili, in prossimità di spigoli e fori o su superfici fessurate;</li><li>• Evitare lo sparo di chiodi troppo ravvicinati tra loro.</li></ul>					
<b>Dopo l'uso:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Manutenzione dell'utensile come da libretto;</li><li>• Segnalare al preposto eventuali carenze;</li><li>• Stoccare correttamente gli attrezzi e non lasciarli incustoditi.</li></ul>					
Presenti in cantiere					
Marca	Modello	Matricola/targa			
Note					
DPI					
	<input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.		<input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
	<input checked="" type="checkbox"/> Guanti		<input checked="" type="checkbox"/> Occhiali di protezione		<input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
	<input checked="" type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità		<input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta		<input checked="" type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie

## SCANALATRICE












Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi POS e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
rischio	Probabilità	Danno	Rischio
Punture, tagli, abrasioni	2	2	4
Rumore	2	2	4
Polveri, fibre	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Elettrici	1	2	2
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti			
<p><b>Prima dell'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Verifica dell'integrità del doppio isolamento dell'utensile;</li><li>• Verificare che il tipo di disco sia idoneo al lavoro da eseguire;</li><li>• Controllare lo stato manutentivo del disco e il suo fissaggio;</li><li>• Controllare l'integrità delle parti elettriche (isolamento dei cavi, alimentazione, interruttore, ecc...) e dei dispositivi di protezione</li></ul> <p><b>Durante l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Posizionarsi correttamente in relazione all'uso dell'utensile e all'ergonomia;</li><li>• Assicurarsi che la propria attività non interferisca con altri lavoratori o terzi;</li><li>• Impugnare saldamente l'utensile;</li><li>• Assicurarsi che il cavo di alimentazione non intralci né la lavorazione né altri percorsi;</li><li>• Scollegare l'alimentazione dell'utensile durante le pause di lavoro;</li><li>• Non manomettere la protezione del disco.</li></ul> <p><b>Dopo l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Scollegare l'utensile dall'alimentazione;</li><li>• Controllare lo stato del disco e segnalare al preposto eventuali carenze;</li><li>• Stoccare correttamente gli attrezzi e non lasciarli incustoditi.</li></ul>			
Presenti in cantiere			
Marca	Modello	Matricola/targa	
Note			
DPI			
 <input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.	 <input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione	
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input checked="" type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti	
 <input type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input checked="" type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie	

## SEGA CIRCOLARE PORTATILE












Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi POS e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
rischio	Probabilità	Danno	Rischio
Punture, tagli, abrasioni	2	2	4
Rumore	2	2	4
Polveri, fibre	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Elettrici	1	2	2
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti			
<b>Prima dell'uso:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Verificare l'efficienza e integrità del doppio isolamento</li><li>• Verificare che il tipo di disco sia idoneo al lavoro da eseguire e in buone condizioni;</li><li>• Controllare lo stato manutentivo della lama e il suo fissaggio;</li><li>• Controllare l'integrità delle parti elettriche (isolamento dei cavi, alimentazione, interruttore, ecc...) e dei dispositivi di protezione</li></ul>			
<b>Durante l'uso:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Assicurarsi che la propria attività non interferisca con altri lavoratori o terzi;</li><li>• Durante le pause di lavoro o per la sostituzione della lama, scollegare elettricamente l'utensile;</li><li>• Assicurarsi che il cavo di alimentazione non intralci né la lavorazione né altri percorsi;</li><li>• Scollegare l'alimentazione dell'utensile durante le pause di lavoro;</li><li>• Non manomettere le protezioni.</li></ul>			
<b>Dopo l'uso:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Scollegare l'utensile dall'alimentazione;</li><li>• Controllare lo stato manutentivo come da libretto e segnalare al preposto eventuali carenze.</li></ul>			
Presenti in cantiere			
Marca	Modello	Matricola/targa	
Note			
DPI			
 <input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.	 <input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione	
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input checked="" type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti	
 <input type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input checked="" type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie	

## SEGHETTO ALTERNATIVO












Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi POS e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
rischio	Probabilità	Danno	Rischio
Punture, tagli, abrasioni	2	2	4
Rumore	2	2	4
Polveri, fibre	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Elettrici	1	2	2
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti			
<p><b>Prima dell'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Verificare che il tipo di lama sia idoneo al lavoro da eseguire e in buone condizioni;</li><li>• Controllare lo stato manutentivo della lama e il suo fissaggio;</li><li>• Controllare l'integrità delle parti elettriche (isolamento dei cavi, alimentazione, interruttore, ecc...) e dei dispositivi di protezione</li></ul> <p><b>Durante l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Posizionarsi correttamente in relazione all'uso dell'utensile e all'ergonomia;</li><li>• Assicurarsi che la propria attività non interferisca con altri lavoratori o terzi;</li><li>• Impugnare saldamente l'utensile;</li><li>• Attenersi agli spessori indicati dal costruttore;</li><li>• Durante le pause di lavoro o per la sostituzione della lama, scollegare elettricamente l'utensile;</li><li>• Assicurarsi che il cavo di alimentazione non intralci né la lavorazione né altri percorsi;</li><li>• Scollegare l'alimentazione dell'utensile durante le pause di lavoro;</li><li>• Non manomettere la protezione del disco.</li></ul> <p><b>Dopo l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Scollegare l'utensile dall'alimentazione;</li><li>• Controllare lo stato del disco e segnalare al preposto eventuali carenze;</li><li>• Stoccare correttamente gli attrezzi e non lasciarli incustoditi.</li></ul>			
Presenti in cantiere			
Marca	Modello	Matricola/targa	
Note			
DPI			
 <input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.	 <input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione	
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input checked="" type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti	
 <input type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input checked="" type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie	



## SMERIGLIATRICE ORBITALE (FLESSIBILE)












Verificare la presenza della documentazione specifica



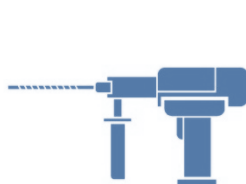
Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi POS e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
rischio	Probabilità	Danno	Rischio
Punture, tagli, abrasioni	2	2	4
Rumore	2	2	4
Polveri, fibre	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Elettrici	1	2	2
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti			
<p><b>Prima dell'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Verifica dell'integrità del doppio isolamento dell'utensile;</li><li>• Verificare che il tipo di disco sia idoneo al lavoro da eseguire;</li><li>• Controllare lo stato manutentivo del disco e il suo fissaggio;</li><li>• Controllare l'integrità delle parti elettriche (isolamento dei cavi, alimentazione, interruttore, ecc...) e dei dispositivi di protezione</li></ul> <p><b>Durante l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Posizionarsi correttamente in relazione all'uso dell'utensile e all'ergonomia;</li><li>• Assicurarsi che la propria attività non interferisca con altri lavoratori o terzi;</li><li>• Impugnare saldamente l'utensile;</li><li>• Assicurarsi che il cavo di alimentazione non intralci né la lavorazione né altri percorsi;</li><li>• Scollegare l'alimentazione dell'utensile durante le pause di lavoro;</li><li>• Non manomettere la protezione del disco.</li></ul> <p><b>Dopo l'uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Scollegare l'utensile dall'alimentazione;</li><li>• Controllare lo stato del disco e segnalare al preposto eventuali carenze;</li><li>• Stoccare correttamente gli attrezzi e non lasciarli incustoditi.</li></ul>			
Presenti in cantiere			
Marca	Modello	Matricola/targa	
Note			
DPI			
 <input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.	 <input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione	
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input checked="" type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti	
 <input type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input checked="" type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie	

## TRAPANO ELETTRICO



Verificare la presenza della documentazione specifica



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi POS e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Punture, tagli, abrasioni	2	2	4
Rumore	2	2	4
Polveri, fibre	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Elettrici	1	2	2

### Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

#### Prima dell'uso:

- Controllare l'integrità delle parti elettriche (isolamento dei cavi, alimentazione, interruttore, ecc...)
- Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra;
- Verificare che la punta sia fissata correttamente.

#### Durante l'uso:

- Posizionarsi correttamente in relazione all'uso dell'utensile e all'ergonomia;
- Assicurarsi che la propria attività non interferisca con altri lavoratori o terzi;
- Impugnare saldamente l'utensile;
- Assicurarsi che il cavo di alimentazione non intralci né la lavorazione né altri percorsi;
- Scollegare l'alimentazione dell'utensile durante le pause di lavoro.

#### Dopo l'uso:

- Scollegare l'utensile dall'alimentazione;
- Segnalare al preposto eventuali carenze;
- Stoccare correttamente gli attrezzi e non lasciarli incustoditi.










### Presenti in cantiere

<i>Marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>

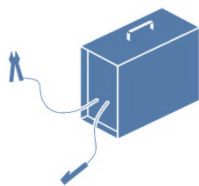
### Note

--

### DPI

 <input type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.	 <input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input checked="" type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
 <input type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input checked="" type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie

## SALDATRICE ELETTRICA



Verificare la presenza della documentazione e dei registri dei controlli previsti



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni e i sistemi di sicurezza in dotazione al macchinario



obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi POS e/o D.V.R.)

Valutazione dei rischi			
<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Radiazioni (non ionizzanti)	2	3	6
Calore, fiamme	2	2	4
Elettrici	2	2	4
Gas, vapori	2	2	4
Fumi	2	2	4

### Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

#### Prima dell'uso:

- Controllare l'integrità delle parti elettriche (cavi, alimentazione, interruttore, ecc...) e della pinza portaelettrodo;
- Non eseguire saldature in presenza di materiali infiammabili;
- In caso di lavorazione in ambienti chiusi, predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o di ventilazione.

#### Durante l'uso:

- Assicurarsi che la propria attività non interferisca con altri lavoratori o terzi;
- Assicurarsi che il cavo di alimentazione non intralci né la lavorazione né altri percorsi;
- Scollegare l'alimentazione dell'utensile durante le pause di lavoro.

#### Dopo l'uso:

- Scollegare l'utensile dall'alimentazione;
- Segnalare al preposto eventuali carenze.










### Presenti in cantiere

<i>Marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>

### Note

--

### DPI

 <input type="checkbox"/> Casco di sicurezza	 <input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.	 <input checked="" type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
 <input checked="" type="checkbox"/> Guanti	 <input type="checkbox"/> Occhiali di protezione	 <input checked="" type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
 <input checked="" type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	 <input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	 <input checked="" type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie

## UTENSILI MANUALI



Utilizzare le attrezzature manuali come da formazione ricevuta



Divieto di utilizzo delle attrezzature manuali in maniera non idonea



Obbligo di utilizzo dei D.P.I. come da mansione specifica (vedi POS e/o D.V.R.)

### Valutazione dei rischi

<i>rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio</i>
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	1	2
Punture, tagli, abrasioni	1	1	1

### Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

#### Prima dell'uso:

- Verificare il buono stato manutentivo dell'utensile;
- Sostituire gli attrezzi in cattivo stato;
- Verificare il buono stato e il corretto fissaggio delle parti (manico, impugnatura, ecc...);
- Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego;

#### Durante l'uso:

- Posizionarsi correttamente in relazione all'uso dell'utensile e all'ergonomia;
- Assicurarsi che la propria attività non interferisca con altri lavoratori o terzi;
- Impugnare saldamente l'utensile;
- Utilizzare l'utensile per lo scopo per il quale è progettato e non per usi alternativi;
- Assicurare gli utensili da una eventuale caduta di materiale dall'alto;
- Non lasciare incustoditi gli utensili e riporli in apposite valigette.

#### Dopo l'uso:

- Segnalare al preposto eventuali carenze e dismettere e sostituire gli utensili ammalorati;
- Alla fine dell'utilizzo riporre gli utensili in appositi contenitori e stocarli in maniera idonea.

### Presenti in cantiere

<i>Marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Matricola/targa</i>

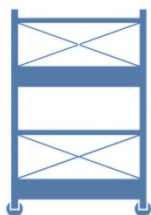
### Note

### DPI

<input checked="" type="checkbox"/> Casco di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza.	<input type="checkbox"/> Schermo facciale di protezione
<input checked="" type="checkbox"/> Guanti	<input checked="" type="checkbox"/> Occhiali di protezione	<input type="checkbox"/> Cuffie antirumore e/o inserti auricolari e/o archetti
<input type="checkbox"/> Indumenti protettivi/ad alta visibilità	<input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta	<input type="checkbox"/> Maschera protezione vie respiratorie

## Schede opere provvisionali

### PONTI SU RUOTE



Verificare quotidianamente la completezza dell'opera provvisoria



Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni alle opere provvisorie



Obbligo di utilizzo dei D.P.I. come previsto per le aree di transito

#### Caratteristiche di sicurezza

- Devono essere realizzati con materiale idoneo ed a regola d'arte, devono essere mantenuti in efficienza per l'intera durata del lavoro;
- La stabilità deve essere garantita anche senza la disattivazione delle ruote, prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati, fino all'altezza e per l'uso cui possono essere adibiti;
- Nel caso in cui invece la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità, vale a dire che è necessario disattivare le ruote per garantire l'equilibrio del ponte, i ponti anche se su ruote risultano assimilabili ai ponteggi metallici fissi;
- Devono avere una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento ed in modo che non possano essere ribaltati;
- L'altezza massima consentita è di m 15, dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro; i ponti fabbricati secondo le più recenti norme di buona tecnica possono raggiungere l'altezza di 12 m se utilizzati all'interno degli edifici e 8 m se utilizzati all'esterno degli stessi;
- Non possono essere previsti carichi inferiori a quelli di norma indicati per i ponteggi metallici destinati ai lavori di costruzione;
- Non devono essere aggiunte sovrastrutture, ponti debbono essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti;
- Deve essere presente una targa riportante i dati e le caratteristiche salienti del ponte, nonché le indicazioni di sicurezza e d'uso di cui tenere conto.

#### Misure di prevenzione

- I ponti devono disporre di piedi stabilizzatori;
- Il piano di scorrimento delle ruote deve risultare compatto e livellato;
- Durante l'allestimento bloccare le ruote da entrambe le parti con idonei cunei, con stabilizzatori o sistemi equivalenti;
- Il ponte va corredato alla base con dispositivo per il controllo dell'orizzontalità;
- Per impedirne lo sfilo va previsto un dispositivo all'innesto degli elementi verticali, correnti e diagonali;
- L'impalcato deve essere completo e ben fissato sugli appoggi;
- Il parapetto di protezione che delimita il piano di lavoro deve essere regolamentare e corredato sui quattro lati di tavola fermapièda alta almeno cm 20 o, se previsto dal costruttore, cm 15;
- Per l'accesso ai vari piani di calpestio devono essere utilizzate scale a mano regolamentari. Se presentano lunghezza superiore ai 5 m ed una inclinazione superiore a 75° vanno protette con paraschiena, salvo adottare un sistema di protezione contro le cadute dall'alto;
- Per l'accesso sono consentite botole di passaggio, purché richiudibili con coperchio praticabile;
- All'esterno e per altezze considerevoli, i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.

#### Istruzioni per gli addetti

- Verificare che il ponte su ruote sia realmente tale e non rientri nel regime imposto dalla autorizzazione ministeriale;
- Utilizzare come da libretto;
- Controllare e verificare il buon stato di elementi, incastri, collegamenti;
- Montare il ponte in tutte le parti, nella sua completezza;
- Accertare la perfetta planarità e verticalità della struttura e, se il caso, ripartire il carico del ponte sul terreno con tavoloni;
- Verificare che le ruote siano bloccate correttamente;



- Usare gli elementi forniti dal costruttore;
- Predisporre sempre sotto il piano di lavoro un regolare sottoponte a non più di m 2,50;
- Verificare che non si trovino linee elettriche aeree a distanza inferiore alle distanze di sicurezza consentite (tali distanze di sicurezza variano in base alla tensione della linea elettrica in questione, e sono: mt 3, per tensioni fino a 1 kV, mt 3.5, per tensioni pari a 10 kV e pari a 15 kV, mt 5, per tensioni pari a 132 kV e mt 7, per tensioni pari a 220 kV e pari a 380 kV);
- Non installare sul ponte apparecchi di sollevamento;
- Non effettuare spostamenti con persone sopra.

**Presenti in cantiere**

<i>Tipologia</i>	<i>Marca</i>	<i>Modello</i>

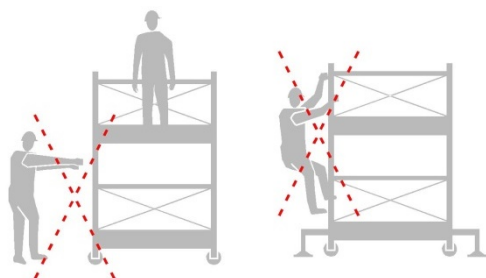
**Note**



**Perimetrare l'area di montaggio del ponte su ruote e, una volta montato, delimitare le aree a rischio caduta di materiale dall'alto.**

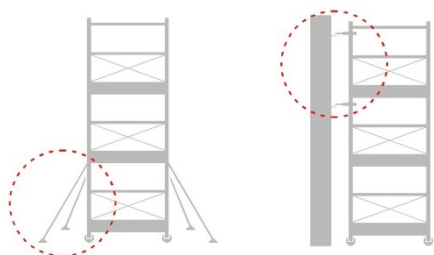
**Bloccare sempre le ruote del ponte su ruote con gli appositi freni.**

**Montaggio come da libretto specifico del ponte su ruote.**



**Non spingere il ponte su ruote quando vi sono operatori a bordo.**

**Non salire all'esterno del ponte su ruote ma utilizzare solamente l'apposito accesso per il raggiungimento del piano di lavoro.**



**Utilizzare gli stabilizzatori (sempre tutti estesi) e ancorare alla parete come indicato nello specifico libretto.**



**Utilizzare i DPI anticaduta: imbracatura di sicurezza, doppio cordino, dissipatore) per lavorazioni ad altezze maggiori di 2m. Verificare sempre il tirante d'aria e l'effetto pendolo.**

## SCALE



Verificare quotidianamente la completezza e lo stato della scala.

Prestare la massima attenzione a linee elettriche dell'alta tensione: mantenersi a una distanza minima di 5 mt.

Se possibile ancorare la scala per evitare ribaltamenti, soprattutto in caso di stazionamenti prolungati.

Evitare di sporgersi dalle scale, o di far forza in senso trasversale alla scala.

In caso di scale in appoggio a muri, si raccomanda di non salire oltre il quart'ultimo piolo, per evitare perdite di stabilità.

Divieto di apportare modifiche e/o rimuovere le protezioni alle opere provvisorie: è vietato usare scale come tavole da ponte, passerelle, rampe da carico, e ogni altro uso che non sia quello di mezzo di accesso di persone e rispettiva attrezzatura portatile.

È obbligatorio per legge, in ogni caso, ancorare scale lunghe più di 15 mt.

Le scale dovranno essere usate esclusivamente da persone in perfette condizioni di salute e soprattutto non sofferenti di disturbi legati all'altezza.

Il CC dell'impresa affidataria verifica le scale presenti in cantiere e le modalità di utilizzo.

### Caratteristiche di sicurezza

- Le scale portatili, perché siano conformi ai requisiti essenziali di sicurezza, devono soddisfare la norma europea EN 131-1.
- La scala, quando non è più nuova, può risultare danneggiata nonostante l'autoadesivo d'omologazione.
- Non utilizzare ma dismettere scale difettose.
- Se l'utilizzo della scala non è sufficiente a rendere la lavorazione sicura, ricorrere a ponti su ruote o ponteggi.

### Misure di prevenzione

- Verificare che non si trovino linee elettriche aeree a distanza inferiore alle distanze di sicurezza consentite (tali distanze di sicurezza variano in base alla tensione della linea elettrica in questione, e sono: mt 3, per tensioni fino a 1 kV, mt 3.5, per tensioni pari a 10 kV e pari a 15 kV, mt 5, per tensioni pari a 132 kV e mt 7, per tensioni pari a 220 kV e pari a 380 kV);
- Delimitare le aree di lavoro prima dell'utilizzo della scala;
- Utilizzare come da libretto.

### Istruzioni per gli addetti

#### SCALE A MANO SEMPLICI

- Le scale a mano devono essere costruite con materiale idoneo alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso;
- Le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio;
- In tutti i casi le scale devono essere provviste di dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori dei due montanti, di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucchiolanti alle estremità superiori.

#### Prima dell'uso

- La scala deve sporgere a sufficienza oltre il piano di accesso (è consigliabile che tale sporgenza sia di almeno 1 m), curando la corrispondenza del piolo con lo stesso piano (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato);
- Le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra;
- Le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisorie (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto;
- La scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza;
- Non utilizzare altro materiale per riparare eventuali pioli o montanti danneggiati;
- Se il terreno risulta cedevole appoggiare la base della scala su una tavola di ripartizione;
- Installare la scala in zona sgombra da materiale e lontano dai percorsi di cantiere.

#### Durante l'uso

- Le scale non vincolate devono essere trattenute al piede e mantenute in posizione da altra persona;
- Durante gli spostamenti nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- Evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo;
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta senza trasportare carichi eccessivi;
- Quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve

esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala;

- La salita e la discesa vanno effettuate nel modo corretto con il viso rivolto verso la scala.

#### **Dopo l'uso**

- Controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria;
- Conservare le scale in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci;
- Comunicare al preposto eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

#### **SCALE DOPPIE A COMPASSO**

- Le scale doppie devono essere costruite con materiale idoneo alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso;
- Le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio;
- Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 m;
- Le scale doppie devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

#### **Prima dell'uso**

- Non utilizzare altro materiale per riparare eventuali pioli o montanti danneggiati;
- Le scale devono essere utilizzate solo su terreno stabile e in piano;
- Il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.

#### **Durante l'uso**

- Durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta senza trasportare carichi eccessivi;
- Installare la scala in zona sgombra da materiale e lontano dai percorsi di cantiere.

#### **Dopo l'uso**

- Controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria;
- Conservare le scale in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci;
- Comunicare al preposto eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

#### **SCALE A CASTELLO**

- Sono dei veri e propri posti di lavoro sopraelevati costituiti da un pianerottolo di lavoro e da una rampa di accesso a gradini;
- Devono essere provviste di mancorrenti lungo la rampa e di parapetti sul perimetro del pianerottolo;
- Devono disporre di gradini antiscivolo;
- Devono essere provviste di impugnature per la movimentazione;
- Devono essere provviste di ruote sui soli due montanti opposti alle impugnature di movimentazione e di tamponi antiscivolo sui due montanti a piede fisso.

#### **Prima dell'uso**

- La scala a castello deve risultare di altezza adeguata alla lavorazione da eseguire, da valutare in corrispondenza del pianerottolo di lavoro;
- Le scale a castello devono essere utilizzate solo su terreno stabile e in piano;
- Installare la scala in zona sgombra da materiale e lontano dai percorsi di cantiere.

#### **Durante l'uso**

- Durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- Evitare l'uso di scale operando dai gradini di accesso al pianerottolo di lavoro;
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta senza trasportare carichi eccessivi.

#### **Dopo l'uso**

- Controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria;
- Conservare le scale in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci;
- Comunicare al preposto eventuali anomalie riscontrate, in particolare: gradini rotti, gioco dei perni ruota, carenza dei dispositivi antiscivolo.

## **10. Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento**

**Le misure organizzative, della cooperazione e del coordinamento ricalcano quanto già detto nei paragrafi 4.1 e 4.2.**

I documenti che serviranno per la gestione delle imprese presenti in cantiere saranno quelli contenuti in allegato al presente PSC ovvero:

- **Permessi di lavoro:** PSC-01
- **Verbali di coordinamento:** PSC-02
- **Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva:** PSC-03
- **Planimetria di cantiere:** PSC-04

## **11. Cronoprogramma dei lavori**

**Cronoprogramma in apposito Elaborato 9.6.**

## Stima dei costi della sicurezza

### Aspetti normativi

Nella trattazione dei costi della sicurezza va premesso che, nel susseguirsi di norme, il legislatore non ha dato una definizione chiara e talvolta ci si trova a fare confusione tra costi, spese e oneri.

Nella tabella seguente sono inseriti, per i vari riferimenti normativi, i punti in cui si tratta il tema oggetto della trattazione:

Stralcio	Rif.normativo	Denominazione
<i>[...] nonché la stima dei relativi <b>costi</b> che non sono soggetti al ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici [...]</i>	<i>D. Lgs. 494/96 art. 12 comma 1</i>	<b>Costi</b>
<i>[...] Valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle <b>spese</b> prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi di piano [...]</i>	<i>D. Lgs. 494/96 art. 12 comma 1, lettera s</i>	<b>Spese</b>
<i>[...] I relativi <b>oneri</b> vanno evidenziati nei bandi di gara e non sono soggetti a ribasso d'asta [...]</i>	<i>Legge 109/9 art 31</i>	<b>Oneri</b>
<i>[...] l'indicazione della stima dei <b>costi</b> della sicurezza sono definiti all'ALLEGATO XV [...] [...] m) <b>costi</b> della sicurezza: i <b>costi</b> indicati all'articolo 100, nonché gli <b>oneri</b> indicati all'articolo 131 del D.lgs. 163/2006 e successive modifiche [...]</i>	<i>DPR 222/03 Costi della sicurezza poi inserito nel D. Lgs 81/08 Art. 100 comma 1 allegato XV punto 1.1.1 lettera m) punto 4 - Stima dei costi della sicurezza</i>	<b>Costi e oneri</b>
<i>[...] <b>Oneri</b> aziendali della sicurezza [...] [...] <b>Oneri</b> aziendali contenuti nella quota parte delle spese generali prevista dalla norma vigente (art. 32 del DPR 207/10, non sono riconducibili ai costi stimati per le misure previste al punto 4 dell'allegato XV del D.Lgs 81/08. [...]</i>	<i>D. Lgs 163/06 Codice dei Contratti pubblici DPR 207/10 Regolamento di attuazione</i>	<b>Oneri</b>
<i>[...] nell'offerta economica l'operatore deve indicare i propri <b>costi</b> aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro [...] [...] c) sono incongrui gli <b>oneri</b> aziendali della sicurezza di cui all'art.95, comma 10 rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e delle forniture [...] [...] Non sono ammesse giustificazioni in relazione agli <b>oneri</b> di sicurezza di cui al piano di sicurezza e coordinamento previsto dall'art. 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 [...]</i>	<i>D. Lgs 50/16 Nuovo Codice dei contratti pubblici per Lavori, servizi e forniture Art.95 comma 10 Art. 97 comma 5, lettera c Art. 97 comma 6</i>	<b>Costi e oneri</b>

### La stima dei costi della sicurezza

Per dare al Piano di Sicurezza e Coordinamento la completezza secondo quanto stabilito dall'ALL. XV del TU, è necessario quindi provvedere alla stima di quelli che l'art. 100 dello stesso decreto chiama **costi** della sicurezza.

Va specificato che è necessario definire con la massima precisione possibile tali costi della sicurezza poiché danno pieno adempimento alle misure generali di tutela, di prevenzione e protezione previste dal coordinatore in fase di progettazione nel piano stesso e individuano inoltre la parte del costo dell'opera che non potranno essere oggetto di ribasso nelle offerte delle imprese in fase di gara d'appalto.

Durante le fasi valutativa e programmatica del processo di redazione del PSC è necessario, anche ai fini della determinazione dei costi, stabilire in accordo con il committente e con gli altri tecnici incaricati:

- **le principali modalità esecutive:** per esempio la scelta di usare ponteggi di servizio fissi anziché ponti su ruote o piattaforme elevatrici oppure le principali modalità di accesso di maestranze e materiali;



- **la scelta da parte della committenza di scorporare le principali lavorazioni o di affidare le lavorazioni ad unica impresa generale di costruzioni;**
- **eventuali richieste particolari del Committente e del Coordinatore:** ad esempio la richiesta di sospendere le lavorazioni in orari particolari oppure di eseguire lavoro notturno per ridurre le interferenze, l'utilizzo di un codice di codifica del personale (ad. es. safety tutor all'ingresso, caschi con un colore diverso in funzione della mansione, ecc...), altre procedure di sicurezza che prevedano aggravio di costi da parte delle imprese esecutrici (adozione del permesso di lavoro, modalità di svolgimento delle riunioni di coordinamento, ulteriore formazione espressamente richiesta oltre quella minima obbligatoria, ecc...);
- **quale debba essere il metodo di stima dei costi della sicurezza** (a corpo, a misura, indagine di mercato, ecc...) **ed il prezziario di riferimento.**

A questo punto però è necessario capire a quali siano i costi a cui fa riferimento il D. Lgs. 81/08. A tal fine, una prima indicazione viene dallo stesso ALL. XV che al punto 4 riporta:

*4.1.1. Ove è prevista la redazione del PSC ai sensi del Titolo IV, Capo I, del presente decreto, nei costi della sicurezza vanno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi:*

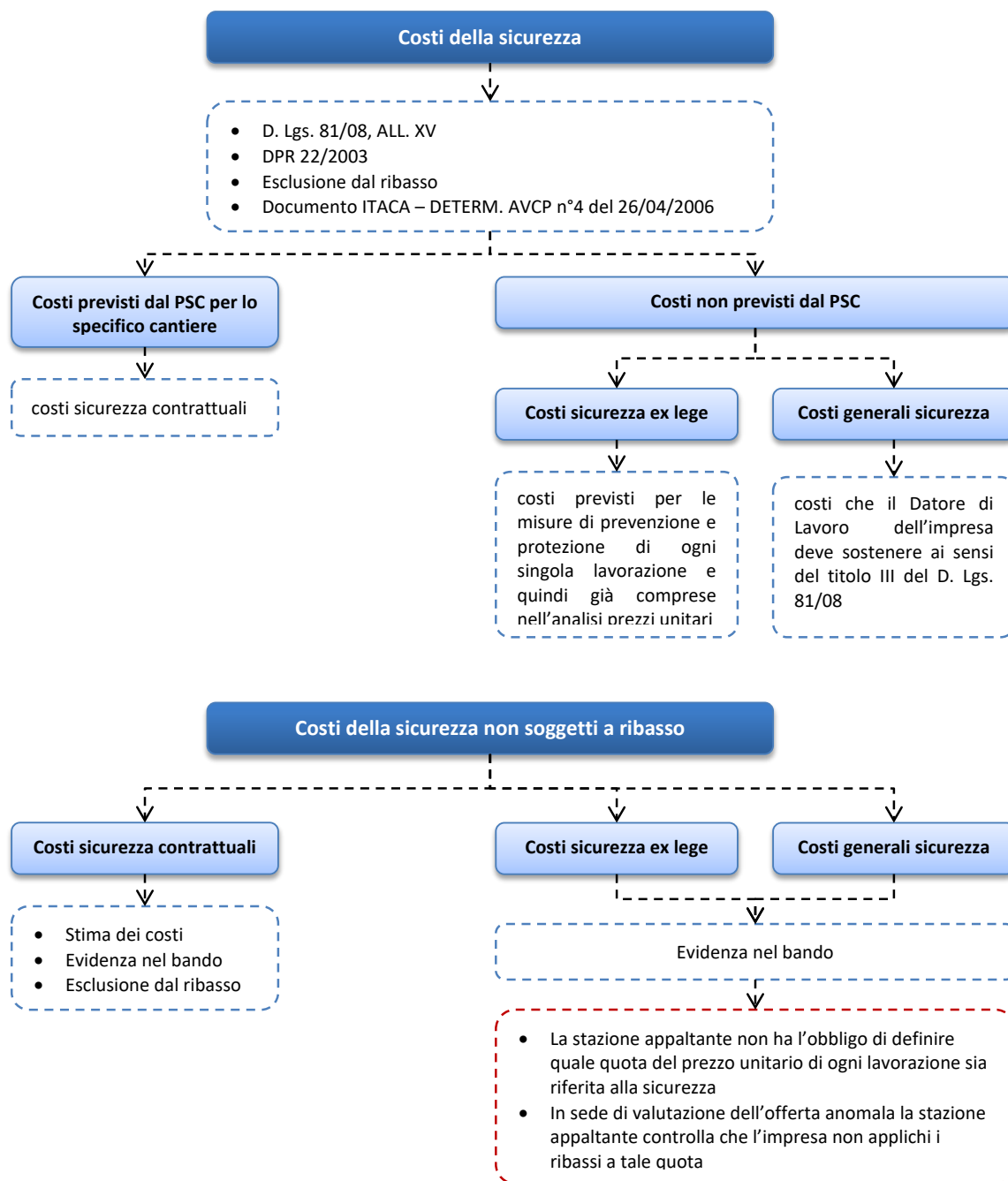
- a) degli apprestamenti previsti nel PSC;*
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;*
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;*
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;*
- e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;*
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;*
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.*

*4.1.2. Per le opere rientranti nel campo di applicazione del D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche e per le quali non è prevista la redazione del PSC ai sensi del Titolo IV, Capo I del presente decreto, le amministrazioni appaltanti, nei costi della sicurezza stimano, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi delle misure preventive e protettive finalizzate alla sicurezza e salute dei lavoratori. [...]*

*4.1.4. I costi della sicurezza così individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici. [...]*

*[...] Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento. [...]*

Andando ad analizzare nello specifico le disposizioni contenute nel PSC ci si renderà subito conto però che non tutti i costi ad esse relative sono considerabili costi della sicurezza poiché una quota parte di essi sono considerabili come “costi generali o oneri aziendali” delle imprese esecutrici come sintetizzato dagli schemi seguenti:



Vengono quindi definiti due grandi tipologie di costi della sicurezza:

- **Costi di sicurezza aziendali:** comprendono i costi ex lege e generali e sono quelli che fanno riferimento alle disposizioni proprie del Piano Operativo di Sicurezza. Il POS, come è stato già detto nei capitoli dedicati, costituisce il Documento di Valutazione dei Rischi per lo specifico cantiere e dovrà contenere le misure per garantire la sicurezza e l'igiene predisposte dall'impresa nella normale esecuzione della propria attività: sorveglianza sanitaria, informazione e formazione, DPI, ecc...
- **Costi di sicurezza contrattuali:** sono quelli che fanno riferimento alle disposizioni specifiche del PSC redatto dal Coordinatore. Essendo il PSC parte del contratto d'appalto e d'opera tra committente e impresa, grazie ad esso il committente (tramite il CSP) dà indicazioni specifiche per la sicurezza del cantiere e in particolare per quanto riguarda le interferenze. Va da sé che tali indicazioni debbano avere un riscontro economico per l'adeguamento a quanto richiesto: l'adempimento alle prescrizioni volte alla riduzione di interferenze e alla gestione del cantiere implicano quindi un costo per l'impresa, il costo deve essere a carico del committente.

#### **Costi aziendali**

Per quanto sopra esposto, nella stima dei costi della sicurezza da inserire nel PSC, è necessario in prima istanza analizzare prima i costi aziendali al fine di:

- Calcolare al meglio i costi della sicurezza da inserire nel PSC con particolare riferimento alle misure di prevenzione e protezione in relazione alle interferenze e alle opportune misure di coordinamento;
- Scongiorare la possibilità che le imprese aggiudicatrici possano avanzare richieste relativamente ai costi della sicurezza;
- Per quanto riguarda le imprese invece è opportuno che tali spese siano documentate con elementi oggettivi e verificabili (documentazione probante) in modo che possano essere utilizzate in caso di verifica di congruità e per la verifica delle capacità tecnico professionali da parte di una committenza particolarmente strutturata.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva di quelli che sono di norma i costi sostenuti dall'impresa nella gestione ordinaria della sicurezza sul lavoro:

<b>Tipologia</b>	<b>Prescrizioni che determinano costi ex-lege</b>
<i>Pianificazione e gestione</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Documento di Valutazione del Rischio</li><li>• Piano Operativo di sicurezza</li><li>• Procedure specifiche (acquisti, gestione e manutenzione macchine, formazione del personale, ecc...)</li><li>• Sistemi di Gestione della Sicurezza Oshas 18001,</li><li>• Modelli Organizzativi D.Lgs 231/01 e Organismo di Vigilanza</li></ul>
<i>Spese amministrative varie</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Archiviazione della documentazione probante</li></ul>
<i>Attività del Servizio di Prevenzione e Protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Incarico di RSPP e ASPP</li><li>• Riunione periodica, sopralluoghi, consultazioni RLS</li><li>• Gestione e archiviazione degli adempimenti</li></ul>
<i>Informazione e formazione</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Informazione</li><li>• Formazione (base e specifica come da ASR, preposti, dirigenti, ponteggi, lavoro in quota, attrezzature ASR, altre attrezzature in uso all'azienda)</li><li>• Addestramento all'uso dei DPI</li><li>• Addestramento all'uso delle macchine e dei prodotti</li></ul>
<i>Sorveglianza sanitaria</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Incarico al Medico Competente</li><li>• Redazione protocollo sanitario sulla base del DVR</li><li>• Sorveglianza Sanitaria</li><li>• Riunione periodica e sopralluoghi sul posto di lavoro</li><li>• Relazione annuale in forma anonima e collettiva e comunicazioni INAIL allegato 3B</li></ul>
<i>Gestione delle Emergenze</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Primo Soccorso (Cassetta di Primo soccorso, altro ad integrazione: lavaocchi, pinzette per schegge, barella)</li><li>• Personale incaricato appositamente formato (formazione, aggiornamento, prove di recupero infortunati)</li><li>• Prevenzioni Incendi (estintori, coperta antifuoco)</li><li>• Personale incaricato appositamente formato (formazione, aggiornamento, effettuazione prove di esodo e verifica procedure)</li></ul>

<i>Attrezzature di lavoro</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Installazione delle macchine in conformità alle istruzioni per l'uso</li> <li>• Manutenzione e verifica periodica</li> <li>• Interventi di controllo periodici effettuati da personale competente</li> <li>• Altre verifiche periodiche di legge effettuati da enti e privati abilitati</li> <li>• Tenuta del registro di controllo e manutenzione</li> </ul>
<i>DPC e DPI (esclusi quelli particolari previsti dal CSP ed inseriti nel PSC come costi della sicurezza)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DPI consegnati ai lavoratori in funzione dei rischi aziendali (Scarpe casco, occhiali, otoprotettori, guanti, altro come DVR)</li> <li>• DPC utilizzati di norma dall'impresa durante le proprie lavorazioni (es. recinzione provvisoria la delimitazione dell'area, parapetti, reti) come da DVR</li> <li>• Addestramento all'uso dei DPI di III Categoria</li> </ul>
<i>Oneri aziendali per l'adeguamento cantiere in osservanza del D. Lgs 81/08</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione, formazione e addestramento integrativa alla formazione di base prevista per la mansione (es. scavo con MMT su terreno con pendenze e sequenza come da progetto)</li> <li>• Ulteriori DPC e DPI specifici per le lavorazioni previste in cantiere (es. rete anticaduta, linee vita e imbracature anticaduta per il montaggio di un coperto in legno di forma particolare)</li> <li>• Redazione di POS, PSS, PIMUS, Piano delle DEMOLIZIONI, smaltimento amianto, di emergenza, per spazi confinati, di montaggio strutture</li> <li>• Adeguamento DVR (macchine, chimico, rumore, vibrazioni, stress, ecc...) per utilizzo di macchine es. noli e prodotti specifici come da progetto di norma non utilizzate. Es. Silos per l'intonaco preso a noleggio che richiede una malta specifica normalmente non usata</li> </ul>
<i>Impianti, manutenzione, illuminazione e ripiegamento finale del cantiere, inclusi i costi per l'utilizzazione di aree diverse da quelle poste a disposizione dal committente</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione dei rifiuti in cantiere circa le proprie lavorazioni eseguite (es. Smaltimento contenitori di vernici, neon rimossi per nuova installazione corpi illuminanti, ecc...)</li> <li>• Cartellonistica e segnaletica di cantiere per le proprie lavorazioni e di avvertimento per i propri lavoratori</li> <li>• Collegamento agli impianti (elettrico, acqua), allacciamenti utenze.</li> <li>• Delimitazione delle aree di lavoro e della viabilità/ percorsi per accedere alle proprie aree di lavoro/accantieramento</li> <li>• Protezioni per la protezione delle proprie aree di lavoro/accantieramenti.</li> </ul>

#### **Costi della sicurezza**

Il Coordinatore quindi, una volta stabiliti quali oneri sono da definirsi ex-lege e quindi da escludersi nella stima dei costi della sicurezza del PSC, potrà determinare quali voci dovrà invece inserire nel computo.

Tale procedura, sebbene sembri tutto sommato abbastanza semplice, nella realtà spesso non lo è poiché vi sono alcune incongruenze a livello normativo che generano dubbi sull'attribuzione di costi all'una o all'altra tipologia.

Seguendo le voci del punto 4 dell'ALL. XV, si riportano di seguito alcuni casi particolari o che spesso sono causa di dibattito tra i tecnici:

- **Apprestamenti previsti nel PSC:** l'ALL. XV indica che per apprestamenti si intendono le

*“opere provvisorie necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in cantiere”*

tra cui rientrano

*“ponteggi; trabattelli; ponti su cavalletti; impalcati; parapetti; andatoie; passerelle; armature delle pareti degli scavi; gabinetti; locali per lavarsi; spogliatoi; refettori; locali di ricovero e di riposo; dormitori; camere di medicazione; infermerie; recinzioni di cantiere”.*

Spesso però i tecnici inseriscono il ponteggio tra le voci dei computi metrici e talvolta si domandano se il ponteggio, che è necessario allo svolgimento della lavorazione, non sia da riconsiderare come un costo ex-lege e quindi soggetto a ribasso.

In quest'ultimo caso prevale la lettura del ponteggio come opera provvisoria così come definita del D.P.R. 207/10 - Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici – nel quale tra le spese generali sono

ricomprese "le spese per attrezzi e opere provvisorie e per quanto altro occorre all'esecuzione piena e perfetta dei lavori".

Tale lettura però è errata in quanto il ponteggio, così come è chiaramente identificato nell'ALL. XV del Testo Unico è a tutti gli effetti un apprestamento (la voce ponteggi è la prima dell'elenco non esaustivo del punto XV.1.1) e non una semplice opera provvisoria e pertanto *va stimato all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento tra i costi della sicurezza.*

- **Misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti:** come si è già detto i DPI sono da considerarsi come costi ex lege in quanto, essendo necessari all'esecuzione in sicurezza delle lavorazioni, vanno a formare una quota dell'analisi dei prezzi. Tuttavia vi possono essere dei casi in cui alcuni DPI sono volti alla risoluzione di problemi di tipo interferenziale e *pertanto dovranno essere riconsiderati nella stima dei costi del PSC.* Un esempio banale ma efficace potrebbe essere quello del tecnico progettista (DL, strutturista, ecc...) che esegue sopralluoghi in cantiere: in questo caso i DPI (casco, scarpe, eventuali imbracature, ecc...) dovranno essere disponibili ma non potranno essere a carico dell'impresa in quanto il rischio non è riconducibile ad alcuna lavorazione dell'impresa. Va da sé che il costo di tali DPI è dovuto a lavorazioni interferenti (quella di direzione tecnica e le altre lavorazioni di cantiere) e va pertanto conteggiato nella stima.

- **Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche:** l'impianto di terra va sempre inserito nel computo degli oneri così come l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche ove necessario.

- **Mezzi e servizi di protezione collettiva:** comprendono:

*"segnalatica di sicurezza; avvisatori acustici; attrezzature per primo soccorso; illuminazione di emergenza; mezzi estinguenti; servizi di gestione delle emergenze."*

Gli estintori quindi non solo *vanno sempre considerati nella stima* ma il Coordinatore dovrà stabilirne anche numero e posizione (layout di cantiere). Discorso diverso invece spetta alla cassetta di Primo Soccorso poiché esso è un onere aziendale: sono invece da ricomprendere nel calcolo eventuali mezzi per garantire il recupero del lavoratore infortunato (barelle, attrezzature per il recupero da luoghi ristretti o confinati, bombole di ossigeno, ecc.).

- **Procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza:** si è già spiegato come talvolta è opportuno inserire nel PSC procedure specifiche quali ad esempio procedure di accesso, procedure di lavoro, procedure di montaggio o di demolizione, ecc... È evidente come tali procedure si traducano inevitabilmente in costi intesi come costo della manodopera necessaria a dare attuazione alle misure previste, partecipazione alle riunioni di coordinamento, il costo relativo alla supervisione dei preposti nonché ovviamente alle attrezzature e i mezzi necessari alla procedura (ad es. ancoraggi e linee vita, opere provvisorie particolari, ecc...). Ad esempio anche l'adozione della procedura del permesso di lavoro richiede costi specifici di gestione da inserire nella stima.
- **Eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti:** in questo caso non va monetizzato lo sfasamento temporale già previsto dal cronoprogramma ma solamente quelli che comportano modifiche alle normali procedure di lavoro per cui si verifica una sospensione forzata delle maestranze o delle attrezzature.
- **Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva:** anche in questo caso le misure relative al coordinamento (riunioni, verifiche, ecc...) vanno stimate in relazione alla complessità e durata del cantiere.

### **La liquidazione dei costi della sicurezza**

Si è quindi spiegato come eseguire la stima dei costi della sicurezza e cosa essi comprendano; ora rimane però da chiarire quando tali cifre andranno corrisposte all'impresa che, nell'esecuzione delle proprie lavorazioni, dovrà mettere in atto le misure di prevenzione e protezione nonché le procedure richieste dal Coordinatore che hanno determinato i costi della sicurezza stimati nel PSC.

L'ALL. XV al punto 4.1.6 definisce che:

*“Il direttore dei lavori liquida l'importo relativo ai costi della sicurezza previsti in base allo stato di avanzamento lavori, previa approvazione da parte del coordinatore per l'esecuzione dei lavori quando previsto.”*

è quindi compito del Direttore dei lavori, nell'emissione dei SAL, liquidare anche i costi della sicurezza in relazione allo stato del cantiere, in analogia con il pagamento delle opere di altra natura eseguite dall'impresa.

Ovviamente il pagamento dei costi della sicurezza deve essere però approvato dal CSE che può in maniera diretta confermare quale quota dei costi è stata effettivamente realizzata.

Per far sì che tale riconoscimento dei costi della sicurezza sia effettivamente congruo con le misure realizzate è utile mantenere in cantiere un sistema di rendicontazione. Questo può essere utile:

- **all'impresa esecutrice:** per avere, al momento del SAL, un report definito delle misure realizzate sia in proprio che dai subappaltatori e quindi vedersi liquidato l'importo relativo;
- **al Coordinatore in Esecuzione:** per essere sicuro che quanto richiesto dall'impresa in termini economici sia stato effettivamente realizzato in termini di misure di prevenzione e protezione.

Come sistema di rendicontazione è possibile utilizzare un semplice foglio di calcolo che vada a identificare sia per l'affidataria che per le imprese in subappalto e per ogni voce del computo dei costi della sicurezza definite nel PSC una percentuale di realizzazione per ogni stato di avanzamento dei lavori. In questo modo è possibile in maniera facile avere una stima dei costi da liquidare a ciascuna impresa.

**In allegato il computo degli oneri riguardanti la sicurezza. Per la stima si è utilizzato il Prezzario della Regione Lazio ed.2022 aggiornamento del mese di Luglio.**

### **COSTI DELLA SICUREZZA IN APPOSITO ELABORATO 9.8.**



## ALLEGATI

### PSC-01 PERMESSO DI LAVORO

Data:	.../.../.....				
Cantiere:	.....				
Intervento:	.....				
Indirizzo:	.....				
Responsabile:	.....	Tel:	.....	Mail:	.....
Impresa/e esecutrice/i	.....				
Responsabile:	Nome e cognome: ..... Cellulare: .....				
Personale presente in cantiere	Nome:.....	Cognome:.....	<input type="checkbox"/> Preposto		
	Nome:.....	Cognome:.....	<input type="checkbox"/> Preposto		
	Nome:.....	Cognome:.....	<input type="checkbox"/> Preposto		
	Nome:.....	Cognome:.....	<input type="checkbox"/> Preposto		
	Nome:.....	Cognome:.....	<input type="checkbox"/> Preposto		
Breve descrizione delle opere da eseguire:	..... ..... ..... .....				
<b>1. Aree oggetto di intervento:</b>					
<input type="checkbox"/> Aree interne alla struttura <input type="checkbox"/> Aree esterne alla struttura L'intervento interesserà le seguenti aree: ..... ..... .....					
Aree con <b>accesso vietato</b> :					
<input type="checkbox"/> rischio biologico e infettivo <input type="checkbox"/> rischio da radiazioni ionizzanti <input type="checkbox"/> Rischio Risonanza Magnetica					
<input type="checkbox"/> rischio chimico <input type="checkbox"/> Rischio caduta dall'alto <input type="checkbox"/> Rischi da interferenza o altro					
È interdetto l'accesso alle seguenti aree: ..... ..... .....					
<b>2. Misure preventive e protettive da adottare:</b>					
<input type="checkbox"/> Delimitazione area con teli PET e segnaletica <input type="checkbox"/> Delimitazione con nastro bianco-rosso e segnaletica					
<input type="checkbox"/> Delimitazione area con recinzione plastica e segnaletica <input type="checkbox"/> Delimitazioni con pareti in cartongesso e apposizione di segnaletica					
<input type="checkbox"/> Pred.ne sistemi di aspirazione/ventilazione <input type="checkbox"/> Segnaletica come codice della strada					
<input type="checkbox"/> Utilizzo di DPI 3 <sup>a</sup> categoria (anticaduta) <input type="checkbox"/> Predisposizione di barriere fonoassorbenti					
<input type="checkbox"/> Predisposizione estintori extra <input type="checkbox"/> Verifica preventiva portanza solai e sottofondi/terreni					
<input type="checkbox"/> Predisposizione teli ignifughi nell'area di lavoro <input type="checkbox"/> Verifica della conformità e buono stato delle attrezzature					
<input type="checkbox"/> Rimozione liquidi contenitori di gas infiammabili <input type="checkbox"/> Controllo ed eliminazione atmosfere esplosive					
<input type="checkbox"/> Rimozione di materiale combustibile o copertura con appositi teli in caso siano inamovibili <input type="checkbox"/> Copertura delle aperture per evitare la propagazione di scintille In caso di lavori in zone classificate esplosive, predisposizione di rilevatori opportuni					
<input type="checkbox"/> In caso di lavori su tubature o contenitori contenenti liquidi o vapori infiammabili eliminazione dei residui <input type="checkbox"/> Bagnatura pavimentazioni e rivestimenti combustibili					
Misure preventive e protettive aggiuntive: ..... ..... ..... .....					
<b>3. Opere provvisorie e DPC previsti per le lavorazioni:</b>					
<input type="checkbox"/> Ponteggio/ponti su ruote <input type="checkbox"/> Scala/scala a castello <input type="checkbox"/> Parapetti <input type="checkbox"/> Altro: .....					
Note per l'utilizzo: .....					

**4. DPI volti a eliminare le interferenze (oltre a quelli specifici per le lavorazioni):**

- |   |  |  |   |
|---|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> Casco di protezione/casco con sottogola                        | <input type="checkbox"/> Tappi, inserti auricolari contro il rumore  | <input type="checkbox"/> Cuffia otoprotettrice   | <input type="checkbox"/> Occhiali protettivi avvolgenti                                   |
| <input type="checkbox"/> Maschera saldatura   | <input type="checkbox"/> Schermi facciali  | <input type="checkbox"/> Scarpe alte con suola imperforabile e puntale                                     | <input type="checkbox"/> Stivali con suola imperforabile e puntale                        |
| <input type="checkbox"/> Guanti in cuoio  | <input type="checkbox"/> Guanti in neoprene, in gomma, in PVC o in vinile antiacido durante l'utilizzo di prodotti chimici in genere   | <input type="checkbox"/> Mascherina antipolvere  | <input type="checkbox"/> FFP1 <input type="checkbox"/> FFP2 <input type="checkbox"/> FFP3 |
| <input type="checkbox"/> Mascherina con filtro specifico per utilizzo sostanze chimiche | <input type="checkbox"/> Giubbotti e tute da lavoro, e indumenti contro il maltempo (n.1 giubbotti termici ed impermeabili, n.1 gilet) | <input type="checkbox"/> Vestitiario con inserti ad alta visibilità (bande rifrangenti tipo 3M Scotchlite) |   |
| <input type="checkbox"/> A1, A2 Gas e vapori organici (marrone)                         |  | <input type="checkbox"/> Altro: .....  |   |
| <input type="checkbox"/> K1, K2 ammoniaca (verde)                                       |  | <input type="checkbox"/> Altro: .....  |   |
| <input type="checkbox"/> A1B12 E1K1 gas e vapori organici, organici, acidi e ammoniaca  |  | <input type="checkbox"/> Altro: .....  |   |
| <input type="checkbox"/> B1 gas e vapori inorganici (grigio)                            |  | <input type="checkbox"/> Altro: .....  |   |
| <input type="checkbox"/> .....  |  | <input type="checkbox"/> Altro: .....  |   |

**Informazioni di emergenza**

**Responsabili Impresa Aff.:**

In caso di incendio contattare: .....

Al numero di telefono: .....

Altre informazioni: .....

.....

**Autorizzazione del responsabile**

L'attività sopra descritta è autorizzata se tutte le indicate prescrizioni sono attuate prima dell'inizio dei lavori; le medesime procedure dovranno esser mantenute per tutta la durata delle attività (DURATA PREVISTA DEI LAVORI (TEMPI) = DURATA DELLA VALIDITÀ DEL PERMESSO).

nr. giorni: ..... dal: ..... al: ..... con orario di lavoro dalle: ..... alle: .....

nr. giorni: ..... dal: ..... al: ..... con orario di lavoro dalle: ..... alle: .....

nr. giorni: ..... dal: ..... al: ..... con orario di lavoro dalle: ..... alle: .....

nr. giorni: ..... dal: ..... al: ..... con orario di lavoro dalle: ..... alle: .....

nr. giorni: ..... dal: ..... al: ..... con orario di lavoro dalle: ..... alle: .....

nr. giorni: ..... dal: ..... al: ..... con orario di lavoro dalle: ..... alle: .....

Autorizzato da: .....  
(data firma leggibile) ☐ Responsabile ☐ CSE ☐ Altro .....

Autorizzato da: .....  
(data firma leggibile) ☐ Responsabile ☐ CSE ☐ Altro .....

Autorizzato da: .....  
(data firma leggibile) ☐ Responsabile ☐ CSE ☐ Altro .....

**Attività completata ed area in sicurezza**

L'area di lavoro e le zone circostanti sono state ispezionate dal responsabile dell'impresa esecutrice 30 minuti dopo la fine dei lavori e non sono stati rilevati rischi.

Il responsabile impresa esecutrice: .....

Data di fine lavori: ...../...../..... Ora: .....

Firma .....

## PSC-02 VERBALE DI COORDINAMENTO E SOPRALLUOGO

<b>Committente:</b>	
---------------------	--

<b>Data:</b>	...../...../.....	<b>Ora:</b>	.....:.....
--------------	-------------------	-------------	-------------

<b>Cantiere:</b>	.....				
<b>Intervento:</b>	.....				
<b>Indirizzo:</b>	.....				
<b>Responsabile:</b>	.....	<b>Tel:</b>	.....	<b>Mail:</b>	.....
<b>CSE</b>	.....	<b>Tel:</b>	.....	<b>Mail:</b>	.....

<b>Impresa affidataria principale</b>	.....
---------------------------------------	-------

<b>N° di imprese presenti in cantiere tra quelle notificate</b>		<b>N° complessivo maestranze presenti in cantiere tra quelle registrate</b>	
---	--	---	--

<b>Impresa/e esecutrice/i presenti</b>	.....			
<b>Personale presente in cantiere</b>	Nome	Cognome	Ruolo	Firma

### VERIFICHE DI RISPONDENZA ALLE NORME ED ALLE PRESCRIZIONI DEL P.S.C.

ARGOMENTO	STATO		NOTE
<b>STATO GENERALE DEL CANTIERE</b> <i>(conformità al progetto, pulizia dei luoghi, ecc.)</i>	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>CARTELLONISTICA</b> <i>(cartello di cantiere, planimetrie, indicazione pericoli, vie di esodo, ecc)</i>	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		

<b>LOCALI A DISPOSIZIONE DELLE MAESTRANZE</b> (servizi igienici, spogliatoi, mensa, uffici, ecc.)	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>DOTAZIONI DI PRIMO SOCCORSO</b> (cassetta di pronto soccorso, numeri utili, presenza addetto, ecc.)	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>DOTAZIONI ANTINCENDIO</b> (presenza mezzi di estinzione, verifica manutenzione periodica, presenza addetto, ecc.)	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>AREE ESTERNE DI CANTIERE</b> (recinzione, cartellonistica viabilità, ecc.) D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – art. 109	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE</b> (certificazione QE, certificazione impianto e messa a terra, verifica scariche atm., prese, prolunghe, ecc.)	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI</b> (conformità al progetto, manutenzione, segnalazioni visive, ecc.) D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – art. 122 - 138)	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>SCALE, TRABATELLI E PONTI SU CAVALLETTI</b> (marcatura CE, conformità libretto, corretto utilizzo, ecc.) D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – art. 113; 139; 140	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>ATTREZZATURE</b> (marcatura CE, conformità libretto, corretto utilizzo, ecc.)	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>SOSTANZE CHIMICHE</b> (segnalazione, presenza schede, corretto utilizzo, corretto accantonamento, ecc.)	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>DOTAZIONI MAESTRANZE</b> (DPI previsti, scarpe casco, occhiali, guanti, facciale filtrante tesserino identificativo, ecc.)	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>RISPETTO DELLE PROCEDURE</b> (modalità di accesso, movimentazione, utilizzo parti comuni, ecc.)	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		
<b>GESTIONE DEI RIFIUTI</b> (deposito temporaneo, separazione, movimentazione, ecc.)	CONFORME		
	NON CONFORMITA' LIEVE		
	NON CONFORMITA' GRAVE		

### OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue or grey ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There is no handwriting or other markings on the paper.

## COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI

[illegible][illegible][illegible][illegible]

**Il presente cronoprogramma settimanale integra il Gantt del PSC**

<b>Lavorazioni in essere:</b>	..... ..... .....
-------------------------------	-------------------------

<b>Prossime lavorazioni</b>	.....	Dal ...../...../..... al ...../...../.....
	Aree oggetto dell'intervento: ..... Aree con accesso controllato (da autorizzare ogni volta con permesso di lavoro): ..... Aree con accesso vietato: ..... Opere provvisionali necessarie: ..... Principali misure collettive di prevenzione e protezione: ..... Prescrizioni: ..... .....	
	.....	Dal ...../...../..... al ...../...../.....
	Aree oggetto dell'intervento: ..... Aree con accesso controllato (da autorizzare ogni volta con permesso di lavoro): ..... Aree con accesso vietato: ..... Opere provvisionali necessarie: ..... Principali misure collettive di prevenzione e protezione: ..... Prescrizioni: ..... .....	
	.....	Dal ...../...../..... al ...../...../.....
	Aree oggetto dell'intervento: ..... Aree con accesso controllato (da autorizzare ogni volta con permesso di lavoro): ..... Aree con accesso vietato: ..... Opere provvisionali necessarie: ..... Principali misure collettive di prevenzione e protezione: ..... Prescrizioni: ..... .....	
	.....	Dal ...../...../..... al ...../...../.....
	Aree oggetto dell'intervento: ..... Aree con accesso controllato (da autorizzare ogni volta con permesso di lavoro): ..... Aree con accesso vietato: ..... Opere provvisionali necessarie: ..... Principali misure collettive di prevenzione e protezione: ..... Prescrizioni: ..... .....	
	.....	Dal ...../...../..... al ...../...../.....
	Aree oggetto dell'intervento: ..... Aree con accesso controllato (da autorizzare ogni volta con permesso di lavoro): ..... Aree con accesso vietato: ..... Opere provvisionali necessarie: ..... Principali misure collettive di prevenzione e protezione: ..... Prescrizioni: ..... .....	



**NOTE**

## PSC-03 MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N° .....											
<input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> infrastruttura <input type="checkbox"/> mezzo	<input type="checkbox"/> attrezzatura <input type="checkbox"/> DPC <input type="checkbox"/> Altro: .....										
<b>Descrizione:</b> ..... .....											
<b>Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:</b> ..... .....											
<b>Proprietà:</b> .....											
<b>Documentazione:</b> <input type="checkbox"/> l'attrezzatura/mezzo/DPC è in possesso della documentazione necessaria <input type="checkbox"/> l'attrezzatura/mezzo/DPC non richiede documentazione particolare											
<b>Imprese utilizzatrici:</b> <table border="0"><tr><td><input type="checkbox"/> impresa affidataria .....</td><td>Utilizzatore: .....</td></tr><tr><td><input type="checkbox"/> impresa esecutrice IE1 .....</td><td>Utilizzatore: .....</td></tr><tr><td><input type="checkbox"/> impresa esecutrice IE2 .....</td><td>Utilizzatore: .....</td></tr><tr><td><input type="checkbox"/> lavoratore autonomo LA1 .....</td><td></td></tr><tr><td><input type="checkbox"/> lavoratore autonomo LA2 .....</td><td></td></tr></table>		<input type="checkbox"/> impresa affidataria .....	Utilizzatore: .....	<input type="checkbox"/> impresa esecutrice IE1 .....	Utilizzatore: .....	<input type="checkbox"/> impresa esecutrice IE2 .....	Utilizzatore: .....	<input type="checkbox"/> lavoratore autonomo LA1 .....		<input type="checkbox"/> lavoratore autonomo LA2 .....	
<input type="checkbox"/> impresa affidataria .....	Utilizzatore: .....										
<input type="checkbox"/> impresa esecutrice IE1 .....	Utilizzatore: .....										
<input type="checkbox"/> impresa esecutrice IE2 .....	Utilizzatore: .....										
<input type="checkbox"/> lavoratore autonomo LA1 .....											
<input type="checkbox"/> lavoratore autonomo LA2 .....											
<b>Formazione:</b> <input type="checkbox"/> non è richiesto formazione e addestramento per l'utilizzo <input type="checkbox"/> tutti gli utilizzatori sono in possesso della formazione e addestramento necessaria <input type="checkbox"/> i seguenti utilizzatori sono risultati <b>non</b> in possesso della formazione e addestramento <b>e non possono utilizzare il mezzo/attrezzatura</b> . Si attende integrazione della documentazione (attestati formazione): <table border="0"><tr><td>..... <input type="checkbox"/> attestato presentato in data...../...../.....</td><td><div>Firma CSE</div></td></tr><tr><td>..... <input type="checkbox"/> attestato presentato in data...../...../.....</td><td><div>Firma CSE</div></td></tr></table>		..... <input type="checkbox"/> attestato presentato in data...../...../.....	<div>Firma CSE</div>	..... <input type="checkbox"/> attestato presentato in data...../...../.....	<div>Firma CSE</div>						
..... <input type="checkbox"/> attestato presentato in data...../...../.....	<div>Firma CSE</div>										
..... <input type="checkbox"/> attestato presentato in data...../...../.....	<div>Firma CSE</div>										
<b>Cronologia:</b> <table border="0"><tr><td><b>impresa affidataria</b> utilizzerà dal ...../...../.....</td><td>interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2</td></tr><tr><td><b>impresa esecutrice IE1</b> utilizzerà dal ...../...../.....</td><td>interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2</td></tr><tr><td><b>impresa esecutrice IE2</b> utilizzerà dal ...../...../.....</td><td>interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2</td></tr><tr><td><b>Lavoratore autonomo LA1</b> utilizzerà dal ...../...../.....</td><td>interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2</td></tr><tr><td><b>Lavoratore autonomo LA2</b> utilizzerà dal ...../...../.....</td><td>interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2</td></tr></table>		<b>impresa affidataria</b> utilizzerà dal ...../...../.....	interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2	<b>impresa esecutrice IE1</b> utilizzerà dal ...../...../.....	interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2	<b>impresa esecutrice IE2</b> utilizzerà dal ...../...../.....	interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2	<b>Lavoratore autonomo LA1</b> utilizzerà dal ...../...../.....	interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2	<b>Lavoratore autonomo LA2</b> utilizzerà dal ...../...../.....	interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2
<b>impresa affidataria</b> utilizzerà dal ...../...../.....	interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2										
<b>impresa esecutrice IE1</b> utilizzerà dal ...../...../.....	interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2										
<b>impresa esecutrice IE2</b> utilizzerà dal ...../...../.....	interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2										
<b>Lavoratore autonomo LA1</b> utilizzerà dal ...../...../.....	interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2										
<b>Lavoratore autonomo LA2</b> utilizzerà dal ...../...../.....	interferenza con: <input type="checkbox"/> IE1 <input type="checkbox"/> IE2 <input type="checkbox"/> LA1 <input type="checkbox"/> LA2										
<b>Misure di coordinamento:</b> ..... ..... ..... ..... ..... ..... ..... ..... ..... .....											
Data di aggiornamento: ...../...../.....	il CSE .....										

## **PSC-04 PLANIMETRIA DI CANTIERE**

**Layout di cantiere in apposito Elaborato 9.4\_Tavola 9.4.4/B**